Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

# IL PICCOLO

Venerdì, 21 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6856 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PREFERIREBBE COGLIERE I FRUTTI DELLA BUONA DISPOSIZIONE INTERNAZIONALE

# Israele non pare intenzionato a scatenare rappresaglie per l'aereo

**Timori evidenti in alcuni Paesi arabi: Libano e Giordania proclamano di essere estranei all'attentato**
**Non chiara la posizione dell'agente israeliano a Zurigo: il terrorista abbattuto era già disarmato?**

Tel Aviv, 20

Israele sembra intenzionato a non scatenare subito la sua rappresaglia per l'assalto di Zurigo, preferendo sfruttare il momento psicologico e propagandistico internazionale che le è favorevole. In questa cornice si inquadra anche l'intervento americano presso le Nazioni Unite per invocare una azione internazionale urgente per la protezione degli aerei civili. Lo Ambasciatore statunitense Yost, che ha effettuato questo intervento, afferma nella sua lettera al Presidente del Consiglio di Sicurezza che gli Stati Uniti sono preoccupati perché l'attacco di Zurigo «prosegue il tragico ciclo di violenza nel Medio Oriente».

Per oggi è attesa una nota israeliana alla assemblea delle Nazioni Unite; si dice che essa richiamerà l'attenzione di tutti i Governi e del pubblico mondiale sul pericolo che attacchi come quello di Zurigo costituiscono per l'aviazione civile internazionale. A Gerusalemme funzionari governativi hanno detto di non dar invece credito alla notizia diffusa dalla radio locale secondo cui Israele sarebbe intenzionato a chiedere alla Svizzera l'estradizione dei tre attentatori superstiti.

Se da una parte sembra di poter individuare un atteggiamento moderato delle autorità israeliane (e se ne attribuisce il merito anche alle discrete ma ferme pressioni statunitensi) dall'altro vanno registrate alcune dichiarazioni tutt'altro che remissive. A Chicago l'Ambasciatore israeliano a Washington, Yithak Rabin, protagonista con Dayan della guerra dei sei giorni, ha detto che «a Israele è aperta ogni scelta» e ha aggiunto: «abbiamo detto più e più volte che le rappresaglie sono un mezzo valido di risposta a simili incidenti. E' nostro diritto».

Una notevole apprensione si avverte in molti Paesi arabi che tendono a dissociare le loro responsabilità dall'attacco di Zurigo. E' il caso del Libano il cui Primo Ministro ha detto che il suo Paese non è assolutamente responsabile di quanto è successo. Analogo atteggiamento ha assunto la Giordania la cui Ambasciata a Roma ha diffuso un comunicato per dire che la Giordania non ha «nessun rapporto diretto o indiretto con l'incidente». Il nostro Paese, continua il comunicato, non adopera questi metodi ma «conta sulla forza della sua ragione e la sua resistenza per raggiungere la pace con giustizia a cui aspira».

Al Cairo invece «El Ahram» il giornale vicino a Nasser scrive stamane che i guerriglieri arabi condurranno attacchi agli obiettivi israeliani in qualsiasi luogo, senza preoccuparsi di incursioni di rappresaglia. Nessuna contromanovra israeliana, dice il giornale, scoraggerà la resistenza araba; l'attacco di Zurigo indica anzi la determinazione del movimento palestinese di dare la caccia al nemico ovunque: «Il leggendario eroismo della resistenza palestinese ha imposto il suo rispetto all'opinione pubblica mondiale» — conclude il quotidiano —. Nello stesso tempo le autorità cairote hanno chiesto alla polizia svizzera protezione per la loro Ambasciata di Berna dopo che una telefonata anonima a un giornale aveva minacciato un attentato.

A Zurigo intanto rimangono solo cinque dei protagonisti del clamoroso incidente. All'ospedale cantonale è — in condizioni gravi ma non critiche — l'allievo pilota delle «EL AL» Yoram Perez di 25 anni, ferito dagli arabi. Al suo capezzale è la moglie, arrivata apposta da Israele. Sotto custodia della polizia sono poi i tre attentatori superstiti, tra i quali una donna, e l'«impiegato» governativo israeliano — così si è definito — Rachamin Mordechai, l'uomo che ha risposto al fuoco dei guerriglieri uccidendone uno. La sua è la posizione meno chiara, e più singolare.

Mentre sul conto dei tre arabi non ci sono dubbi, e a quanto si sa, essi avrebbero anche reso confessione delle loro azioni e delle loro intenzioni, la situazione dell'agente israeliano appare incerta. Secondo la testimonianza di un impiegato della Swissair Mordechai avrebbe infatti sparato e ucciso l'arabo quando questi era già stato disarmato dalla polizia elvetica e non era dunque più in grado di nuocere. In questo caso si tratterebbe di un omicidio senza attenuanti.

Secondo altre testimonianze invece — e tra queste quelle dei passeggeri dell'aereo assaltato — Mordechai sarebbe andato all'«attacco» del commando arabo mentre l'assalto all'aereo era in pieno svolgimento. Balzato a terra con un salto di tre metri, l'agente di sicurezza israeliano, tenendosi coperto dietro una staccionata, avrebbe affrontato gli arabi impedendo loro di portare a termine l'attacco con l'incendio dell'apparecchio. In questo caso si tratterebbe di legittima difesa.

Ad ogni modo, le autorità svizzere hanno recisamente smentito che da parte israeliana si sia chiesta la estradizione di Rachamin Mordechai. Era infatti corsa la voce che gli israeliani sarebbero ricorsi a questo espediente legale per mettere in salvo il loro agente: chiedere cioé la sua estradizione affermando di volerlo giudicare per omicidio ma in realtà per rimetterlo in libertà.

Dalla polizia di Zurigo si è intanto appreso che l'attacco avrebbe potuto essere sventato se cinque giorni fa non si fosse guastata una radio rice-trasmittente portatile in dotazione a un poliziotto. Costui era di guardia ad un apparecchio della «El Al» in procinto di partire quando gli fu segnalata, proprio nel punto dal quale poi è partito l'attacco terroristico, la presenza di un gruppo di arabi in atteggiamento sospetto. Non volendo allontanarsi dall'apparecchio affidato alla sua sorveglianza, il poliziotto tentò di inoltrare la segnalazione con la sua radio, che in quel momento però si guastò. Riprese a funzionare solo al momento del decollo dell'apparecchio, ed allora la voce dell'agente fu sovrastata dal rombo dei motori. Quando infine una pattuglia raggiunse il posto dell'agguato, gli arabi se ne erano già allontanati. Con ogni probabilità erano gli stessi che poi hanno compiuto l'assalto.

Va infine registrato che a Londra il Ministro degli Esteri britannico, Michael Steward, ha formalmente smentito stasera che il suo Governo intenda vendere carri armati o qualsiasi altro tipo di armi ad Israele. Stewar, che parlava a una riunione riservata di deputati laburisti, ha detto che la Gran-bretagna non farà nulla che possa turbare i colloqui delle quattro potenze sul Medio Oriente nell'ambito delle Nazioni Unite. La voce su questa vendita di armi era di provenienza egiziana. La stampa del Cairo aveva infatti accusato Londra di stare per fornire carri armati del tipo «Centurion» ad Israele. Intanto si è appreso da buona fonte che nel pieno centro di Amman sono in corso scontri tra fazioni rivali dei commandos del Fronte popolare per la liberazione della palestina. Secondo le prime notizie ci sarebbero un morto e tre feriti.

## AMBASCIATORI DI NIXON a Mosca e a Londra



Washington, 20

Il Presidente Nixon ha nominato oggi Jacob Beam, nuovo Ambasciatore americano a Mosca, al posto di Llewelyn Thompson. Beam era dal 1966 Ambasciatore a Praga; precedentemente era stato vicedirettore dell'Ente americano per il controllo delle armi e per il disarmo (nella foto UPI).

Nixon ha poi nominato Walter H. Annenberg, presidente della società editrice del giornale «Philadelphia Inquirer», nuovo Ambasciatore in Gran-bretagna, in sostituzione di David Bruce.

## L'URSS SPERIMENTA un nuovo anti-missile

Washington, 20

Il Segretario americano alla Difesa, Melvin Laird, deponendo oggi davanti alla Commissione esteri del Senato, per sollecitare la ratifica del trattato di non proliferazione atomica, ha detto che l'URSS sta sperimentando un nuovo tipo di missile anti-missile. Laird non ha fornito altri particolari.

Il Ministro ha spiegato ai senatori che il suo Dipartimento sta compiendo un serio e completo riesame del progetto «Sentinel», cioè la rete di missili anti-missili che gli Stati Uniti avevano cominciato a costruire. Ora il lavoro è stato sospeso, in attesa di una decisione definitiva in merito. Laird ha escluso di poter rinunciare a priori al progetto «Sentinel», inteso essenzialmente come protezione «leggera» contro eventuali minacce cinesi. Egli ha ricordato che la Cina sperimenterà il suo primo missile intercontinentale fra un anno e mezzo, e che nel 1975 avrà venti o trenta missili del genere.

Per il futuro del progetto «Sentinel», in breve, «ogni possibilità è aperta». Comunque, ha proseguito Laird, nulla vieta che, costruiscano o no gli Stati Uniti la loro rete anti-missilistica, si inizino frattanto colloqui con l'URSS per la limitazioni sulle armi strategiche.

CONTINUA NELL'IRAK LA FEROCE ELIMINAZIONE DELLE «SPIE» A FAVORE DI ISRAELE

# Altre sette lugubri forche erette nel centro di Bagdad

**Dai barbari strumenti penzolano i corpi di quattro studenti e di tre giovani militari**
**«Non c'è nessun ebreo» si è affrettata ad annunciare la radio - Marce prima e dopo**

Bagdad, 20

Sette delle otto condanne a morte per spionaggio a favore d'Israele pronunciate nove giorni fa da un tribunale iracheno sono state eseguite stamane all'alba e i cadaveri dei condannati sono ora esposti al pubblico nella «Piazza della Liberazione», nel centro della capitale irachena. L'ottava persona condannata a morte, Qassim Kateh Al-Lami, è stata graziata dal Presidente della Repubblica, che gli ha commutato la pena in quella dell'ergastolo come segno di riconoscimento per la collaborazione fornita alle autorità inquirenti. Tre dei condannati, essendo militari, sono stati fucilati a Basman, un sobborgo della capitale. Gli altri quattro, tutti civili, sono stati impiccati nel carcere centrale di Bagdad. Tutti i cadaveri, quindi, sono stati trasportati nella piazza suddetta e barbaramente messi in mostra.

La notizia delle avvenute esecuzioni è stata data da Radio Bagdad; l'emittente si è affrettata a sottolineare per prima cosa che tra le spie «che hanno pagato oggi per il loro tradimento», non figura nessuna persona di religione ebraica; sono tutti e sette di religione musulmana. «L'esecuzione delle spie del 27 gennaio e quella odierna di un altro gruppo di spie — ha aggiunto la radio — non sono altro che una tappa sulla via della liberazione della Palestina e della liquidazione, sul fronte interno, di tutti gli agenti dell'imperialismo e delle spie. Così la rivoluzione del 17 luglio (1968) mantiene le sue promesse di liquidare tutti gli agenti e le spie nell'Irak».

Gli otto condannati erano stati riconosciuti colpevoli di aver svolto attività di spionaggio per conto dell'esercito israeliano prima e dopo la guerra del giugno 1967. Le condanne a morte erano state pronunciate l'11 febbraio, il giorno stesso dell'inizio del processo davanti ad un tribunale presieduto dal colonnello Ali Hadi Watwat, ma soltanto ieri ne era stata data notizia. Il 27 gennaio, come è noto, erano state giustiziate 14 persone accusate di spionaggio a favore di Israele, tra le quali nove ebrei, e anche i loro corpi, secondo il più barbaro costume, erano stati esposti per diversi giorni nella Piazza della Liberazione. Anche queste condanne capitali erano state pronunciate dal colonnello Watwat.

Per quattro ore, la scorsa notte, Radio Bagdad ha trasmesso registrazioni delle udienze del processo delle spie giustiziate stamani. La notizia delle esecuzioni è stata preceduta e seguita da marce militari, ma non è stata annunciata alcuna manifestazione di tripudio pubblico, come avvenne il 27 gennaio scorso.

I militari fucilati stamani sono: Hamad Ali Ismail di 28 anni, sergente della brigata di artiglieria aggregata alla II Divisione dell'esercito; Abbas Chalub di 24 anni, dei servizi tecnici dell'esercito; Mohamed Ghaffur Ismail di 19 anni, soldato semplice, originario del distretto settentrionale di Erbil. Il capo della rete spionistica dei militari è indicato nel tenente Najat Kazem Khurchid, musulmano. Era lui che, secondo l'accusa, aveva diretti rapporti con lo spionaggio israeliano. Aveva reclutato le altre spie e versava loro regolarmente le retribuzioni per la loro attività. Egli sarà giudicato in un secondo tempo.

I civili impiccati stamani sono tutti studenti; i loro nomi sono: Abdallah Daud Salman, di 23 anni; Abdallah Jassem Al Jabburi, di 24 anni; Imad Hanush, di 21 anni; Raad Ahmed Taha Al Janabi, di 20 anni; erano tutti di Bagdad. Gli studenti, secondo le fonti irachene, hanno riconosciuto di aver raccolto informazioni sulla situazione politica generale del Paese e anche sulla organizzazione della struttura del partito Baath iracheno. Lo studente Imad Hanush ha in particolare riconosciuto di aver «su istruzioni dei suoi capi israeliani, diffuso false voci concernenti il regime e in particolare su alcune divergenze di vedute tra il Ministro dell'Interno gen. Ammash, e il Ministro della Difesa, gen. Takriti».

Secondo Radio Bagdad tutti gli imputati hanno avuto il diritto di difendersi. Il loro avvocato, Ibrahim Redwan, nella sua arringa di tre minuti, dopo aver ricordato una dichiarazione del Presidente Bakr secondo la quale nessuna spia deve vivere nell'Irak, ha chiesto clemenza per gli imputati.

Radio Bagdad, dopo l'annuncio delle avvenute esecuzioni, ha cominciato a trasmettere telegrammi inviati da organizzazioni irachene che appoggiano la decisione del tribunale e ha trasmesso la registrazione di un discorso fatto dal Presidente Ahmed Hassan Al-Bakr il 5 dicembre scorso ad una grande folla, discorso che fu il segnale d'inizio della campagna contro lo spionaggio.

NELLE PAGINE INTERNE

Dialogo di Nixon con 15 italiani
o
Chiusura a Roma dell'Università

*TRAGICHE LE PROPORZIONI DELLA SCIAGURA CHE HA INVESTITO DUE EDIFICI*

# Dieci le vittime del crollo causato dallo scoppio a Bologna

***I feriti sono dodici, ma nessuno versa in gravi condizioni - Illesi soltanto cinque inquilini che si trovavano fuori casa - Ancora ignote le cause del sinistro - Le condoglianze di Saragat***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 20

*Sono dieci i morti nel crollo delle due case di via Pesserotti a Bologna e dodici i feriti, nessuno dei quali grave. Guariranno infatti in un massimo di dieci giorni ad eccezione di un bambino, Sergio Rangoni di otto anni che ha avuto una gamba fratturata ed il cui salvataggio è stato particolarmente drammatico. Sulle cause dello scoppio che ha provocato il crollo delle due case adiacenti — avevano rispettivamente il numero civico 11 e 13 — nulla si sa ancora di certo. E' opinione degli investigatori che sarà difficile poterle determinare con esattezza data la pressoché totale distruzione dei due edifici. Certo è che un ambiente deve essersi saturato di gas e che una scintilla elettrica, o l'accensione di un fuoco, hanno provocato lo scoppio. La struttura delle case, di vecchia costruzione con le mura perimetrali ben robuste, ha reso — offrendo maggior resistenza iniziale — più forte la deflagrazione. Se si fosse trattato di case in cemento armato le pareti sarebbero volate via, le strutture avrebbero resistito, e i danni e le vittime sarebbero stati certamente minori, come è successo in un caso analogo recentemente a Milano. Il Presidente Saragat ha inviato un telegramma di cordoglio ai familiari delle vittime.*

*Le due case erano complessivamente abitate da 27 persone, tre soltanto delle quali stavano al numero 11; le altre tutte al numero 13. Al momento dello scoppio cinque di queste persone erano fuori casa e sono le uniche ad essere rimaste illese. Il barbiere Vittorio Impellizzeri che abitava solo al primo piano del numero 13 era uscito di casa dopo aver guardato la partita alla televisione. Prima di uscire aveva spento la stufa a gas. I coniugi Giulio e Teresina Mari erano andati in visita a parenti. Lando Ferrari Lani era uscito per una passeggiata che compie invariabilmente ogni sera prima di andare a letto. Ferruccio Marini, l'unico ad abitare al numero 11, era invece all'ospedale dove è ricoverato da qualche tempo. Suo figlio Carlo di 23 anni è morto e così pure la moglie, Andromina Chiesi di 57 anni.*

*Ed ecco l'elenco completo dei morti: il sindacalista Primo Lani Ferrari di 60 anni, Albertino Pancaldi di 57, Calisto Rangoni di 44, Anna Maria Viaggi di 22, Paolo Righetti di 4, Giulio Ventura degli Esposti di 59, la moglie Maria Pedrini di 48 e il loro figlio Vittorio di 20, Andromina Chiesi di 57 e il figlio Carlo Marini di 23 anni. Sono state necessarie dodici ore di assiduo lavoro per recuperare tutti i corpi delle vittime. Poco dopo le undici infatti sono stati portati alla luce gli ultimi tre cadaveri. Durante le operazioni di ricerca sono rimasti feriti, in seguito al crollo di un muro, anche quattro soccorritori. Si tratta di due agenti della Questura, Nicolini e Ferreri, il maresciallo di P. S. De Martino e il vigile del fuoco Salvatori.*

*I feriti sono Sergio Rangoni, Lucia Scammegna, Rinaldo Orsoni, e sua moglie Edera Zanardi e le figlie Oriana e Marisa e la figlia di quest'ultima, Cinzia, Carolina Mazzetti Ferrari, Vittorio Righetti, sua moglie Deanna, Jone Bottazzi in Pancaldi, sua figlia Paola Pancaldi. Con i primi soccorritori è giunto sul posto il Prefetto di Bologna, Gibilaro, e poi assessori comunali e il Sindaco Fanti oltre ad esponenti della Magistratura e delle forze dell'ordine. Una folla di cittadini accorsi al rumore dell'esplosione ed all'insistente urlo delle sirene delle ambulanze e dei veicoli dei pompieri e della polizia è stata opportunamente arginata da un cordone di carabinieri e agenti di P. S. La casa al numero 13 si è letteralmente accartocciata su se stessa, tanto che persone che abitavano all'ultimo piano, il terzo, si sono ritrovate nelle cantine.*

*I lavori di soccorso nella notte e nella mattinata si sono svolti in un'atmosfera angosciosa anche per il fatto che si ignorava quante fossero le persone da salvare. Soltanto quando si è riusciti a far aprire l'ufficio anagrafico ed a fare un riscontro con i dati contenuti nello schedario ci si è potuti orizzontare. Laboriosa si è anche presentata l'identificazione delle vittime, sebbene questo sia stato un problema in definitiva di minore urgenza. Alle 7.30 di stamane, poi, la situazione statica delle macerie si presentava tanto precaria che il lavoro è stato necessariamente sospeso fino a quando i monconi di muri ancora in piedi non sono stati abbattuti con ogni cautela.*

*Il primo ad accorrere dopo il tremendo boato dell'esplosione è stato l'infermiere Silvano Nannetti, il quale ha estratto dalle macerie Marisa Orsoni. «Abito ad una ventina di metri di distanza — ha detto — e ad un certo momento ho sentito un forte scoppio e i vetri delle finestre sono finiti sopra il mio letto. Ho alzato le tapparelle e davanti a me si è presentato uno spettacolo terribile. La casa di fronte era praticamente sparita». Durante il lavoro dei soccorritori si sono avute scene di disperazione da parte di parenti che sono accorsi sul posto per avere notizie dei congiunti, ma che fermamente sono stati tenuti lontani.*

*Come si è detto, il salvataggio più drammatico è stato quello del bambino Sergio Rangoni di otto anni. L'esplosione lo aveva colto a letto e proiettato verticalmente, con il materasso, contro il muro. Quando egli si è ripreso ed ha udito le voci dei soccorritori ha gridato. I vigili del fuoco si sono resi conto subito di dover agire con grande cautela. Il bimbo, vestito soltanto del pigiama, era pallidissimo, per il freddo, la paura ed il dolore di lesioni che non si potevano vedere. «Sono Sergio — ha detto — portatemi via di qui». Soltanto la piccola faccia smarrita emergeva dalle macerie.*

*Con gli altri vigili del fuoco era Gianni Amorati che ha un figlio della stessa età e che si chiama anch'egli Sergio. Amorati si è chinato vicino al bimbo e gli ha spiegato che tutti i vigili stavano lavorando per lui, raccomandandogli di stare calmo e tranquillo e di avere soprattutto fiducia. Mentre le macerie venivano portate via, altri vigili hanno provveduto a poggiare su Sergio borse di acqua calda per impedire che il piccolo corpo si raffreddasse troppo nella temperatura gelida della notte, un medico gli ha fatto una iniezione calmante. Il vigile Amorati, intanto — il salvataggio è durato circa quattro ore — parlava con il piccolo cercando di diminuirne la tensione, di non fargli pensare agli altri componenti della famiglia (il padre, la donna che viveva con lui e la figlia di quest'ultima) dei quali Sergio chiedeva con insistenza.*

*Gli ha parlato del proprio figlio, di sport, lo ha invitato a pescare con loro, gli ha chiesto se da grande farà il vigile del fuoco come lui. «Discorsi che in un caso del genere sembrano sciocchi — ha poi detto Amorati — ed invece servono, e come. L'ho purtroppo sperimentato tante volte». Il piccolo ha sentito infatti il calore che lo circondava ed ha atteso senza lamentarsi mai. Soltanto quando i vigili hanno accennato a sollevarlo ha gridato: la gamba fratturata era rimasta avvolta dal lenzuolo e gli faceva sentire fitte lancinanti. Poi è stato ricoverato all'ospedale di Sant'Orsola. Sua padre, Callisto Rangoni di 44 anni, è una delle vittime.*

P. B.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Bologna — Una immagine del drammatico salvataggio del piccolo Sergio Rangoni, il più grave dei feriti nella sciagura**

## TRE PASTORI A CUNEO uccisi da un crollo

Cuneo, 20

Tre pastori sono morti sepolti sotto le macerie della loro baita, crollata per il peso della neve. E' accaduto nella tarda serata di ieri in frazione Gabiola del Comune di Barge presso Cuneo. Le vittime sono i fratelli gemelli Gian Luca e Costanzo Carle, di 31 anni e Pier Giorgio Picotto, di 25 anni. Nel crollo si sono salvate due persone: Maria Carle, di 76 anni, e Secondino Picotto di 20.

I cinque si trovavano nella baita per procedere alla stagionale tosatura delle pecore. Fuori nevicava e sul tetto della piccola baita si era già fermata un'abbondante quantità di neve: improvvisamente il soffitto ha ceduto di schianto travolgendo gli occupanti.

INATTESE PER FERRI LE CONCLUSIONI DELLA DIREZIONE

# Svanisce la maggioranza della segreteria del P.S.I.

**Più correnti tentano la scalata al vertice del partito**
**Una situazione delicata per le ripercussioni sul Governo**

Roma, 20

Situazione di crisi all'interno del PSI dopo un dibattito svoltosi nella direzione del partito. Il gioco delle correnti anziché dipanarsi nel raggiungimento di più larghe convergenze, è andato ingarbugliandosi. Il pretesto è stato fornito dalle valutazioni sui risultati del congresso comunista, ma al fondo resta la solita, sottile ed ai più difficilmente comprensibile battaglia delle correnti. Ferri, segretario del partito, contava, alla vigilia della riunione della direzione, di allargare la maggioranza sulla quale questa si regge. La formula per questo allargamento l'avrebbe dovuta dare la discussione su un certo numero di problemi concreti e di attualità.

Non solo però non gli è riuscito di trovare nuovi alleati, ma addirittura si è sentito dire da parte della corrente che fa capo all'on. Mancini, e che fino a oggi era stata al suo fianco, che non esiste più una maggioranza attorno alla segreteria del partito. I manciniani hanno infatti sostenuto che dal giorno in cui Ferri è stato eletto segretario del partito ad oggi, molti fatti nuovi sono maturati, come ad esempio l'ingresso nel Governo degli uomini della corrente di De Martino.

In realtà, i manciniani tendono ad uscire dalla situazione di inferiorità in cui si sentono all'interno del partito, da quando Ferri ne è segretario e De Martino è divenuto vicepresidente del Consiglio. Per uscire dall'angolo nel quale si sentono costretti, essi puntano su un rovesciamento delle alleanze, che dovrebbe vederli a fianco dei demartiniani. Obiettivo ultimo di questo piano è la sostituzione del segretario del partito. In questo caso, verrebbero posti ai margini della dirigenza del partito tutti gli ex socialdemocratici e la corrente di «autonomia» che comprende i nenniani.

La situazione per Ferri è aggravata dalla intenzione dei manciniani di portare il loro leader alla segreteria del partito. Il complesso nodo dovrebbe venir tagliato il 14 e 15 marzo prossimi, quando si riunirà il comitato centrale. Le possibilità di «sopravvivenza» di Ferri sono legate alla sua capacità o meno di inserirsi nel complesso quadro di queste manovre. E' opinione diffusa ad ogni modo che l'intera operazione sia assai difficile, soprattutto per le implicazioni che grossi mutamenti al vertice del PSI avrebbero sul Governo.

## Nixon sarà ospite di Saragat al Quirinale

Roma, 20

**Il Presidente Nixon ha dichiarato di accettare con piacere il cortese invito rivoltogli dal Presidente della Repubblica Saragat di ospitarlo al Quirinale durante il suo prossimo soggiorno a Roma.**



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Bologna — I tronconi dell'edificio crollato; in primo piano l'altra casa rimasta danneggiata**

## LA SITUAZIONE

Israele sembra aver rinunciato al proposito di scatenare la rappresaglia per l'attacco di Zurigo. I dirigenti di Tel Aviv sembrano piuttosto intenzionati ad approfittare del momento propagandistico e psicologico internazionale, che è a loro favore. Intanto a Zurigo non appare chiara la situazione dell'agente speciale israeliano, che ha difeso l'aereo durante l'attacco del commando arabo. Un teste dichiara infatti che egli ha ucciso il terrorista, quando questi era già stato disarmato dalla polizia elvetica. Ciò porrebbe l'agente israeliano nella condizione di essere incriminato per omicidio, senza attenuanti.

A Bagdad, sette iracheni accusati di spionaggi oin favore di Israele sono stati giustiziati: tre ex militari sono stati fucilati e gli altri quattro, civili, impiccati. Tutti i cadaveri sono stati esposti nella piazza centrale di Bagdad. Si tratta della seconda esecuzione in massa avvenuta nell'Irak dopo quella del 27 gennaio scorso. Questa volta però nessuno dei giustiziati era di religione ebraica. Ciò nonostante, la decisione di Bagdad appare come un gesto di sfida ed accresce il timore che le consultazioni tra le quattro potenze che hanno un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza risultino inutili.

Altre quattro ore e mezzo di colloqui tra le quattro delegazioni che partecipano al negoziato parigino per il Vietnam, non hanno portato alcun progresso sostanziale sulla via della pace. I capi delegazione statunitense, sudvietnamita, nordvietnamita e del Vietcong hanno sostanzialmente ribadito le rispettive posizioni, non consentendo l'apertura di un minimo spiraglio per l'inizio di un più costruttivo dialogo. Un nuovo incontro è stato fissato per il 27 febbraio.

Il progetto di riforma universitaria messo a punto dal Ministro Sullo, è stato esaminato in un vertice dei partiti di maggioranza presieduto dal Presidente del Consiglio. Completato l'esame in sede politica, il provvedimento sarà nuovamente discusso in sede tecnica, e quindi presentato al Consiglio dei Ministri.

In campo socialista, è stata rimessa in discussione la maggioranza che costituisce l'attuale direzione. Il motivo è stato offerto dalle interpretazioni dell'ultimo congresso comunista, ma le vere cause dei dissensi andrebbero ricercate nella lotta fra le correnti, sempre difficile a capirsi. Oltre che nel partito, il contrasto potrebbe avere ripercussioni anche nel Governo.

# BORSE E MERCATI

## Milano: rialzi selettivi

**Milano, 20**

*Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con rialzi selettivi. La quota azionaria continua ad esprimere un andamento positivo, attraverso l'avvicendamento della domanda su diversi valori. Il sostegno che viene operato sui titoli guida, grazie alle ricoperture, fa sì che la clientela mantenga in tensione gli altri comparti del listino mediante interventi rapidi in questo o in quel settore. Il denaro si è diretto stamane sulle Olivetti, Burgo, Lepetit e Gavardo; nei titoli a largo mercato in ripresa le Fiat e sempre ben assorbite le Montedison. In chiusura il tono si è fatto più calmo determinando una certa irregolarità. Mantengono comunque discrete plusvalenze le Binda, Certosa, Donzelli, Fisac, Gavardo, le due Lepetit, Olcese, le due Olivetti, Saffa e Pacchetti. Ancora deboli le Motta e più calme le Abeille, Breda, Erba priv., Generalfin, Habitat, Marzotto, Nebiolo, Nord Milano, Ossigeno, Ses ed Unione Manifatture. Tra gli assicurativi, più calmi, una buona resistenza si è notata sulle Ras ed Assicuratrice.*

*Tono dimesso nel reddito fisso per una certa prevalenza delle offerte. I Buoni del Tesoro vengono difesi sul nominale.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 146 milioni; obbligaz. 1.534.800.000; 1.728.325 azioni.*

**DOPOBORSA - Discreti scambi ai seguenti prezzi: Generali 60900-61050; Fiat 2945-2950; Montedison 1032-1034; Saffa 5520-5535; Viscosa 3075-3085; Italcementi 26000-26050; Centrale 6620-6650; Olivetti privilegiata 3115-3130.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

### Titoli azionari

| TITOLI | 19-2 | 20-2 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Certosa | 2040 | 2090 |
| Eridania | 2336 | 2331 |
| Es. Molini | 2505 | 2502 |
| Motta | 4670 | 4540 |
| Rom. Zucc. | 125 | 129 |
| Rom. Zucc. pr. | 375 | 374 |
| **Assicurativi** | | |
| Generali | 61100 | 60990 |
| Ass. Milano | 36360 | 36380 |
| Ass. Mil. pr. | 26050 | 26140 |
| Ass. Torino | 8900 | 8850 |
| Ass. Tor. pr. | 5997 | 5985 |
| Fond. Incendio | 11580 | 11545 |
| Fond. Vita | 26845 | 26850 |
| L'Assicuratrice | 66400 | 66800 |
| Ras | 45790 | 45880 |
| S.A.I | 28490 | 28320 |
| L'Abeille | 7950 | 7800 |
| **Bancari** | | |
| Mediobanca | 76780 | 76580 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 1180 | 1175 |
| Brioschi | 13570 | 13450 |
| Gas Napoli | 885 | 895 |
| Caffaro | 292.50 | 289.50 |
| Erba | 10520 | 10530 |
| Erba pr. | 6469 | 6370 |
| Italgas | 1098 | 1093 |
| Lepetit ord. | 4655 | 4920 |
| Lepetit pr. | 4950 | 5050 |
| Liquigas | 163.50 | 161.25 |
| Mira Lanza | 48280 | 48200 |
| Ossigeno | 1629.50 | 1610 |
| Pibigas | 85.50 | 85.50 |
| Rumianca | 1235 | 1235 |
| Saffa | 5475 | 5518 |
| Sarom | 1135 | 1135 |
| Montedison | 1036 | 1033.50 |
| Pierrel | 8800 | 8720 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1465 | 1462 |
| Marelli | 597 | 598 |
| Sip | 2688 | 2690 |
| Tecnomasio | 930 | 939 |
| Terni Nuova | 243.50 | 244.50 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 2247 | 2260 |
| Bastogi | 1929 | 1935 |
| Breda | 3551 | 3500 |
| Finmare | 331 | 329.75 |
| Finsider | 586.50 | 590 |
| Generalfin | 880 | 865 |
| Gim | 3595 | 3610 |
| Invest. | 2690 | 2700 |
| Italpi | 2398 | 2395 |
| La Centrale | 6600 | 6570 |
| Pirelli & C. | 3780 | 3780 |
| Sme | 2423 | 2323 |
| Stet | 3009 | 3006 |
| Sviluppo | 2600 | 2580 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 3149 | 3140 |
| Beni Stab. | 3940 | 3920 |
| Bonif. Ferraresi | 1105 | 1110 |
| Co Ge. | 9435 | 9471 |
| HABITAT | 2695 | 2660 |
| Imm. Roma | 576.75 | 576 |
| SAGI | 1720 | 1715 |
| IN Edilizia | 2605 | 2595 |
| Milano Cen. | 22360 | 22360 |
| Risanamento | 6175 | 6110 |
| SACIE pr. | 897 | 897 |
| Silos Gen. | 3650 | 3650 |

| TITOLI | 19-2 | 20-2 |
|---|---|---|
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 1195 | 1199.50 |
| Fiat | 2936 | 2948 |
| Fiat pr. | 2504 | 2500 |
| Nebiolo | 790 | 771 |
| Olivetti ord. | 3067 | 3099 |
| Olivetti pr. | 3070 | 3112 |
| Tosi Franco | 1744 | 1735 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc. Falck ord. | 3530 | 3530 |
| Acc. Falck pr. | 3620 | 3600 |
| Broggi-Izar | 977 | 977 |
| Dalmine | 1079 | 1085.50 |
| Ilssa-Viola | 847.50 | 842 |
| Italsider | 950 | 950 |
| Magona | 2464 | 2455 |
| Metal. Italiana | 3400 | 3420 |
| M. Amiata | 10050 | 10055 |
| Monteponi | 283 | 279 |
| Siele | 6350 | 6325 |
| Trafilerie | 585 | 584 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 3825 | 3828 |
| Cot. Cantoni | 14600 | 14700 |
| Olcese | 260 | 276 |
| Cucirini | 6850 | 6855 |
| De Angeli | 5245 | 5250 |
| Cascami Seta | 5320 | 5320 |
| Fisac | 405 | 430 |
| Lanerossi | 3350 | 3351 |
| Gavardo | 1606 | 1680 |
| Scotti | 112 | 116 |
| Linificio | 496 | 489 |
| Marzotto pr. | 1405 | 1390 |
| Rossari & Varzi | 8040 | 8040 |
| Rotondi | 30020 | 29980 |
| Man. Tosi | 1900 | 1915 |
| Pacchetti | 699 | 715 |
| Snia Visc. | 3090 | 3080 |
| Snia pr | 2470 | 2474 |
| Bernasconi | 387 | 387 |
| Tilane | 345 | 345 |
| Un. Manifatt. | 23400 | 22800 |
| **Trasporti** | | |
| Alitalia priv. | 17500 | 17460 |
| Nord Milano | 4710 | 4650 |
| L'Ausiliare | 2560 | 2560 |
| Mittel | 14440 | 14300 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1396 | 1396 |
| Cart. Binda | 34700 | 35100 |
| Cart. Burgo | 16450 | 16675 |
| Cart. Donzelli | 2400 | 2450 |
| Cementir | 4530 | 4560 |
| Cer. Pozzi | 68 | 68 |
| Cer. Pozzi pr. | 259.50 | 262.25 |
| Cer. Ginori | 498 | 499.50 |
| Ciga | 5750 | 5759 |
| Cond. Acque TO | 1009 | 1000 |
| Eternit | 3450 | 3435 |
| Italcable | 3545 | 3550 |
| Italcementi | 26190 | 26000 |
| Cond. Acqua RO | 689.50 | 690 |
| Rinascente | 363 | 363.75 |
| Rinasc. pr. | 237.50 | 237 |
| Mondadori pr. | 3250 | 3255 |
| Pirelli S.p.A. | 3409 | 3419 |
| Rejna | 870 | 870 |
| Smeriglio | 69 | 68 |
| SES ex Sarda | 4292 | 4240 |
| SGES ex Seso | 1722 | 1720 |
| Terme Acqui | 2199 | 2210 |
| Petrolifera | 1920 | 1920 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 20 febbr. |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 104.60 |
| Redimibile 1934 | 3.50% | 100.30 |
| Ricostruzione | 3.50% | 85.35 |
| » | 5% | 97.20 |
| Redim. Trieste | 6% | 96.30 |
| Riforma Fond. | 5% | 96.80 |
| Redimibile '54 | 5% | 95.30 |
| Edilizia scol. | 5.50% | 99.75 |
| B.T. 1969 | 5% | 100.15 |
| » 1970 | 5% | 100.025 |
| » 1971 | 5% | 100.— |
| » 1973 | 5% | 100.— |
| » 1974 | 5% | 100.— |
| » 1975 I | 5% | 100.— |
| » 1975 II | 5% | 100.— |
| » 1977 | 5% | 100.05 |
| A FF.SS 67/87 | 6% | 96.30 |
| O.Pubbl.SS.A | 6% | 96.15 |
| » » SS.B.I | 6% | 97.20 |
| » » SS.B.II | 6% | 96.30 |
| » » SS.C.I | 6% | 97.80 |
| » » SS.C.II | 6% | 95.70 |
| » » SS.C.III | 6% | 95.50 |
| » » SS.B.3.a | 6% | 95.90 |
| ENEL 1965 I | 6% | 96.55 |
| » 1965 II | 6% | 96.60 |
| » 1966 I | 6% | 96.70 |
| » 1966 II | 6% | 96.80 |
| » 1967 | 6% | 96.65 |
| » 1968 | 6% | 97.10 |
| » Europa '65 | 6% | 96.70 |
| E.N.I. '65 II | 6% | 97.05 |
| IMI Fin.Ind.Man. | 6% | 95.70 |
| IRI Sider 1958 | 5.50% | 97.80 |
| Autostrada '63 | 5.50% | 91.— |
| » '65 | 6% | 97.40 |
| » '67 | 6% | 96.85 |
| » '68 | 6% | 97.10 |
| C.P. Venezie | 5% | 95.— |
| Venezie O.P.Va | 5% | 95.— |
| Op. Pubbliche | 5% | 88.15 |
| » » | 5.50% | 91.50 |
| » » | 6% | 96.05 |
| » ss. I | 6% | 96.75 |
| » ss. II | 6% | 96.60 |
| » ss. III | 6% | 96.60 |
| O.P. ss. Anas | 6% | 95.45 |
| O.P. Dotaz. I | 6% | 96.80 |
| O.P. Dotaz II | 6% | 96.50 |
| O.P.Int.St.ss.I | 6% | 96.45 |
| O.P.Int.St.ss.II | 6% | 96.35 |
| O.P.Int.St.ss.3.a | 6% | 96.15 |
| FF.SS. 1952 | 5.50% | 97.65 |
| » 1953 | 5.50% | 97.40 |

| TITOLI | | 20 febbr. |
|---|---|---|
| » 1955 | 5.50% | 96.45 |
| » 1959 | 5.50% | 93.80 |
| » 1960 | 5% | 90.50 |
| FF.SS. 1961 | 5% | 90.30 |
| » 1965 I | 6% | 96.65 |
| » 1965 II | 6% | 96.60 |
| » 1966 I | 6% | 96.50 |
| » 1966 II | 6% | 96.45 |
| » 1967 | 6% | 96.55 |
| I.M.I XII | 6% | 99.90 |
| » XVIII | 6% | 98.80 |
| » XIX | 6% | 100.— |
| » XX | 6% | 98.50 |
| » XXI | 5% | 95.25 |
| » XXII | 5% | 92.25 |
| » XXIII | 5% | 89.90 |
| » XXIV | 5.50% | 92.25 |
| » XXV | 6% | 96.30 |
| » XXVI | 6% | 96.— |
| » 1964 | 6% | 100.50 |
| Cred. Nav. 63 | 6% | 96.65 |
| Cred. Nav. '67 | 6% | 95.80 |
| ENI 1956 | 6% | 99.50 |
| » Gela | 5.50% | 92.95 |
| » 1957 | 6% | 99.70 |
| » 1958 | 6% | 99.30 |
| » 1958/78 | 6% | 97.50 |
| » 1964 | 6% | 98.50 |
| » 1966 | 6% | 97.— |
| » Sud - 1959 | 6% | 97.60 |
| » Sud - 1960 | 5.50% | 93.90 |
| » Sud - 1961 | 5.50% | 93.65 |
| » Sud-IV | 5.50% | 93.10 |
| » Sud-V | 5.50% | 93.20 |
| » Sud-VI | 5.50% | 92.50 |
| » Sud-VII | 5.50% | 94.80 |
| » Sud-VIII | 5.50% | 94.55 |
| » Sud-IX | 6% | 97.05 |
| IRI 1954/69 | 6% | 99.85 |
| » 1956/74 | 6% | 99.70 |
| » 1957/75 | 6% | 99.65 |
| » 1958/74 | 6% | 99.10 |
| » '57/77 (XX) | 6% | 98.75 |
| » 1958/78 | 6% | 99.55 |
| » 1959/79 | 5.50% | 93.75 |
| » 1960/80 | 5.50% | 92.65 |
| » 1961/86 | 5.50% | 91.80 |
| » 1963/83 | 5.50% | 91.65 |
| » 1964/82 | 6% | 97.10 |
| » 1965/83 | 6% | 97.15 |
| » Stet | 6% | 99.80 |
| IRI Elet. opt. | 5.50% | 96.10 |
| Cart. Timavo | 7% | 102.— |

### CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 627,60; dollaro canadese 583,675; corona danese 83,38; corona norvegese 87,79; corona svedese 121,277; fiorino olandese 173,175; franco belga 12,506; franco francese 126,682; franco svizzero 145,067; lira sterlina 1500,75; marco tedesco 155,955; scellino austriaco 24,239; escudo portoghese 22,005; peseta spagnola 9,002.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 626,50; lira sterlina 1499,50; franco svizzero 144,95; franco francese 120,65; franco belga 11,95; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172,10; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8700-9000; oro 852-872; argento puro 35500-39500.

### TRIESTE

Mercato contrastato con lievi spostamenti della quota nei due sensi. Fra i migliori: Fiat, Anic, Bastogi, Dalmine e Finsider. Resistente il settore del reddito fisso.

Titoli trattati: 175 azioni.

Bastogi 1935; Finmare 330; Finsider 590; Sip 2690; Sme 2325; Stet 3005; Ass. Generali 60990; Ass. Italiana 66850; Ras 45900; Gerolimich 5300; Premuda 32000; Tripcovich 38000; Marzotto priv. 1390; Viscosa ord. 3075; Viscosa priv. 2460; Dalmine 1085; Italsider 950; Cantieri 180; Fiat ord. 2945; Fiat priv. 2500; Terni 242; Anic 1180; Liquigas 161; Montedison 1033; Beni Stabili 3920; Immobiliare 576; Pirelli S.p.A. 3410; Rinascente 364; Rinascente priv. 237.

### NEW YORK

(Ancora ribasso)

Per la quarta riunione di seguito la Borsa valori di New York ha chiuso in ribasso. I titoli in declino hanno superato quelli in guadagno per 3-1.

### LONDRA

(Nuove cedenze)

A seguito di un rendiconto annuale piuttosto deludente dell'Imperial Chemical Industries, che è il più grande complesso industriale inglese, la Borsa di Londra ha subito cedenze su di un vasto fronte.

---

*IL PRESIDENTE DELLA FIAT PARLA ALLA COMMISSIONE INDUSTRIA DELLA CAMERA*

# Agnelli: sul mercato mondiale è l'avvenire delle nostre aziende

*L'automobilismo in Italia: in 18 anni da 128 mila a un milione 664 mila le vetture prodotte*

*Favorevole il rapporto esportazioni-importazioni - Le grandi concentrazioni imprenditoriali*

**Roma, 20**

La Commissione industria della Camera, proseguendo nelle sue indagini di carattere conoscitivo sulla situazione dell'industria italiana, ha ascoltato stamani una relazione del presidente della Fiat, dott. Gianni Agnelli, sulla situazione e sulle prospettive del settore automobilistico.

Agnelli ha cominciato la sua esposizione ricordando la positiva esperienza di un analogo incontro con i rappresentanti politici avvenuto due anni fa (e che ebbe per oggetto la ricerca scientifica applicata) ed ha poi accennato agli squilibri che ancora permangono nel panorama industriale italiano e ai quali sono da ricondursi anche conseguenze di carattere sociale.

Attenuare questi squilibri — ha detto — potrebbe forse apparire più agevole se l'Italia costituisse una realtà economica chiusa, ma in effetti il nostro Paese si trova sempre più inserito nel contesto dell'economia mondiale. «E' in tale prospettiva — ha proseguito Agnelli — che deve misurarsi l'industria italiana e particolarmente la sua capacità competitiva. In difetto di quest'ultima qualsiasi altro obiettivo che ci proponessimo di raggiungere attraverso lo sviluppo industriale rischierebbe di rivelarsi illusorio».

Pertanto le scelte che dovranno essere esercitate nel prossimo futuro — frutto sia delle responsabilità politiche sia di quelle imprenditoriali — saranno di particolare impegno: attraverso ad esse l'Italia o raggiungerà una struttura industriale più dinamica con livelli di produzione competitivi, o vedrà aprirsi una fase lentamente involutiva.

Agnelli ha quindi ricordato che l'industria automobilistica è una industria motrice per eccellenza, e che attorno ad essa si sono formate numerosissime imprese specializzate di cui tutti i settori produttivi hanno ampiamente beneficiato. La Fiat grazie alla sua ampia gamma di tipi e cilindrate, ha provocato lo spostamento della soglia minima di reddito necessario per l'acquisto dell'automobile, accelerando così, da una parte, la rapida motorizzazione del Paese e dall'altra il sorgere di una domanda aggiuntiva tale da permettere la creazione di una efficiente industria automobilistica, emancipata da necessità di sostegni protezionistici - non solo, ma competitiva anche sui mercati terzi.

Agnelli ha illustrato alcune cifre riguardanti l'evoluzione dell'industria automobilistica in Italia: nel 1950 la produzione era di 128 mila veicoli, di cui 22 mila esportati; i lavoratori impiegati erano circa 60 mila (il reddito pro capite era di circa 190 mila lire). Oggi si producono un milione 664 mila vetture, di cui 570 mila esportate, impiegando direttamente oltre 160 mila lavoratori (il reddito pro capite è salito a circa 670 mila lire). Nello stesso periodo le aziende sub-fornitrici dell'industria automobilistica nazionale sono passate da circa mille a diecimila, con circa mezzo milione di persone operanti ed una erogazione annua in salari di parecchie centinaia di miliardi.

Altre cifre — ha continuato Agnelli — dimostrano il peso che questa industria ha sull'apparato produttivo nazionale: ad esempio il valore aggiunto dell'industria dell'auto, secondo calcoli approssimativi della Fiat, si aggira intorno al 14 per cento dell'intero prodotto lordo del settore meccanico; gli investimenti del 1967 sono stati il 36 per cento di quelli dell'industria meccanica; gli addetti equivalgono al 9,3 per cento. Se si considera tuttavia la massa di persone cui l'automobile dà lavoro direttamente o indirettamente, gli occupati salgono a due milioni 300 mila, cioè al 18 per cento circa dei dipendenti nell'industria e nei servizi.

In Italia — ha proseguito Agnelli — i veicoli circolanti sono circa nove milioni, di cui otto milioni 200 mila autovetture (pari al 14,6 per cento del parco europeo ed al 4,8 per cento di quello mondiale). La densità è di 153 vetture per mille abitanti, pari alla media della Europa, dove circolano 56 milioni di automobili. Alla formazione del parco circolante mondiale concorre una pluralità di costruttori, prevalentemente concentrati in alcuni Paesi a più forte sviluppo industriale. Per essi il 1968 è stato un anno di forte espansione: la produzione è stata di 20,5 milioni di auto, con un aumento rispetto al 1967 del 19 per cento (l'incremento più forte è avvenuto in Giappone).

Per quanto riguarda la Fiat, le immatricolazioni di auto (838 mila) sono diminuite di circa il cinque per cento, mentre le esportazioni (517 mila unità) sono cresciute del 37 per cento. La produzione ha pertanto raggiunto il traguardo di un milione 359 mila unità costruite in Italia, con un incremento rispetto all'anno precedente del 6,8 per cento. Allo estero, la Fiat ha prodotto circa 260 mila vetture, con un aumento del 20 per cento sull'anno precedente. Ne consegue che la Fiat conta, in produzione, per il 6,6 per cento del mondo, per il 15,7 per cento in Europa e per il 21,2 per cento nella CEE.

Oggi l'Italia esporta circa tre vetture per ogni vettura importata; è un rapporto — ha precisato Agnelli — eccezionalmente favorevole che non potrà essere mantenuto a lungo. Sarà già un grosso successo realizzare l'ipotesi che nel '78 il rapporto importazioni — esportazioni oscilli fra uno — due; due — 2,4. Se nello stesso anno la quota degli importatori salirà ad un valore minimo del 18 per cento delle immatricolazioni, le esportazioni italiane dovrebbero essere di circa 700 mila unità annue. La domanda congiunta interna ed estera quindi potrà assorbire circa due milioni 100 mila vetture di produzione nazionale.

Per quanto riguarda la produzione, il gruppo Fiat nel '68 ha raggiunto una capacità produttiva di circa un milione 600 mila unità, pari ad una utilizzazione degli impianti di circa 1,85 per cento. Applicando a queste cifre il normale tasso di incremento di produttività che il programma economico nazionale fissa nel cinque per cento per l'intero settore industriale, la Fiat raggiungerà nel '78 una capacità produttiva superiore a due milioni 400 mila vetture annue.

Agnelli ha quindi rilevato che la sicurezza e lo sviluppo aziendale non potranno più essere fondati e garantiti, almeno in Europa, all'interno di un solo mercato. «E' sul mercato mondiale — ha detto — che si giocherà l'avvenire delle nostre aziende: il ruolo decisivo sarà infatti rappresentato dalla quota di presenza che ciascun produttore saprà assicurarsi e difendere». Ne consegue, per la Fiat, la necessità di accrescere la sua partecipazione ai mercati mondiali sia nei Paesi ad elevato tasso di motorizzazione sia nei nuovi mercati.

La produzione automobilistica tenderà pertanto ad organizzarsi in un numero piuttosto ristretto di grandi concentrazioni imprenditoriali, sull'esempio americano e dei costruttori giapponesi. La riprova è nella ricca serie di fusioni ed accordi di collaborazione avviati in Europa. La Fiat — ha sottolineato Agnelli — non poteva restare estranea a questo movimento rivelatore di precise strategie poste in atto dai concorrenti, ed in tale prospettiva si colloca l'accordo Fiat-Citroën.

«La scelta della Fiat è conseguente a quel senso di responsabilità che le grandi imprese debbono avere nei confronti delle forze di lavoro che da esse si alimentano.

«Di fronte ad una presa di coscienza sempre più chiara — ha concluso il presidente della Fiat — da parte degli imprenditori europei, della concreta unità di mercato del consumo e quindi della necessità per le imprese di assumere dimensioni transnazionali, sopravvive sul piano politico un certo spirito nazionalistico, non più coerente con i tempi e con le problematiche sociali ed economiche del mondo moderno. E' questo spirito che rischia di rallentare la realizzazione di quelle parti del Trattato di Roma le quali completerebbero il quadro di riferimento entro cui soltanto la moderna impresa industriale può giungere alla utilizzazione ottimale delle sue risorse».

---

A PALAZZO MADAMA CONCLUSA LA PRIMA PARTE DEL DIBATTITO FINANZIARIO

# Colombo illustra l'equilibrio tra piano di sviluppo e bilancio

**Non si aumentarono le pensioni nel 1968 per favorire gli investimenti**

**Prosegue alla Camera il dibattito sulla proposta inchiesta sul Sifar**

**Roma, 20**

Al Senato, con i discorsi dei Ministri finanziari, si è chiusa la prima parte del dibattito sul bilancio dello Stato per il 1969. Il Ministro del Tesoro Colombo ha esaminato innanzi tutto i rapporti tra bilancio e programma di sviluppo economico, assicurando che tutti i programmi pluriennali di spesa previsti nel piano sono stati accolti nei bilanci successivi al 1966, al pari degli impegni di spesa che lo Stato ha dovuto assumere per effettuare trasferimenti di redditi verso attività produttive o di consumo.

Sul problema dei rapporti tra piano e bilancio si era molto discusso nel dibattito, lamentando alcuni che il secondo non corrisponde alle impostazioni del primo: Colombo ha precisato che anche il volume della spesa non soltanto ha pareggiato, ma ha addirittura superato le indicazioni programmatiche.

Colombo ha poi ricordato che questo problema fu esaminato in «vertice politico» che si tenne a Palazzo Chigi il 23 dicembre 1967 e che passò quasi inosservato perchè erano imminenti le vacanze natalizie; in quella occasione i gruppi di maggioranza poterono convincersi dell'inesattezza della tesi secondo la quale, di fronte a ogni provvedimento diretto ad assicurare la crescita economica e civile del Paese, le autorità monetarie avrebbero opposto la linea che si basava sulla difesa della lira, l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, il volume delle riserve valutarie; lo stesso Colombo dimostrò che quelli non erano obiettivi della nostra azione, ma solo mezzi per consentire all'economia una evoluzione ordinata, senza salti e ripensamenti.

In quell'occasione, Colombo dice di aver dimostrato che se tutte le spese decise fossero state realizzate, lo Stato avrebbe dovuto ricorrere al mercato finanziario in modo così imponente da rendere impossibile un accesso, anche limitato, al mondo produttivo; in alternativa, si sarebbe rotto l'equilibrio di quel mercato, provocando così un periodo a moneta instabile. Perciò, si consentì che la spesa pubblica superasse le previsioni del programma perchè si sapeva che c'erano ritardi in altri settori dello stesso programma.

Nell'ultima parte del suo discorso, Colombo si è occupato delle pensioni. Rispondendo alle domande: «Perchè non furono aumentate nell'aprile 1968? Potrà il bilancio sopportare il nuovo onere imposto dagli aumenti recenti?». Nel '68 si preferì porre mano alla riforma del sistema, con l'agganciamento al 65 per cento del salario, e non si aumentarono le pensioni perchè, presupponendo che l'economia continuasse a svilupparsi a un ritmo più alto del '67, si vollero riservare i mezzi al finanziamento degli investimenti per creare nuovi posti di lavoro; ma poi si è manifestato un rallentamento dell'economia che richiedeva un colpo di acceleratore alla domanda interna per dare una spinta all'attività produttiva.

Alla Camera è proseguito intanto il dibattito sulla proposta di inchiesta sul SIFAR: la legge presentata dalla maggioranza è stata criticata anche dal liberale Cantalupo, il quale ne ha messo in luce l'insufficienza tanto sul piano politico, quanto su quello giuridico e costituzionale.

## Vertice della maggioranza sulla riforma universitaria

**Roma, 20**

Il progetto di riforma universitaria, messo a punto dal Ministro Sullo, è stato esaminato oggi nel corso di due riunioni svoltesi a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Rumor, dai segretari e dai presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza. Il vertice è stato preceduto da una serie di incontri tra gli esperti scolastici della coalizione.

## CHIESTO LO SCIOGLIMENTO dell'Assemblea siciliana

**Palermo, 20**

I deputati regionali del PLI si sono recati poco dopo mezzogiorno dal Commissario dello Stato presso la Regione siciliana, dott. Torrisi, al quale hanno chiesto formalmente di avviare le procedure per lo scioglimento anticipato della Assemblea.

---

GRAVE PROVVEDIMENTO DECISO CAUSA IL PERDURARE DEL CAOS ALL'UNIVERSITA'

# Il Rettore ordina la chiusura delle facoltà occupate a Roma

**Unanime il senato accademico - L'annuncio è stato dato dopo un consulto con il Ministro Sullo**

**Pronta reazione degli studenti - Estremisti di destra e sinistra progettano un'azione comune**

**Roma, 20**

*La crisi dell'Ateneo romano è a una svolta decisiva: il Rettore, dopo aver ampiamente consultato il senato accademico, ha deciso la chiusura dell'Università a tempo indeterminato a partire dalle ore 24 di domani. E' una decisione che indubbiamente permetterà di sbloccare prima o poi la situazione che ormai da molti giorni paralizza la vita dell'Ateneo impedendo lo svolgimento degli esami nelle 10 facoltà occupate.*

*Il senato accademico si è riunito a mezzogiorno sotto la presidenza del prof. D'Avack per esaminare la situazione creatasi dopo il «no» degli studenti all'appello del Rettore che li aveva invitati a sgombrare le facoltà occupate. La riunione è terminata dopo tre ore e mezzo e il prof. D'Avack si è immediatamente messo in contatto con il Ministro Sullo; subito dopo è stata annunciata la decisione di sospendere l'attività nell'Ateneo a tempo indeterminato. Il motivo è esposto ampiamente nel comunicato diffuso dal Rettorato.*

*Il senato accademico della Università di Roma — si legge fra l'altro nel comunicato — «udita la relazione del Rettore e dei presidi delle facoltà occupate sulla situazione odierna delle sedi universitarie ed apprezzata la loro linea di condotta e il loro operato», ha considerato che «i docenti possono svolgere la propria funzione, la quale consta in modo inscindibile di ricerca scientifica e di insegnamento (compreso lo svolgimento degli esami) soltanto nella pienezza delle libertà garantite dalla Costituzione»; ha constatato che «tali premesse non si verificano nelle sedi occupate, come risulta chiaramente dai manifesti redatti dagli occupanti e dalle azioni coercitive e di violenza da essi svolte nei confronti dei docenti»; ha approvato e continua a ritenere correttissimo lo atteggiamento del Rettore, il quale si è opposto a che le facoltà occupate venissero sgomberate dall'intervento delle forze dell'ordine, e ciò in considerazione del fatto che non possono essere interventi di tal genere a garantire la libera e pacifica esplicazione delle attività scientifiche e didattiche; ha constatato che «ancora una volta l'opera distensiva espletata dalle varie autorità accademiche, ed in particolare dal Rettore col suo comunicato ultimo, per convincere gli studenti occupanti a desistere dalla occupazione ed a ristabilire la normalità nell'Università è fallita di fronte alla pervicacia di minoranze, ostinate nell'impedire il funzionamento scientifico e didattico delle sedi universitarie».*

*Ha ritenuto infine che «siffatto intollerabile comportamento degli occupanti ha creato una situazione estremamente grave e pericolosa per l'atmosfera di violenza e di sopraffazione che esiste attualmente nelle sedi universitarie occupate, alla quale è doveroso e indispensabile provvedere con urgenza, utilizzando gli strumenti di autogoverno che la legge pone a disposizione delle autorità accademiche». Per tutte queste ragioni il senato accademico a voti unanimi — continua il documento — esprime il parere che il Rettore, nell'esercizio dei poteri a lui conferiti voglia deliberare la chiusura a tempo indeterminato e con effetto dalle ore 24 del giorno 21 febbraio 1969, delle seguenti facoltà occupate, nelle quali, si è constatata da tempo l'impossibilità di svolgere l'attività scientifica e didattica: Facoltà di giurisprudenza, scienze matematiche, fisiche e naturali, scienze politiche, economia e commercio, lettere e filosofia, magistero, scienze statistiche, demografiche e attuariali, scuola speciale per archivisti e bibliotecari; con riserva di ulteriori provvedimenti il senato accademico continua a formulare l'auspicio che una radicale riforma di tutte le strutture universitarie possa essere portata a termine nel più breve tempo, in modo adeguato alle esigenze obiettive dell'Università e nel clima di democratica collaborazione di tutte le componenti universitarie».*

*La decisione, come si vede, è ampiamente motivata ed è la conseguenza dell'intransigenza degli estremisti che ha provocato un'atmosfera di notevole tensione anche per il crescente malcontento degli studenti non contestatori.*

*Dopo il comunicato che annuncia la serrata di tutte le facoltà occupate, il prof. D'Avack ha evitato di incontrarsi con i giornalisti. Un suo portavoce ha dichiarato che il Rettore non aveva nulla da aggiungere o da commentare in merito al documento del senato accademico. Non è stato quindi possibile stabilire se la chiusura avverrà con l'intervento o meno delle forze dell'ordine. La reazione degli occupanti alla notizia della serrata si è avuta poco dopo. Assemblee sono state convocate in tutte le facoltà per questa sera e per domani mattina. Si è appreso, inoltre, che gli universitari di destra (Movimento studentesco di giurisprudenza) e quelli di sinistra (Movimento studentesco) hanno deciso di incontrarsi per studiare un'azione comune.*

## PER LA UIL INCOMPLETO il testo sulle pensioni

**Roma, 20**

La segreteria confederale della UIL, presa visione del testo definitivo del disegno di legge presentato dal Governo al Parlamento sul sistema pensionistico, rileva che esso pur rispondendo nei suoi aspetti fondamentali ai principi della riforma, non riflette in molti punti, né lo spirito né la lettera dell'accordo concluso tra Governo e sindacati, mentre in altri rimasti in sospeso nelle trattative non accoglie le richieste avanzate dai sindacati.

La segreteria confederale della UIL pertanto si riserva nei prossimi giorni di mettere a punto la propria strategia anche a livello parlamentare per completare la riforma nei termini dell'accordo a suo tempo raggiunto, anche rispetto ai problemi non risolti che debbono costituire parte integrante della riforma.

## INCONTRI AD ALTO LIVELLO di Guido Carli in Russia

**Mosca, 20**

Il governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, giunto ieri a Mosca su invito della Banca di Stato dell'URSS, si è incontrato oggi con diversi alti funzionari sovietici, per discutere questioni finanziarie e commerciali che interessano i due Paesi. Il programma della prima giornata moscovita del governatore prevedeva riunioni alla Banca di Stato, alla sede del comitato di stato per la programmazione, a quella del comitato per la scienza.

---

# SCORTA ALL'AEREO ISRAELIANO




(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

**Vienna — Una pattuglia della Polizia, mitra alla mano, fa la guardia a un aereo della compagnia israeliana El Al pronto per decollare, per evitare il ripetersi dell'episodio di Zurigo**

---

*INIZIATIVA DI UN GIORNALE DEGLI STATI UNITI*

# Contestazione ignorata

*Per un giorno nessuna notizia sulla protesta giovanile*

**Chicago, 20**

La contestazione non fa più paura, anzi, è contestata a sua volta: il «Chicago Tribune» ha annunziato che per ventiquattro ore non saranno riportate le notizie attinenti la rivolta universitaria. Lo scopo della decisione è quello di protestare contro la «montatura» che la stampa solitamente fa dei disordini universitari, la cui conseguenza più ovvia e comprensibile è quello stato di euforia rivoluzionaria che permane, ed è alimentata fra i giovani, i quali sono ben contenti di constatare che le loro azioni rivoltose trovano una così vasta eco nei fogli della stampa più autorevole.

L'editoriale di oggi del «Chicago Tribune» infatti sottolinea questo punto di vista, e scrive che la protesta universitaria ha causato una deformazione di notizie, spesso volutamente ingrandite a dismisura al solo scopo di attirare l'attenzione generale. «Oggi protestare è diventata una moda» scrive il giornale di Chicago, «per questo giorno anche noi scegliamo di seguire la moda: noi protestiamo contro l'attenzione, l'indulgenza e il plauso che molti hanno accordato alla rivolta universitaria che, secondo il nostro punto di vista, è stata gonfiata in maniera del tutto illegittima».

Mentre alcuni si ribellano contro la «moda» della protesta, gli studenti continuano a protestare. All'Università di Berkeley, in California, la polizia si è scontrata con circa mille studenti in sciopero che dimostravano. Pugni, sassi e manganellate sono stati lanciati da ambedue le parti: sedici studenti sono stati arrestati mentre molti sono rimasti feriti in seguito agli scontri, che sono durati quasi un'ora.

---

«SCIOPERO BIANCO» DEGLI AVVOCATI AL TRIBUNALE DI ROMA

# Il codice rallenta la Giustizia

**Dimostrato che l'applicazione rigorosa delle norme bloccherebbe i processi**

**Roma, 20**

La prima giornata dello «sciopero bianco» organizzato dal comitato di agitazione della Giustizia è stato attuato oggi presso il Tribunale del Lavoro. La manifestazione ha per scopo quello di richiamare ancora una volta l'attenzione della opinione pubblica sui problemi che travagliano la Giustizia; in particolare si è voluto dimostrare come la rigorosa applicazione di talune norme vigenti nel Codice di Procedura può portare alla completa paralisi dell'attività giudiziaria.

Il primo atto compiuto dagli avvocati aderenti al comitato promotore dell'azione di protesta, è stato quello di accompagnare giornalisti, fotografi ed operatori della Televisione al terzo piano del Palazzo di Giustizia dove si trova appunto la Sessione Lavoro del Tribunale al fine di dimostrare come, quotidianamente, vengano violate norme di procedura civile. Infatti, nelle stanze, piuttosto anguste operano quotidianamente più di due o tre giudici i quali istruiscono cause quasi in pubblico, senza la necessaria riservatezza e privi della assistenza dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari.

I motivi della protesta sono stati successivamente illustrati dai dirigenti del comitato di agitazione; in particolare gli avvocati Nicola Lombardi ed Ennio Parrelli hanno detto: «Non intendiamo con la nostra azione sottolineare soltanto le disfunzioni tecniche. Vogliamo dimostrare all'opinione pubblica in quale maniera tutti i giorni le leggi debbano essere «non applicate» affinché la giustizia funzioni (cioè non non funzioni)». Primo effetto dell'azione del comitato è stato quello di far sospendere — rinviandole al 24 febbraio — da parte dei presidenti della Sezione Lavoro, le udienze fissate per oggi. La decisione è stata adottata per l'impossibilità di far intervenire i cancellieri ed il personale ausiliario.

Delle difficoltà incontrate nello svolgimento delle cause presso la Sezione istruttoria hanno parlato anche i giudici Letizia e Guardascione i quali tra l'altro hanno fatto rilevare che i 34 giudici operanti dovrebbero essere affiancati in udienza da almeno undici cancellieri oltre, naturalmente, quelli dislocati negli uffici di Cancelleria allo scopo di consentire una perfetta applicazione delle disposizioni vigenti.

I partecipanti alla manifestazione hanno poi voluto far conoscere ai giornalisti in quale modo si svolgono le udienze presso la Corte d'Appello della stessa Sezione: in un'unica aula operano contemporaneamente sei magistrati. All'udienza di oggi, ad esempio, partecipavano oltre cento persone.

---

*UNA INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLE ACLI*

# LABOR ALLA RICERCA DI UNA RIFORMA POLITICA

*Vuol mettersi alla testa delle forze di sinistra che intendono cambiare l'attuale società italiana*

**Roma, 20**

«Ho deciso di lasciare le ACLI unicamente perché desidero con autonomia e pienezza di responsabilità personale — ha detto il dott. Livio Labor in una intervista che apparirà domani sul quotidiano "Avvenire" — dedicarmi alla vita politica nel Paese e non intendo in alcun modo coinvolgere il movimento nelle polemiche che mi riguardano, nelle opinabili scelte che ciascuno, laico cristiano impegnato nella storia umana, deve fare a titolo e responsabilità e rischio personale».

Circa la sua attività dopo la uscita dalle ACLI, cioè dopo il prossimo congresso di giugno, Labor ha detto che «consisterà in un impegno culturale e politico, che risponde ad una intuizione di fondo: la grande maggioranza dei giovani — studenti e lavoratori — degli italiani in genere vogliono un nuovo modo di fare politica che parta almeno dal basso, che si realizzi nell'autogoverno, nella sperimentazione politica, nello studio e nella ricerca seria di nuovi meccanismi di sviluppo che rendano effettivo il controllo e la partecipazione democratica a tutti i livelli; un modo di realizzare la vita politica che faciliti l'autocoordinamento fra tutte le forze che vogliono cambiare la società italiana, senza ovviamente perdere il senso dello Stato e della indispensabilità delle sintesi politiche».

Circa l'Acpol, Labor ha detto: «Non posso parlare di nuova entità — associazione di cultura politica — prima che questa abbia a decollare. Penso però che non solo i lavoratori cristiani delle ACLI, ma molti lavoratori dei sindacati, studenti e giovani in generale, molti gruppi di opinione, uomini politici (senza dover abbandonare le posizioni che ricoprono nelle sinistre dei rispettivi partiti) e una grande quantità di classe dirigente virtuale, disimpegnata rispetto a tutti i partiti, siano molto interessati a un nuovo modo di fare politica, a quella riforma politica cioè cui mi riferivo a Vallombrosa nel 1968».

Labor ha poi negato che tra Acli e Acpol si possa stabilire una strategia di doppio binario. «Per il futuro — ha detto — il rapporto tra la nuova associazione e il movimento aclista sarà identico al rapporto che il movimento instaura con tutte le altre forze culturali, sindacali e partitiche; non certo un rapporto privilegiato. Ho detto al consiglio nazionale che non chiedo al movimento alcuna delega; ritengo anzi di avere per primo il dovere di rispettare la pienezza di autonomia delle ACLI nelle scelte e nel ruolo sociale».

Quanto al futuro delle ACLI dopo la fine della sua presidenza Labor ha infine dichiarato che a suo avviso «prevarrà nel movimento la vocazione sociale». «Con un grande atto di intelligenza e di amore — ha concluso — tutto il movimento comprenderà immediatamente che non deve impoverire di sè la classe operaia, il movimento operaio italiano, che non deve impoverire di quello che le ACLI rappresentano per la società italiana e la Chiesa in Italia».

# La notte del giudizio

Evocare Hieronymus Bosch e Pieter Brueghel (e perché no James Ensor, pittore di maschere tragiche e autore dell'«Ingresso di Cristo a Bruxelles»?) a proposito di questo «I viaggiatori del Giudizio» dell'olandese Simon Vestdijk che Véronique Quarantotto-Veenstra ha tradotto elegantemente per le edizioni del Borghese, è talmente ovvio che si esita a farlo. Eppure, la cosa è inevitabile: chi legga le 315 pagine di questo imprevedibile romanzo non può fare a meno di pensare alle tele zeppe di un formicolio di mostri compositi, di figure grottesche e bizzarre, di minuscoli personaggi gesticolanti, animati da una vita frenetica, dei due grandi maestri fiamminghi, per cui questi sembrano costituire una sezione a sé stante della pittura. Il Brueghel, nella stessa vena, ha persino dipinto dei quadri che il Vestdijk deve aver tenuti presenti mentre componeva il suo libro: «Il trionfo della Morte» che è al Prado di Madrid e «La caduta degli angeli ribelli» del Museo di Bruxelles; d'altronde, c'è in comune tra il testo singolare propostoci dalla Quarantotto-Veenstra e tutta l'opera del Brueghel, dai «Dodici proverbi» a «Dulle Griet», da «La salita al Calvario» alle feste popolaresche, l'amore per l'allusione, il sottinteso, la parabola... E, infatti, vedremo che «I viaggiatori del Giudizio» può essere inteso come una vasta parabola.

Credo che sino ad oggi, tranne qualche esperto, nessuno da noi sapesse nulla di Simon Vestdijk. Eppure lo scrittore è importante; e non si tratta di un giovane perché è nato a Harlingen, nella Frisia, alla fine del secolo scorso. La sua manifestazione come scrittore fu relativamente tardiva, giacché pubblicò il suo primo libro di versi intorno alla quarantina (prima aveva esercitata la professione di medico) nel 1932. Da allora, secondo la nota editoriale annessa al volume, ha dato alle stampe una quantità sgomentevole di volumi: ventuna raccolte di poesie, trentun saggi, quarantasei romanzi e molte raccolte di novelle.

Come Michel de Ghelderode che, nato nel 1898 in un sobborgo di Bruxelles, ha la sua stessa età, il Vestdijk è, in qualche modo, un continuatore dei «misteri» medievali che fiorirono nel Nord Europa, ma, se quest'unica lettura non m'inganna, in altra chiave da quella del belga. Quest'ultimo è intriso di magia, anche della più nera, l'inferno e il demonio lo attirano irresistibilmente, il che non toglie che la sua sia un'anima profondamente religiosa. L'olandese è probabilmente più vario, più ricco; le sue pagine, almeno in questo «I viaggiatori del Giudizio», propongono, talvolta senza parere, talaltra scopertamente, domande non del tutto ortodosse cui è spesso arduo rispondere, una teodicea che nulla ha a che vedere con quella delle varie chiese ufficiali, e tutto ciò con l'aria di essere state scritte più per narrare un'avventura singolare, che per cercare di metterne in chiaro gli eventuali significati riposti e le probabili conclusioni.

Ma la teologia fa capolino lo stesso a ogni riga. Gli è che, come afferma uno dei personaggi del romanzo, gli olandesi la teologia l'hanno nel sangue. Ciò spiega molte cose religiose del più recente passato accadute in Olanda, e fa di questo libro che deve avere almeno 25 anni di vita, un libro attuale. C'è nell'autore un forte senso caricaturale, che non si tramuta però mai in aperta ironia (lo spirito, per fare un esempio, del France de «La Révolte des Anges» non ha qui nulla a che fare), ed è il senso caricaturale, come ho detto in principio, di un Bosch o, meglio ancora, di un Brueghel; nel quale ultimo, questo va detto almeno di passaggio, un critico moderno scopre una vera «areligiosità rivoluzionaria», tale che, aggiunge, da principio deve aver spaventato lo stesso pittore.

* * *

E' certo che i Paesi della periferia settentrionale della Europa sono quelli in cui le questioni attinenti alla religione — teologiche, liturgiche, gerarchiche, ecc. — acquistano un massimo di tensione. «Luoghi di corrosione tra cultura latina e cultura non latina» li definisce assai bene Gianni Nicoletti in un suo libro troppo poco noto: «L'uomo, la vita e Dio» (Casini editore, Roma, 1956). Ciò basta a spiegare uno scrittore come il Vestdijk o, per lo meno, questo suo libro, «I viaggiatori del Giudizio» (e speriamo che la traduttrice ce ne faccia conoscere ben presto qualche altro); un libro che è veramente il prodotto di un dato clima.

Dodici persone — quattro donne, sette uomini e un ragazzo col suo cane — che abitano nella stessa casa, vengono prelevate a tarda notte da poliziotti silenziosamente corretti e pregate di salire su un pullman. Nel gruppo sono rappresentate diverse categorie sociali: c'è un grande attore, un giornalista, un vecchio pastore, una casalinga col figlio grande, una maestra, l'addetta a una biblioteca, una famiglia borghese composta di padre, madre e un figliuolo, un dentista, il direttore di una calzoleria... Dodici: non credo che sotto questo numero ci sia qualche significato simbolico, benché l'estensore della nota editoriale rilevi che anche gli apostoli erano dodici.

Qui bisogna chiedersi se ciò cui assistono i dodici protagonisti in piena notte sia veramente "Giudizio Universale. Il pullman su cui sono stati caricati li ha condotti a uno strano cinematografo dall'atrio del quale vengono avviati nei corridoi che, scavati nella roccia, fanno pensare ai gironi danteschi. Essi costeggiano abissi che attraversano la terra e in fondo ai quali vedono brillare le stelle «dell'altro polo». Alla fine giungono a una stazione ferroviaria dove siedono attorno a un tavolo nel buffet, mentre fuori, su centinaia di marciapiedi, passa una folla eterogenea nella quale si accendono zuffe, che dà l'assalto ai treni. Gente dei secoli passati, dal XVII al XIX. Non esistono più né tempo né spazio. I treni, gremiti di tanta morta umanità, partono; per quale meta?

Siamo veramente davanti ai preliminari del Giudizio Universale? I nostri non ne sono tutti convinti: c'è chi pensa a una colossale montatura pubblicitaria del Cinema, chi a un sogno collettivo, alcuni anche al Giudizio universale della Valle di Giosafat... Un cameriere grassoccio, sorridente, che ha una gran paura del suo capo, versa loro vino in abbondanza da una brocca che alla fine si rivelerà piena d'acqua... Così le invenzioni seguono alle invenzioni, inesauribilmente, mentre intorno al tavolo i «dodici» iniziano una drammatica discussione teologica sul Giudizio, il tempo che non esiste più, le testimonianze bibliche, ecc.

* * *

Ma non è possibile tener dietro, pagina per pagina, in un modesto articolo alla dovizia inventiva del Vestdijk. Dovrei parlare del processo che il capo cameriere, stando seduto su un trono grottesco, fa subire ai «dodici», minacciandoli delle più atroci torture, ma dicendosi disposto a perdonarli se acconsentono a maledire Dio, cosa che essi, anche i meno credenti, si rifiutano di fare; della caduta che Sua Maestà infernale (ché tale è il capo cameriere), ormai sicuro della vittoria, fa al semplice richiamo di un altoparlante che ordina perentoriamente al «capocameriere Leenderst» di recarsi subito al marciapiede 220, minacciandolo di gravi sanzioni se non obbedisce entro un quarto d'ora.

E dovrei narrare la fuga dei «dodici», e il loro surrealistico ritorno a casa. Qui, essi vedono uscire dall'ombra e muover loro incontro il cameriere del buffet, che è Dio. Essi, dice il cameriere, non hanno assistito al Giudizio Universale. «Si trattava — aggiunge — ora posso dirvelo, di una scommessa con Qualcuno, le cui opinioni sugli uomini, differenziano talvolta dalle mie, non nell'essenza, ma nella misura che contingenze e avvenimenti determinano». Con questo ultimo capitolo l'autore rivela, a parer mio, la ispirazione faustiana del suo libro. Libro semplice e complesso insieme, sul quale forse converrebbe meditare un po' più a lungo che non permetta la necessità di renderne conto in due colonne d'elzeviro; il libro, è stato detto da un critico francese, «tanto bello quanto inquietante,... pieno di fosco splendore», giudizio col quale è difficile non essere d'accordo.

**Cesare Giardini**



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Livigno — Un gruppo di scozzesi è venuto a trascorrere nella nota località lombarda le vacanze invernali, non tradendo — come si vede — il famoso gonnellino, malgrado il freddo polare**

## LE MOSTRE D'ARTE

# I NAIFS JUGOSLAVI

Che cos'è l'arte popolare? Quella di coloro — si risponderà — che disattendono le norme professionali dell'esecuzione. Osserviamo, invece, che il gesto di elittica bravura, l'inatteso e violento anacoluto, che l'artista colto concede talvolta a se stesso, non sono mai propri del pittore popolare, il quale ultimo cura invece con minuzia calligrafica un preciso codice disegnativo e coloristico. Si dirà, allora, che l'arte popolare non propone messaggi novatori. Anche questa definizione è contraddetta dai fatti: la figurazione primitiva testimonia un contatto diretto con la vita e della vita traduce i contenuti ideologici e religiosi, le convinzioni sociali, le speranze e le illusioni. Persino i sogni, così frequenti sulle tavole degli ingenui, non portano a una evasione dal reale — come nel surrealismo — ma lo contrappuntano invece puntualmente.

L'arte popolare ha il valore di una scoperta — o riscoperta — del significato delle cose. Oto Bihalji-Merin, uno dei maggiori teorici di questo singolare genere, scrive in proposito: «Tutti gli oggetti sono stati una volta trovati o scoperti. Una seggiola a quattro gambe era una ripetizione — irrigidita nel materiale, ma svolta nella vivente suggestione — dell'atto umano di sedersi. La pentola panciuta, un creativo svolgimento e una imitazione del ventre. Nelle regioni tropicali, i recipienti si sono formati dalla suggestione del frutto. Gli alberi si sono trasformati in pali, i pali reggono abitazioni e si trasformano in colonne. In ogni cosa è racchiusa un'avventura, un'esperienza».

Ora è chiaro che nella misura in cui il progresso scientifico e tecnologico contemporaneo e ancor più la standardizzazione della produzione e la rapidità delle comunicazioni hanno permesso un'ampliamento della sfera conoscitiva, nella stessa misura si è impoverito e illanguidito il rapporto fra la nostra persona e gli oggetti, che hanno perso il loro valore sacrale — cioè tradizionale — ed in alcuni casi persino il significato pratico. L'arte moderna ha reagito tentando un recupero primitivista. Da Gauguin a Picasso, da Klee a Nolde, da Rousseau a Braque, da Van Gogh a Kandinsky, le più opposte e disparate esperienze sono debitrici all'arte primitiva. Poichè, però, la condizione prima della produzione spontanea è appunto la spontaneità, ecco che nel momento stesso in cui le immagini degli «ingenui» diventano terreno di prelievi stilistici per l'arte ufficiale e oggetto d'interesse, di studio, di mercato, essa scompare come tale. Ci troviamo, quindi, nella curiosa e contraddittoria situazione di apprezzare e valorizzare l'arte popolare e di creare con ciò stesso le condizioni in cui questa più non si manifesta.

Da tale contraddizione si salvano, per nostra fortuna, alcune rarissime isole site al margine della società industrializzata. Si richiede che i profondi fermenti di un'attività autoctona siano ancora vivi e tesi nello sforzo di riscattare la fatica fisica del lavoro e che su queste germinazioni s'innesti precocemente l'apporto della cultura consapevole, quale arma contro il pericolo di sofisticazioni mercificanti. E' il caso del gruppo «Zemlia» (ossia «Terra») sorto nel 1929 a Hlebine, un villaggio jugoslavo, dall'incontro del contadino sedicenne Ivan Generalic con il pittore professionista Krsto Hegedusic di Zagabria. Li univa, come scrisse Bihalji-Merin, un programma artistico e sociale: intendevano avvicinare l'arte al popolo in un momento in cui il linguaggio pittorico stava diventando difficilmente comprensibile. La Scuola di Hlebine si sviluppò e accolse numerosi adepti, mentre altre iniziative analoghe fiorirono in Croazia e in Slovenia, senza contrapporsi od ostacolare le nuove ricerche contestuali alla cultura mondiale ma anzi a quelle affiancandosi con la genuinità di una voce etnicamente differenziata e ancorata ai valori nazionali e religiosi più profondi.

Quanto quest'opera sia ammirevole lo si può constatare nella mostra collettiva «I naifs jugoslavi» ordinata alla galleria Torbandena di Trieste. Presentati da Nevio Jori vi espongono una dozzina di autori: Ivan Vecenaj, contadino da Gola; Mijo Kovacic, contadino da Gornja Suma; Ivan Lackovic, postino a Zagabria; Josip Generalic, figlio di Ivan, da Hlebine; Peter Grgec, capomastro da Podravina; Josip Kovacic, contadino da Molve; Josip Horvat da Pitomaca, imbianchino; Josip Zdalski Horvat, da Zdale, contadino, appartenente al gruppo di Hlebine; Nikola Kovacevic, vigile a Zagabria; Anton Bahunek, imbianchino, da Varazdinske Jopolice; Joze Peternel, calzolaio sloveno; Dorde Kreka, scultore; Stjepan Vecenaj, contadino da Hlebine.

I nomi, per i non specialisti, dicono poco. Commentandoli, noi temiamo di appannare la fresca poesia dei quadri. E perciò preferiamo invitare i lettori alla lettura diretta delle opere, che parlano bene da sole, con chiarezza e non senza quel mistero che è sempre nei dipinti autentici. Sono quadri su vetro, secondo l'uso antico, che trattano temi antichi quanto l'uomo: l'intrecciarsi del mutamento delle stagioni al lavoro dei campi, le feste popolari, i giochi, i santi, rozzi e rustici come i contadini visitati dalle celesti apparizioni, e il demonio tentatore, la straordinaria bellezza della natura e l'incanto raccolto e affettuoso del villaggio natale, l'esplosione della fiera e la lunga solitudine del lavoro estivo. Un racconto assiduo, tenace, dominato dalla segreta preoccupazione che qualcosa di noi vada perso e, quindi, tenace e minuzioso come quello degli antichi cronisti.

Non un momento di noia e di stanchezza. Il mondo si svela fresco e meraviglioso come se il diluvio fosse appena terminato. Lo stupore dell'osservatore dura così a lungo da fissare l'immagine per sempre, ritratto sereno e inimitabile dentro cui trovano collocazione gesti di solenne dignità sacerdotale: la semina, il raccolto, l'aratura del terreno, la cottura del pane, la mietitura.

Si potrebbero azzardare delle somiglianze: Brueghel, Bosch, le stampe popolari, le ingenue oleografie ottocentesche, gli ex voto dei santuari. La verità dei fatti è però così immediata che non consente traduzioni colte. Ciò non significa che questi pittori ingenui non abbiano codificato una loro cultura, precisa nel repertorio iconico, desunto dagli aspetti quotidiani dell'esistenza, quanto nelle modalità stilistiche.

In un'epoca disincantata, quale la nostra, i quadri degli ingenui costituiscono l'opposto — ossia il «doppio» — di alcune delle proposte più smaliziate (il surrealismo e la pop art). Tentativo controcorrente, l'arte degli ingenui va letta anche nel suo valore pedagogico: è una strada aperta verso la riqualificazione delle possibilità espressive di tutti gli uomini di buona volontà, una tappa importante verso la realizzazione di quella società educata nell'armoniosa diversità delle attitudini e delle vocazioni individuali che Herbert Read indicò come la meta più alta del divenire storico attuale.

**I. N.**

## STEINER

L'incisore e pittore austriaco-brasiliano Hans Steiner, prima di rientrare in Sud America, dopo un prolungato soggiorno nella nostra Regione e in Austria, ha voluto prendere congedo dal pubblico goriziano con una mostra personale alla Pro Loco, comprendente oli, incisioni e acquerelli. Si tratta di un panorama pressochè completo della sua attività che, soprattutto nel campo calcografico, ha avuto notevoli consensi in Brasile, dove Steiner è stato per lunghi anni insegnante, compiendo pure importanti studi sulla storia primitiva di quel popolo.

Le incisioni confermano in questa mostra le qualità dell'artista che, componendo i suggerimenti dello Espressionismo tedesco con quelli offertigli dalla tradizione etnografica brasiliana, ha saputo conferire alle proprie immagini uno stile personale, con esiti di sapore esotico particolarmente nella trattazione della figura umana. Più scoperta, nei lavori in cui Steiner indugia sugli elementi naturali, è la vocazione simbolista che riporta l'osservatore nell'ambito mitteleuropeo. In sostanza l'artista, inclassificabile in una determinata tendenza, rivela nelle attente analitiche incisioni una visione maturata lentamente attraverso varie esperienze: e qui risiede in buona parte la originalità del suo discorso. Diversi per impostazione e per risultati sono gli oli, dove i motivi del paesaggio anche locale non appaiono soggettivati come nelle incisioni. Steiner tratta i temi prescelti con pennellata grassa, spesso a piccoli tocchi pastosi, isolando talvolta determinate immagini vegetali in primi piani ravvicinati. L'impressione generale che si riporta di fronte agli oli è di una larga disponibilità per gli aspetti della Natura, ma la minore risolutezza dell'interiorizzare la realtà sensibile comporta un adeguamento del linguaggio agli schemi figurali comuni a tutta la pittura paesaggistica rispettosa del vero, soprattutto negli esterni panoramici. Più personale è la resa del motivo nei quadri con girasoli, dove evidentemente l'amore per l'analisi riemerge con proposte meno convenzionali. Agili sono gli acquerelli, grazie anche alla maggiore sobrietà del tocco.

Tutto sommato Steiner si riconferma in questa mostra soprattutto incisore, in virtù di una tecnica sicura che appare la più congeniale al suo temperamento e quindi la più adatta a documentare i suoi effettivi interessi.

Espone nella stessa sede, accanto a Steiner, un giovane goriziano, Sergio Fabbi, che appare interessato alle strutture componibili in legno ed in ferro. Inserito evidentemente nell'ambito delle attuali esperienze artistico-decorative, egli dimostra di muoversi con intelligenza e con gusto fra i diversi suggerimenti provenienti dalla contemporanea organizzazione dello spazio. I suoi elementi autonomi possono assumere, con semplice disposizione a incastro, le forme più varie e i significati più diversi, generando nell'osservatore — indotto a integrare l'opera dell'autore — molteplicità di sensazioni.

**F. M.**

### INCUNEATO FRA IL NATAL E IL TRANSVAAL LO STATO DI PIU' RECENTE INDIPENDENZA

# NEL SEME DEL BUON VICINATO L'AVVENIRE DEL MONDO AFRICANO

**Nguane con la sua attuale realtà politica ed economica ripropone una storia nuova nei rapporti con il Sud Africa: rappresentanti di popoli liberi trattano con le autorità su un piano di parità**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mbabane, febbraio

*L'idea di poter, entro un limitato tempo, offrire un panorama completo d'un grande Paese è inevitabilmente tentatrice, ma ben presto le dimensioni del problema impongono orientamenti più circoscritti, orizzonti meno vasti. E' facile dire quel che è accaduto in cent'anni nel Sud Africa, specie nella sua evoluzione economica ma non ugualmente facile distillare gli aspetti delle cento, sorprendenti, scoperte minerarie, delle poderose imprese idriche (il problema dell'acqua è qui urgente e importante quanto quello del... petrolio, che ancora non si è trovato), dell'estensione e degli stili della crescente espansione edilizia, della meravigliosa varietà e policromia del mercato ortofrutticolo, della coltura del cotone, della metodica progressione dello sviluppo viario (incluse le sopraelevate gigantesche che tanto ci hanno incuriosito in Giappone), dei traffici portuali dell'attivo e multiforme incremento delle esportazioni. Ugualmente è facile constatare, rievocare, il cammino percorso da popolazioni cresciute con ritmo notevole in questo secolo d'oro: l'osservazione esteriore, indubbiamente, offre una sensazione di elevata civiltà, di effervescente intraprendenza e soddisfazione nelle componenti più concrete: materiali e spirituali. Ma quanti dettagli, rapidamente annotati sul taccuino, restano, dovranno restare un piccolo abbozzo, uno spunto che solo in altra circostanza formeranno lo spunto per una più ampia illustrazione.*

## Patrimonio abbondante

*Così si parla spesso dell'oro e dei cent'anni dalla sua scoperta ma si confina in secondo piano la scoperta dei diamanti che non supera il mezzo secolo, dell'uranio anch'essa recente, o le intense ricerche che ora si fanno del petrolio o le straordinarie utilizzazioni che sono in corso dell'abbondante patrimonio carbonifero che questa terra possiede. Non possiamo davvero tacere la fascinosa attrazione che suscita, a chiunque lo visita, in questo mondo africano, scintillante di modernità, di colori, di opere ingegnose. Ed è perciò che, di là da ogni tentazione faziosa, da simpatie preconcette e particolari (abbiamo qualche volta testimoniato tutta la nostra antica e schietta simpatia per molti popoli africani) non crediamo possibile, giusto e umano sia affievolita questa bella e veramente ammirevole spinta verso il progresso sociale ed economico.*

*Piuttosto occorre sia tratto dalle esperienze, dalle difficoltà e dai problemi che interessano e preoccupano questa terra un valido ammaestramento perchè l'avvenire risolva concretamente anche il grande problema delle popolazioni bantù. Questi «cari amici» non sanno quanti danni portino le improvvisazioni; sanno appena superficialmente — ma nessuna colpa si deve ad essi attribuire — quanto vitale e rigoroso sia per una società umana possedere una classe dirigente preparata, una schiera di tecnici e di specialisti, una base cioè di uomini preparati e adatti ai vari compiti. D'altro canto, poichè non siamo noi a cambiare la realtà, spetta ai governi più illuminati incoraggiare questa preparazione sociale dei popoli. Il sudafricano bianco, pur avendo caratteristiche e origini dei gruppi umani da cui proviene, è oggi una comunità totalmente nuova che ha particolari interessi e che ha bene dinanzi agli occhi — meglio di chiunque — la situazione antica, presente e futura di questo Paese. Ma saremmo faciloni se pensassimo che certe storture, certe difficoltà possano essere eliminate e risolte in un batter d'occhio, con una ordinanza, con la violenza, con l'odio. C'è stato già qualcuno — il rappresentante dell'United Party sudafricano, uno dei tre rappresentati al Parlamento, che ha una quarantina di seggi su 150 — che ha raccomandato e auspicato che i bantù abbiano «voce» nel Parlamento nazionale, pur approvando che sia continuata l'azione di progresso dei Governi autonomi bantù. Questo, ci pare, sarà un passo indispensabile nell'evoluzione di questo Paese.*

*Gli uomini che si cimentano ora nei piccoli parlamenti territoriali avranno presto o lo hanno già (come Matanzima) le qualità necessarie a un rappresentante democratico in Parlamento. In questi anni poi — ed è questo proprio l'argomento di oggi — sono nati quattro piccoli Stati indipendenti, che si trovano ai bordi del Sud Africa (Malawi, indipendente dal 1964; Botsuana, l'ex Bechuanalan, indipendente dal 1966) o, addirittura, nel cuore di questa Repubblica, come è il caso delle nazioni Lesotho, ex Basutoland, indipendente dal 4 ottobre 1966 e Nguane, l'ex Suaziland, indipendente dall'ottobre 1968 e governato da un re della tribù Suazi, che fa parte della grande famiglia Ngumi comprendente gli xhosa del Transkey e gli zulù del Transvaal.*

## Necessità intuibili

*Questa realtà apre, intanto, una storia nuova nei rapporti con il mondo sudafricano: liberi rappresentanti di popoli liberi trattano con le autorità sudafricane su un piede di parità e rendono certo più evidente la separazione razziale in atto nel Sud Africa tra bianchi e bantù. Per necessità molto intuibili, queste quattro nuove nazioni africane devono mantenere stretti rapporti economici con il Sud Africa, ove centinaia di migliaia di loro cittadini trovano lavoro nelle miniere sudafricane e dal quale, per molti versi, dipendono economicamente, per lo sviluppo di strutture industriali e agricole, non meno che per il progresso culturale, edilizio, viario, idrico di questi piccoli Paesi. Un giornale africano indipendente scriveva, tempo fa, lamentando le precauzioni che si sono dovute prendere a Capetown per sistemare il «nero» ambasciatore del Malawi in Sud Africa, trovando alfine una zona inclusa nel quartiere bianco ma «fuorimano» di essa. Uguali difficoltà sarebbero sorte per i rappresentanti del piccolo Lesotho, schiacciato tra il Natal e l'Orange e dell'ex Suaziland, da dove scriviamo.*

*A parte le note della cronaca l'argomento è suscettibile di qualche sostanziale evoluzione anche in questa direzione dei «mondi separati». Un correttivo, insomma, che il tempo imporrà.*

## Negozi animati

*Siamo dunque nel libero Nguane, collegato via aerea con Durban e Johannesburg e con la ferrovia al Mozambico sull'Oceano Indiano. Mbabane, la capitale, collegata all'aeroporto di Matsapa da una discreta strada, non supera i 14 mila abitanti ed è ancora molto modesta: case basse, pochi negozi animati dalla popolazione meticcia e bianca, perchè qui vivono complessivamente ottomila europei. Decine di migliaia di suazi lavorano nelle miniere sudafricane. Il territorio non supera i 18 mila chilometri quadrati sui quali vivono 400 mila indigeni. Vi sono anche montagne al di sotto dei duemila metri e qui si sta ora compiendo un'intensa opera di rimboschimento. Agricoltura e pastorizia erano per molto tempo le uniche risorse del Nguane, ma poi si sono trovati filoni d'oro, già in esaurimento, abbondanza di ferro che viene esportato e amianto nelle miniere di Havelock, a Nord-Ovest del Paese verso i confini sudafricani.*

*Questo popolo, dall'aspetto vigoroso e dai volti di fanciulloni sempre sorridenti, ha avuto le sue lontane guerre proprio contro i bellicosi zulù quando nel secolo XVIII calò verso i territori del Sud Africa. Furono aiutati dagli inglesi e il capo dei suazi, Mtsuati, da cui proviene il nome della tribù, chiese aiuto a Sir Shepstone, agente generale britannico nel Natal. I boeri, morto il capo suazi, tentarono d'includere la vasta provincia nel Natal, ma diversi trattati ne garantirono l'indipendenza sinché nel 1902 divenne protettorato inglese. E' gente che cammina indifferente seminuda, ornata di collane e pelli, che tuttora conserva usi e costumi di un popolo pastore, poligamo, vincolato da tradizioni dei «kraal», nelle capanne cilindriche, ricoperte da un cono di paglia. Tuttavia le personalità che abbiamo veduto indossano, con eleganza, abiti occidentali. Un mese fa si è celebrata la festa dell'indipendenza con l'intervento del signor Muller, sudafricano, che è stato ricevuto dal Primo Ministro del Nguane, principe Makkosine Dlamini. Significativi discorsi sono stati pronunciati dal rappresentante del Sud Africa nei quali in particolare ci sembra significativo questo punto: «Confido — ha detto — che questa non è la fine della storia». Ha sottolineato, anzi, che il Sud Africa è oggi circondato da amichevoli vicini, bianchi e non bianchi, e le relazioni saranno intensificate.*

*La vita politica dello Stato è molto attiva: quattro partiti, diversi sindacati tra cui più consistenti quello della «Swaziland Railwap Workers Union» e della «Swaziland Mineworkers Trade Union». Nel Parlamento vi sono 24 membri nella «House of Assembly» e 12 al Senato. Esiste qui una terza istituzione, una specie di «gran consiglio» formato dal re Sobhuza II, dalla regina madre e dai consiglieri regi che hanno il potere di legiferare sui costumi tribali e sulle ricerche minerarie. Un decimo degli abitanti rispetta la religione cattolica. E qui le nostre missioni hanno scritto un'altra pagina onorevole del loro apostolato. Nel territorio vi sono 21 chiese cattoliche, e le missioni hanno attivato numerosi orfanotrofi, dispensari, ospedali e ospizi. Ma il 50 per cento degli suazi pratica il culto degli antenati e quello del capostipite dell'umanità, Ukulunkulu. A Mbabane è aperto un fiorente seminario per incrementare il clero indigeno maschile e femminile. Dal 1963 l'insegnamento è stato aperto a tutta la popolazione, ma la maggior parte delle scuole (circa 150) è gestita dalle Missioni e tra i benemeriti furono gli Oblati di Maria Immacolata dal 1850 e anche i Serviti. Fatto curioso, mentre il re è poligamo e di religione tradizionale, sua madre invece è cattolica. Un anno fa si registravano nelle scuole primarie 49 mila allievi, tremila in quelle secondarie e con certo vanto — come c'informa sorridendo un padre servita — sottolineano che il loro piccolo regno possiede anche 65 africani e 10 meticci con diploma universitario.*

*Benchè l'Inghilterra conservi qui grande influenza, il Nguane fa parte dell'unione monetaria e doganale sudafricana e le sue miniere appartengono al gigantesco trust della Anglo-American Corporation: 36 mila tonnellate annue d'amianto e un milione 580 mila tonnellate di ferro. L'esportazione dei prodotti minerari, frutticoli, frutta in conserva, si orienta verso la Granbretagna, il Sud Africa, gli Stati Uniti, la Nuova Zelanda e il Giappone. Le importazioni maggiori, invece, le riceve dal grande vicino e dalla Granbretagna. Molto frequente incontrare qui a Mbabane gente portoghese: oltre al console, nella capitale vivono stabilmente nel territorio tremila operatori portoghesi e ben 25 mila africani del Mozambico sono installati nel territorio dello Suaziland. La linea ferroviaria per Lorenzo Marques, 220 chilometri, che ci riporterà sull'Oceano Indiano, ha trasportato quest'anno due milioni 250 mila tonnellate di merci destinate all'esportazione, di cui due buoni terzi di minerale ferroso. L'indipendenza ha portato una ventata di grande euforia. Nuovi arditi progetti per incrementare la produzione della canna da zucchero, del mais, fondamentali risorse agricole, per valorizzare le riserve carbonifere che si dice dispongano di 200 milioni di tonnellate, per creare, con lo aiuto della banca mondiale, una ricchezza d'energia elettrica con la grande diga di Dwaleni, sul Ngualuma che dallo Suaziland corre verso il Mozambico.*

*Grande come il nostro Lazio, molto più popolato di montagne e corsi d'acqua, ugualmente ridente nel paesaggio ma... più «fortunato» per le miracolose risorse del sottosuolo, lo ultimo Stato africano a ottenere l'indipendenza trae il vantaggio che gli occorre dalla vicinanza, dall'esperienza, dall'organizzazione moderna del Sud Africa dove — chi potrebbe dimenticarlo? — vivono bantù che fanno parte della più grande famiglia Nguni, di cui gli suazi sono parte tipicamente caratteristica. Anche il «buon vicinato» è un seme proficuo per l'avvenire del mondo africano.*

**Carlo Schreiner**

# Ambasciatrice a Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ROMA — La Principessa Lalla Aicha, nuovo Ambasciatore del Marocco presso il Quirinale, è giunta stamane a Roma per prendere possesso del suo incarico.

La Principessa Lalla Aicha rappresenta per il suo Paese una di quelle figure che sono destinate ad imprimere un decisivo impulso alla emancipazione femminile. Nata a Rabat, il 17 giugno di 39 anni fa, e figlia del Re Mohammed V, la Principessa Lalla Aicha nel corso della sua formazione culturale e nell'attività pubblica, che discende automaticamente dal suo rango sociale, ha sempre svolto una decisa azione per il progresso e il miglioramento della condizione della donna in Marocco.

Dal marzo del 1965 al 17 gennaio scorso, quando è stata nominata Ambasciatore del Marocco a Roma, Lalla Aicha ha risieduto a Londra, con lo stesso incarico diplomatico.


DIETRO LE NOTIZIE

**I segreti di Cosa Nostra**

L'uomo che sapeva tutto vuota il sacco sul gangsterismo americano: in esclusiva, le memorie di Joe Valachi. Vito Genovese lo baciò. Era il bacio della morte: ma Genovese è morto prima...

- Perché la droga in Italia si può comperare legalmente con pochi soldi? Quali sono le vere nuove droghe degli italiani? Che cosa sono gli psicofarmaci?
- Quante sono le aziende italiane che possono essere conquistate con un colpo di mano? Che operazioni preparano i grandi finanzieri?
- Perché in Italia non c'è legge sullo sciopero? Che cosa dicono le leggi di altri Paesi? Che cosa sono i comitati di base?
- Gli americani hanno risolto il problema della nebbia: come? Quanto costa sciogliere un nebbione? Che cosa succede alle campagne intorno agli aeroporti?
- Che cosa sono le diocesi di carta? Perché monsignor Casaroli è vescovo di Cartagine?

**Panorama**

ogni settimana risponde alle domande di chi vuol sapere.

Arnoldo Mondadori Editore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESENTATO IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE IL PROGRAMMA DELLA NUOVA MAGGIORANZA

# Bilancio 1969 e piano fino al '71 nell'avvio della gestione quadripartita

## Un «conto» di 37 miliardi quest'anno, con quattro e mezzo di disavanzo ma in una migliorata situazione economica - Investimenti a lunga scadenza

Il Consiglio municipale ha ripreso i suoi lavori ad un ritmo frenetico. Ieri sera il Sindaco Spaccini ha esposto i termini dell'accordo politico-programmatico, sul quale si regge ora la Giunta, con l'appoggio di una più ampia coalizione, estesa dalla DC e dal PSI anche al PRI ed all'Unione slovena; è seguita un'ampia illustrazione — sempre da parte del Sindaco — dei programmi d'investimenti fino al 1971 (e nel contempo si è voluto minuziosamente verificare quanto nel primo biennio di questo piano quinquennale è stato fatto e quanto resta ancora da realizzare); e infine, al termine della seduta, vi è stata la presentazione del bilancio di previsione 1969, da parte dell'assessore Verza. Ora, il Consiglio tornerà a riunirsi martedì per un ampio dibattito sul nuovo accordo di centro-sinistra: la discussione si concluderà con la votazione di una o più mozioni, documenti che avranno un significato — a seconda da quale parte politica provengano — di fiducia o di sfiducia nei confronti della Giunta e dei suoi programmi. Poi, mercoledì o giovedì, altra seduta, interamente dedicata a una discussione generale sui problemi dell'economia triestina, prospettati da interrogazioni, mozioni e interpellanze presentate dai vari gruppi politici. E infine venerdì, inizio della discussione sul bilancio di previsione.

La riunione di ieri si è aperta con un voto d'accettazione delle dimissioni da consigliere del prof. Claudio de Ferra, nei cui confronti il cons. Morelli ha espresso il più vivo e caloroso apprezzamento a nome del gruppo del MSI, per la proficua attività svolta al servizio della comunità civica ed il Sindaco ha formulato, a nome dell'Amministrazione, il più fervido augurio per l'espletamento del nuovo, importante incarico che è affidato al prof. de Ferra al vertice del Centro di calcolo della Università. Il suo posto è stato assunto dal prof. Enrico Tagliaferro, al quale il Sindaco ha rivolto calorose espressioni di benvenuto. (Proprio ieri, si registra inoltre, il consigliere Pittoni ha rassegnato le dimissioni da capogruppo del PSI — gli subentrerà nell'incarico Giorgio Cesare — motivandole con il sempre più assorbente, per lui, incarico di Vicepresidente del Consiglio regionale ed anche con la sua posizione di dissidio, assunta dalla sua corrente in seno al partito socialista, su parte dei nuovi accordi per la Giunta comunale; si è invece riservato la decisione di dimettersi anche da consigliere, rinviandola all'autunno, allorchè maturerà il «rimpasto» della Giunta).

Poi il Sindaco ha ampiamente riferito sulle intese politiche e amministrative intercorse fra i quattro partiti e del suo discorso diamo a parte un'ampia sintesi. L'ing. Spaccini ha esordito con l'affermazione che «l'accordo e la rinnovata solidarietà fra i partiti di centro-sinistra danno una maggiore garanzia di rispetto della rigorosa impostazione programmatica che il Comune ha già adottato come metodo di attività, dopo aver individuato i fabbisogni della città e determinato le scelte, secondo un ordine di priorità e condizionate dalle obiettive possibilità finanziarie». Al termine di un'esposizione «il cui contenuto evidenzia, ha detto, un nuovo impulso all'Amministrazione che ho l'onore di presiedere», Spaccini si è richiamato, come all'atto della sua elezione a Sindaco due anni fa, ai valori della Resistenza, concludendo: «Siamo passati oggi all'edificazione di questo avvenire per la nostra città, che tutti vogliamo sia nuova, bella, operosa, ma soprattutto unita in tutte le sue componenti civili, sociali, culturali ed economiche».

Al termine di un'esatta e puntuale «verifica» — da parte del Sindaco — sullo stato di avanzamento dei lavori e dei finanziamenti relativi alle iniziative fissate nel piano quinquennale degli interventi municipali (e del primo biennio è stato fatto il punto delle singole attuazioni), ha preso infine la parola l'assessore al bilancio. Il dott. Verza ha rilevato in particolare (sull'importante documento, che sarà nelle prossime sedute la base di un'ampia discussione consiliare, riferiremo con maggior dettaglio in una prossima edizione) i termini della situazione previsionale per l'anno corrente, che sono i seguenti: totale delle entrate 32 miliardi 755 milioni 651 mila lire, totale delle uscite 37 miliardi 163 milioni 951 mila lire; disavanzo previsto, per il quale si chiederà un contributo statale ad integrazione: 4 miliardi 408 milioni 300 mila lire.

Rispetto al bilancio dello scorso anno, le variazioni sono le seguenti: maggiori entrate per 1.186.394.000, maggiori uscite per 1.109.694.000; e un miglioramento delle risultanze finali per 76 milioni 700 mila lire nei confronti del deficit previsto per il 1968. Ma tenendo conto — ha osservato l'assessore Verza — che l'incremento globale di spesa comprende anche, e per la prima volta, l'accollo del disavanzi dell'Acegat (è prevista infatti una prima quota di ammortamento, pari a 82.400.000, per il ripiano del disavanzi 1952-53 dell'Azienda), l'esercizio chiude obiettivamente con un minor disavanzo, rispetto l'anno scorso, di quasi 160 milioni di lire.

### Il PSI e l'Acegat

UNA NOTA DEL NUCLEO AZIENDALE SOCIALISTA

L'assemblea del Nucleo aziendale socialista dell'Acegat, appresa la decisione della maggioranza della Federazione del PSI di abbandonare, per la prima volta nel dopoguerra, la conduzione amministrativa dell'Azienda municipalizzata cittadina, «esprime la sua decisa disapprovazione per questa grave rinuncia, che costituisce una incomprensibile ed ingiustificabile capitolazione, in un momento delicato per il vertice della Federazione, di fronte alle eccessive e mai paghe pretese del partito di maggioranza relativa del centro-sinistra di prevalere in tutti i settori degli Enti locali cittadini».

L'assemblea del NAS, «considerati i favorevoli sviluppi delle iniziative già intraprese dall'amministrazione ancora in carica all'Acegat in ordine all'introduzione a Trieste del metano ed alla creazione del nuovo acquedotto triestino, invita, nell'interesse della cittadinanza e dei lavoratori triestini, gli organi direttivi del PSI a riesaminare e denunciare gli accordi sugli Enti locali, considerati contrari agli interessi generali del partito socialista, dei lavoratori dell'Acegat e della cittadinanza».

I TRASPORTI PER VIE D'ACQUA INTERNE

# Fatto il progetto dell'idrovia veneta

Nel corso dell'ultima riunione della Giunta della Camera di commercio, presieduta dal dott. Caidassi, il dott. Livio Novelli ha riferito sulla riunione, svoltasi a Udine, del comitato direttivo e dell'assemblea del Consorzio per l'idrovia litoranea veneta. In quell'occasione l'ing. Berti ha presentato un progetto preliminare dei lavori necessari per giungere alla riattivazione dell'importante via d'acqua, che dovrebbe permettere il transito di natanti fino alla portata di 1350 tonnellate, che è la dimensione standard europea per i battelli adibiti alla navigazione interna.

Con una spesa di 18 miliardi — secondo questo progetto — si potrebbero nel giro di tre o quattro anni compiere tutti i lavori, per cui si impone l'urgente necessità di reperire il finanziamento per avviarli. L'importanza dell'opera è evidente in quanto favorirebbe la nascita di una nuova industrializzazione lungo la fascia di territorio attraversato dalla litoranea veneta e lungo le diramazioni che da essa partiranno, diramazioni già previste nel progetto preliminare e che dovrebbero far parte di un secondo lotto di lavori. La Giunta camerale ha auspicato che l'azione del Consorzio approdi quanto prima a risultati concreti, offrendo tutto l'appoggio che si renderà necessario.

### Una mozione del PLI sull'economia triestina

Si è riunita ieri la giunta esecutiva del PLI, unitamente al gruppo consiliare liberale del Comune. Nel corso della riunione il segretario provinciale avv. Sergio Trauner, ha fatto una ampia disamina delle prossime scadenze al Consiglio comunale, che vedranno impegnati in difesa degli interessi triestini, tutti i consiglieri del PLI.

L'avv. Trauner ha quindi illustrato i termini relativi alla situazione economica e sociale della nostra città e si è provveduto alla stesura di una mozione che verrà presentata al Comune dai consiglieri liberali in occasione della prossima discussione consiliare sull'economia triestina.

Gli intervenuti si sono soffermati infine ad analizzare alcune questioni di ordine tecnico relativo ai prossimi lavori del Consiglio comunale.

### STATO CIVILE

20 febbraio

MORTI: Budicin ved. Malusà Gaspara a. 94; Zivec ved. Iurkic Giuseppina a. 91; Zernich Giovanna a. 72; Minghini ved. Bertuzzi Emma a. 81; Maitzen ved. Furlan Giacomina a. 93; de Giosa Gaetano a. 87; Zampieri Luigi a. 66; Angeli ved. Cavalieri Carla a. 65; Flego Giovanni a. 80; Paniotti-Pragher Luigia a. 83; Forcessin Francesco a. 77; Pipan ved. Tauceri Angela a. 88.

FERMA PUNTUALIZZAZIONE DELLE ISTANZE PER LA MARINERIA

# Bartoli: rafforzare il Lloyd ammodernandone la flotta

## Riaffermata l'urgente necessità di sostenere in Adriatico l'efficiente presenza della bandiera italiana - Riflessi di Suez

Il Lloyd Triestino non ammainerà mai la sua bandiera, anche perché quella nazionale già garrisce al disopra del vessillo sociale. Lo ha affermato iersera il presidente del Lloyd stesso, ing. Gianni Bartoli, durante il suo esame dei problemi delle vie di comunicazione di Trieste, con particolare riferimento alle linee marittime. La sala maggiore della Camera di commercio era affollata di esponenti del settore; presente pure il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini.

L'ing. Bartoli, soprattutto, ha puntato la sua conversazione sul settore che gli è più congeniale e che proprio in questo periodo ha aperto tutta una serie di inquietanti interrogativi, di cui il «Piccolo» si è fatto interprete e portavoce. E ha sottolineato, naturalmente, la necessità urgente e assoluta di poter disporre di un adeguato tonnellaggio, grazie all'ammodernamento e al potenziamento della flotta di preminente interesse nazionale. Il naviglio italiano — è fin troppo noto, purtroppo — è insufficiente rispetto alle esigenze del Paese; ed a nessuno degli organi politici nazionali può certamente sfuggire l'importanza che riveste la costruzione di navi di fronte all'armamento estero. Perché la nave non ha esaurito la propria funzione; e la prova di questa asserzione è offerta dalla constatazione che molte nazioni stanno costruendo unità di ogni tipo. Ne deriva, quindi, che l'Italia ha bisogno assoluto di poter disporre di navi veloci, per opporsi alla concorrenza che si va facendo sempre più opprimente. E, per quanto riguarda i nostri porti, l'urgente necessità di difendere la bandiera italiana in Adriatico, un settore che deve rimanere vitale nell'interesse, oltretutto, dell'intero Paese.

Per quanto, più specificamente, riguarda il Lloyd Triestino, si sa che si trova allo studio della Finmare e dell'IRI un piano per dotare la società di navigazione locale delle necessarie unità che corrispondano alle esigenze di velocità e di traffico specializzato. Tale studio dovrà maturare nella prossima primavera: e in proposito il presidente ha detto di aver ricevuto assicurazione dal direttore generale dell'IRI, Medugno, che «si sta compiendo un buon lavoro».

In particolare — ha proseguito l'ing. Bartoli — per quanto concerne le linee passeggeri vanno riconosciute le conseguenze negative di certi eventi, come il blocco di Suez: basti pensare che la flotta lloydiana è stata costretta a una maggiore percorrenza di 535.000 miglia nel '67 e di 600.000 miglia nel '68, con una naturale riduzione dei viaggi. D'altra parte — ha osservato — non si deve dimenticare che esiste un serbatoio potenziale di passeggeri, offerto dal sempre crescente numero di gente che si sposta, sia pure concretando un traffico diverso. Per quanto concerne la ristrutturazione delle società di p.i.n., Bartoli ha affermato che bisogna difendere il cospicuo patrimonio proprio della compagnia lloydiana, sotto tutti gli aspetti. E, per le sovvenzioni, si è affermato trattarsi di un fenomeno universale, in quanto esistono in ogni Paese e in tutti i settori. D'altro canto, non bisogna nemmeno sottovalutare il valido contributo che la Marina Mercantile apporta alla riduzione del disavanzo della bilancia commerciale della Nazione.

In definitiva, si è rilevata la necessità obiettiva, da parte delle commissioni preposte all'esame del riassetto delle società di navigazione e delle linee di p.i.n., a formulare tempestivamente i propri programmi, ed a renderli di pubblica ragione in tempo, e non a fatti compiuti.

«L'excursus» dell'ing. Bartoli ha toccato anche altri settori riguardanti le comunicazioni, rilevandone le carenze e sottolineando le speranze: il ripristino del doppio binario, la Udine-Tarvisio, il traforo di Monte Croce Carnico, tutti quei problemi che toccano tanto da vicino la città di Trieste e l'aeroporto di Ronchi.

Il presidente del Lloyd Triestino era stato presentato dal presidente del Lions Club (sotto i cui auspici si è tenuta la serata), dott. Alesani, il quale ha confermato che gran parte della recente mostra tenutasi a Milano su «Trieste e le sue navi» sarà ospitata pure nella città, com'era logico. La rassegna verrà allestita in un padiglione della Fiera, nel prossimo aprile, probabilmente nell'arco di tempo delle festività pasquali.

### Grave lutto di Fabio Ambrosi

Un grave lutto ha colpito il nostro caro compagno di lavoro Fabio Ambrosi, ispettore all'Ufficio diffusione del «Piccolo», con la morte improvvisa e dolorosa del padre suo amatissimo Ernesto. Lo scomparso ha trascorso tutta la sua operosa esistenza sul mare, in qualità di cuoco, dapprima alle dipendenze della società di navigazione Cosulich e, più tardi, dell'«Italia», facendosi sempre altamente stimare. Ernesto Ambrosi lascia, oltre a Fabio, i figli Luciana, Nives, Sergia, Giorgio e numerosi nipoti.

Ai familiari ed a tutti coloro che lo piangono, le nostre sentite condoglianze.

### Rubata un'automobile

Ignoti ladri hanno rubato di notte la «Giulia» targata TS 110371 che l'impiegato Romano Sciortino, di 34 anni, abitante in via Canova 27, aveva lasciato in sosta in via Tiziano Vecellio. Il derubato, che lamenta un danno di circa un milione di lire, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barriera.

Con chiavi false «topi» sconosciuti hanno aperto la portiera della «Opel Olympia» (TS 61324) che si trovava parcheggiata in viale D'Annunzio, ed hanno asportato dall'abitacolo un'autoradio, un mangiadischi, un apparecchio radio a transistor e oggetti vari per un valore complessivo di 220 mila lire.

817201
Basta una telefonata
a qualsiasi ora
del giorno e della notte
e anche nei di festivi
al n. 817-201
e un incaricato della
Commissionaria FIAT
Antonio Grandi
verrà a visitarVi
senza alcun
Vostro impegno
a casa, in ufficio,
sul posto di lavoro,
in Città
e nei Comuni confinanti,
nel giorno e ora
che preferite,
per fornirVi
ogni informazione
sugli autoveicoli FIAT
sulle modalità del loro pagamento
sulla eventuale permuta
della Vostra auto usata.

3 racer da domare
berlinetta convertibile racerteam
antonio grandi
Via Carducci, 18
Via Flavia, 120
Piazza Foraggi, 5/1
Piazza Oberdan, 8
Esclusivista
BERTONE
Trieste e Gorizia

Continua la VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

UNA SINTESI DELL'ACCORDO FRA DC-PSI-PRI-US

# Illustrati dal Sindaco gli impegni programmatici

*In apertura di seduta, il Sindaco Spaccini ha dato lettura ieri sera al Consiglio municipale dell'ampio documento politico-programmatico concordato dalla DC, dal PSI, dal PRI e dall'Unione slovena e che costituisce la base dell'ampliata coalizione giuntale. La DC e il PSI hanno voluto sottolineare — nel preambolo politico agli accordi — «la positiva azione amministrativa fin qui svolta dall'Amministrazione civica nell'arco di due anni di mandato», esprimendo nel contempo un particolare apprezzamento «per avere in tal modo favorito la più ampia convergenza fra tutti i gruppi di centro-sinistra, la quale trova ora compiuta espressione nel presente accordo». Per quanto riguarda il PRI, si rileva che tale partito aveva finora mantenuto in seno al Consiglio comunale «una posizione autonoma, anche se riferita al quadro generale della politica di centro-sinistra» manifestando comunque nei confronti della Giunta DC-PSI «un atteggiamento costruttivo, appoggiando di volta in volta l'attuazione di taluni atti amministrativi». Da parte sua l'Unione slovena — ricorda il documento — manteneva il proprio orientamento generale «favorevole alla politica di centro-sinistra, nelle sue motivazioni, obiettivi ed impegni». Si rileva poi che «dopo aver assunto una posizione autonoma, l'Unione slovena ha ritenuto che ora sussistono le condizioni per la sua partecipazione ad una maggioranza organica a livello comunale».*

*Fra le varie enunciazioni, figurano nell'accordo quelle secondo cui i compiti fondamentali della politica di centro-sinistra in sede locale sono di garantire «un sempre più armonico e completo sviluppo della comunità locale secondo principi di democrazia e di civile convivenza», nonché un adeguato sviluppo sociale ed economico della città in un'auspicata situazione di duratura pace e di fattiva coesistenza internazionale». «Particolare rilevanza e significato — si aggiunge — assume l'equa soluzione dei problemi della minoranza slovena in ordine ai quali i quattro partiti ribadiscono il proprio impegno a richiedere ed a favorire i provvedimenti necessari per dare compiuta attuazione ai diritti riconosciuti dalla Costituzione repubblicana; una politica democratica verso la minoranza per sua stessa natura e ispirazione — così il testo degli accordi — evidentemente esclude qualsiasi volontà assimilatrice e snazionalizzatrice e tende invece a inserire sempre più compiutamente i cittadini di lingua slovena nella vita comunitaria, tutelandone appropriatamente le caratteristiche etniche e culturali».*

*Ed ecco l'atteggiamento che la nuova coalizione intende assumere nei confronti delle opposizioni: «La maggioranza di centro-sinistra e la Giunta che ne è espressione solleciteranno un confronto e un dialogo con tutte le parti del Consiglio comunale, nell'intento di assicurare — fermi restando i diversi compiti che spettano alla maggioranza e all'opposizione — il contributo e l'apporto di tutti i gruppi alla soluzione dei problemi cittadini». E qui un primo annuncio programmatico: l'istituzione di commissioni consiliari per l'esame preventivo delle deliberazioni da portare al voto finale del Consiglio; insieme con una più ampia delega alla Giunta per gli atti di ordinaria amministrazione, potrà essere così assicurato un più rapido e fruttuoso svolgimento dei lavori del Consiglio, il quale potrà impegnarsi maggiormente nella discussione di problemi cittadini di maggior rilievo.*

*Ed ora, l'elencazione delle fondamentali iniziative che nei prossimi tre anni i quattro partiti si ripromettono di perseguire.*

URBANISTICA. *La direttrice fondamentale dell'assetto urbanistico, e quindi civile ed economico, della città e della provincia, viene individuata nello sviluppo della zona Trieste-Monfalcone, da promuoversi quale unico comprensorio urbanistico: ipotesi e condizione necessaria, tra l'altro, per una rigorosa tutela dell'ambiente naturale paesaggistico dell'intera zona carsica (in tale opera di tutela e di valorizzazione del Carso, il Comune intende anche operare per la «salvaguardia delle caratteristiche sociali ed etniche del territorio»). Inoltre, dopo l'approvazione del nuovo piano regolatore generale, da parte della Regione, il Comune si impegna a provvedere immediatamente a impostare le varianti al piano ed a continuare nel contempo l'elaborazione dei piani particolareggiati per il centro storico, nonchè lo studio sul traffico e — d'intesa con gli altri enti — il piano intercomunale. Il Comune si ritiene inoltre impegnato alla più rigida applicazione della disciplina urbanistica procedendo all'accertamento degli illeciti ed alla conseguente demolizione delle costruzioni abusive.*

SVILUPPO ECONOMICO. - *Svolgimento di una costante azione intesa a garantire il massimo impiego della manodopera locale, con la realizzazione e il completamento delle fondamentali iniziative già programmate dallo Stato e dalle aziende a partecipazione statale; e stimolo alla costante verifica delle scadenze e delle attuazioni. Attenzione particolarmente vigile sarà rivolta all'attuazione delle iniziative decise con il primo e il secondo Piano CIPE a favore dell'economia triestina. Opportuni interventi nelle sedi competenti a sostegno degli interessi locali in ordine ai problemi dell'economia portuale e delle linee di navigazione. Ed organizzazione, per la primavera 1970, di una «Seconda conferenza economica triestina», in previsione del secondo piano di sviluppo regionale per il quinquennio 1971-75.*

FINANZE. - *Ribadita l'indifferibilità di una riforma generale della finanza locale, anche in relazione all'attuazione dell'ordinamento regionale e della riforma tributaria, si sostiene il criterio della programmazione nell'utilizzazione delle risorse disponibili e ciò secondo precise scelte di priorità sulle opere e i servizi da realizzare.*

SERVIZI INTERNI. - *Ritenuto pienamente valido il già noto programma di ristrutturazione e meccanizzazione graduale e integrale dei servizi municipali, si afferma inoltre che il Comune si avvarrà, ove occorra, di personale con adeguata conoscenza della lingua slovena: esso «sarà reperibile tra quello già dipendente dal Comune oppure attraverso pubblici concorsi». Ed eventuali «carenze» in tale senso saranno ovviate entro l'autunno anche per il personale scolastico. Vi è inoltre l'impegno a portare — «quanto prima» — all'approvazione del Consiglio il regolamento per gli istituendi Centri civici e Consulte zonali, dopodiché si procederà all'istituzione sperimentale di tre Consulte: a S. Luigi-Chiadino, a Borgo S. Sergio e sull'altipiano.*

VIABILITA'. - *Circonvallazione a mare: dopo il primo intervento per la congiungente viale D'Alviano-via Italo Svevo (in corso di approvazione in sede tecnica) si procederà agli investimenti previsti dal piano per la realizzazione di un altro tronco. Viale Miramare: rifacimento della sede stradale tra il cavalcavia e i giardini di Barcola, con rimozione dei binari tranviari e perfezionamento delle intese con le Ferrovie per l'allargamento del tratto tra piazza Libertà e largo Roiano. E una serie d'impegni per opere minori e di manutenzione di strade e marciapiedi. Sarà anche proseguita «l'attività tendente a una organica intitolazione, per zone e soggetti determinati, alle nuove vie e piazze cittadine; e in questo quadro, secondo le proposte già allo studio, il Comune continuerà a intitolare a personalità slovene altre strade cittadine, in particolare nelle località dell'altipiano»; infine il Comune «analogamente a quanto fatto dalla Provincia provvederà ad adeguare la segnaletica di località alle particolari esigenze degli abitanti del luogo».*

SOTTOPASSAGGI. — *Approvato l'appalto-concorso per i sottopassaggi a Barcola, nonché tra via Pauliana e piazza Libertà, si darà corso allo studio e alla realizzazione di nuovi in piazza Goldoni e ancora in piazza Libertà.*

*Vi sono inoltre una serie di programmi per l'illuminazione pubblica (è prevista l'esecuzione di un ulteriore lotto per 400 milioni), per l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna (già approvati i progetti e già disponibili i finanziamenti per 1324 milioni) e per la sistemazione di un nuovo cimitero a Opicina, per le fognature (sono in corso i lotti, per il rinnovo della rete, in via Rossetti, e già finanziati quelli per le zone di Valmaura e via Battisti), per il verde pubblico, per il piano della scuola, per le istituzioni culturali (sistemazioni di musei, ultimazione dei progetti esecutivi per il nuovo Teatro di prosa), per i ricreatori, per gli impianti sportivi.*

*Una parte degli accordi è infine dedicata alla situazione dell'Acegat e alle esigenze di potenziamento e di riorganizzazione dei servizi; quanto al reperimento dei mezzi finanziari occorrenti, i quattro partiti concordano sull'opportunità che esso avvenga attraverso il ricorso a mutui sui «rispettivi» cespiti delegabili, in modo che il conseguente accollo degli ammortamenti di capitale e interessi «debba essere considerato come assolutamente unitario tra Comune e Azienda».*

LA CITTA' INTERESSATA A UN'ALTRA INIZIATIVA SCIENTIFICA

# Anche a Trieste l'attività del Centro di scienze meccaniche

## Proposta Miramare a sede di due dipartimenti collegati con i programmi della Grandi Motori

Trieste ha la possibilità di ospitare due dipartimenti del Centro internazionale di scienze meccaniche: quello di meccanica generale e quello di termodinamica, quest'ultimo proposto proprio in funzione dell'insediamento a Trieste della Grandi Motori.

La notizia — che riveste un interesse notevole — è stata resa nota ieri dal Sindaco Spaccini, il quale ha avuto un incontro con il presidente della Giunta regionale, Berzanti, e con l'assessore regionale alla istruzione, Giust. E' proprio in questa sede è stata prospettata la possibilità (che al momento attuale, comunque, riveste già una positiva certezza) che due dipartimenti del CISM abbiano la loro sede a Trieste.

Il Centro, come noto, si articolerà in vari dipartimenti che verranno sistemati per la maggior parte a Villa Manin di Passariano.

Come ha detto l'ing. Spaccini, la collocazione urbanistica ottimale dei dipartimenti da assegnarsi a Trieste potrebbe interessare la zona di Miramare, dove già esiste il Centro internazionale di fisica teorica. Ed è questa la prima volta che un organismo scientifico assume carattere di interprovincialità; naturalmente ora l'Amministrazione comunale di Trieste dovrà prendere i necessari accordi con il presidente del Consiglio d'amministrazione del C.I.S.M., Turello. Nell'incontro con gli esponenti regionali, è stato rilevato che il dipartimento di meccanica generale e in prevalenza teorico, dedicato soprattutto ai problemi della meccanica moderna. Gli argomenti che saranno trattati riguardano l'analisi dimensionale, le vibrazioni, i sistemi giroscopici e inerziali, i satelliti, la tribologia e i fenomeni aleatori della meccanica. Molto significativo appare anche il particolare che il dipartimento potrebbe ospitare l'istituto di meccanica della facoltà di scienze, con la biblioteca dotata di oltre ventimila volumi.

Di carattere sperimentale, invece, il dipartimento di termodinamica, che sarà dedicato ai problemi della utilizzazione e della trasformazione dell'energia termica. Ed è proprio in questo contesto che viene a inserirsi la collaborazione con alcune industrie metalmeccaniche, come appunto la Grandi Motori Trieste: una nuova dimostrazione, altamente positiva, dell'importanza eccezionale che il complesso IRI-FIAT rivestirà per l'intera zona. Il secondo dipartimento, ancora, potrà avere delle lavorevoli connessioni con la facoltà di ingegneria aerospaziale dell'Università di Roma, presieduta da un esponente del CISM stesso, prof. Broglio.

Da rilevare, ancora, che nella giornata di ieri l'assessore Giust si è incontrato con il prof. Onicescu, accademico romenico e uno dei primi rettori del Centro assieme alla spagnola Palacios e al polacco Olszak. Il prof. Onicescu, accompagnato dal segretario generale prof. Sobrero ha reso noto che fra breve a Udine entrerà in funzione il dipartimento di automazione e informazione.

### L'azione sindacale a difesa della marineria

Una delegazione di lavoratori del Lloyd Triestino, accompagnata dai dirigenti sindacali e dai rappresentanti della commissione interna della FILM-CGIL e della FederSindan si è incontrata domenica con il Ministro della Marina mercantile, on. Lupis, in visita a Trieste. La delegazione ha espresso la grave preoccupazione della categoria, in relazione alle allarmanti notizie emerse sul futuro della Finmare e sui negativi riflessi che ne deriverebbero per l'economia triestina e segnatamente per l'occupazione nel settore marittimo.

I dirigenti sindacali hanno inoltre rivolto al Ministro la richiesta di sospendere l'attività delle commissioni di studio a livello Finmare ed IRI e nel contempo di creare nuovi organismi permanenti per lo studio e l'elaborazione di un piano di sviluppo a favore della Marina di p.i.n., con la partecipazione responsabile delle organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori del mare. La delegazione ha inoltre rivolto al Ministro un accorato invito, affinché le istanze dei lavoratori marittimi, siano oggetto di attento esame da parte del Governo.

L'on. Lupis ha garantito lo interessamento personale per risolvere i problemi triestini e quelli della marineria in genere ed ha inoltre dichiarato che l'esigenza dei lavoratori e delle loro organizzazioni di partecipare alla elaborazione delle future linee di sviluppo delle società di p.i.n. saranno oggetto di attento esame nei prossimi mesi.

Da parte sua il comitato direttivo della FILM-CGIL, riunitosi martedì per esaminare la situazione della marineria alla luce delle notizie emerse sulla stampa e da fonti attendibilissime ed in relazione allo incontro avuto con il Ministro Lupis, ha dichiarato che alla categoria non sono più bastanti assicurazioni sia pur provenienti da fonte autorevole.

CONTRIBUTO STATALE DI UN MILIARDO E 400 MILIONI

# Ha superato il primo voto la legge per il nuovo teatro

## *Sottolineato al Senato l'alto significato dell'opera che sarà realizzata a ricordo del Cinquantenario*

Il Senato ha approvato il disegno di legge del Governo per la concessione del contributo di un miliardo e 400 milioni a favore della città, per la realizzazione del nuovo teatro di prosa. Il provvedimento, che prevede la erogazione di contributi straordinari a favore di Trento, Trieste, Gorizia, Bolzano e Vittorio Veneto, è stato votato in sede deliberante dalla prima commissione di Palazzo Madama, con lievi modifiche rispetto al testo del Governo.

La legge indica esplicitamente che «dette somme saranno impiegate per la realizzazione di opere particolarmente significative che ricordino il cinquantesimo anniversario della Vittoria».

L'impegno del CIPE dell'11 ottobre riguardava anche il problema della nuova sede teatrale, il cui rilievo per la vita culturale della città è stato più volte illustrato. E l'impegno stesso viene così a prendere concreta attuazione. L'on. Belci, il quale nei giorni scorsi aveva sollecitato l'approvazione del provvedimento in un colloquio con il relatore sen. Mazzarolli, ha sottolineato il fatto che nella corrente settimana parlamentare ben due importanti disegni di legge collegati con le decisioni governative dello scorso autunno sono stati approvati dal Senato, rispettivamente quello della proroga della zona industriale alla Camera e questo per il nuovo teatro di prosa. Per entrambi dovrà seguire ora l'approvazione, che si spera avvenga in tempi molto solleciti da parte della Camera dei deputati.

### In quattro al Coroneo per una rissa di Carnevale

Per gli occhi belli di una donna tre uomini dovranno comparire davanti ai giudici e rispondere del reato di rissa. I tre, che si erano accapigliati per la simpatica Maria Ardetti (45 anni), sono ora in sua compagnia al Coroneo ma, è logico, in celle separate.

Tutto è accaduto la notte di martedì grasso. Mario De Bortolo (36 anni), muratore, si era incontrato con la Maria ed aveva deciso di trascorrere con lei l'ultima notte di Carnevale. Mario e Maria erano andati in via Capitelli, nel bar sito al numero 3 e il «cavaliere» ha ordinato una bottiglia di «champagne». Mentre assaporavano lo spumante, nello stesso locale sono entrati due amici di Mario, il muratore Gerardo Cavalieri (31 anni) e Romano Spangaro (32 anni).

Gerardo si è accorto subito della presenza dell'amico Mario e gli si è avvicinato pronunciando ad alta voce una frase che nessuno avrebbe potuto far passare per un complimento. La «parolaccia» ha fatto scattare i nervi di Mario, il quale ha invitato l'amico ad uscire per dargli ciò che si meritava. In via Capitelli i due si sono bastonati tanto duramente che la donna è intervenuta in difesa del suo amico e Romano in aiuto allo Spangaro. Poi sono accorsi pure i carabinieri della vicina stazione di San Giorgio e quelli di via Cologna.

### CALENDARIETTO

Oggi: S. Eleonora — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 17.40. La luna nasce alle 8.51 e tramonta alle 23.30.

Ieri: temperatura massima 12,1, minima 7; pressione mb. 1004,1 in aumento; umidità 89 per cento; vento km. 3 da Ovest; pioggia mm. 19,2; cielo coperto; mare calmo con temperatura di gradi 7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, telef. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

TROPPI I GRANCHI PRESI DA DUE PESCATORI

# Dalle nasse degli altri alla rete dei carabinieri

Prendere un granchio è una cosa che può capitare a tutti: non è una cosa grave e, soprattutto, non è reato. Ma quando di granchi se ne prendono per 50 mila lire, allora l'affare cambia aspetto e si tramuta in furto più o meno aggravato e più o meno continuato. E i carabinieri della Stazione di Santa Croce, quando hanno convocato in caserma i pescatori Domenico Scettina (58 anni) e Alessandro Salvi (26 anni), del posto, non hanno preso un granchio ma «quelli dei granchi». E' un gioco di parole che calza molto bene con l'operazione condotta dai militari dell'Arma e che si è conclusa nella giornata di ieri dopo continui appostamenti notturni e diurni.

Tutto è cominciato con una denuncia. Alcuni pescatori di Santa Croce si erano presentati ai carabinieri dicendo di essere vittima di continui furti. Calavano le nasse in mare e, quando le tiravano a galla, erano vuote come quando le avevano gettate. Sfortuna nella pesca, o piuttosto vittime di «pirati»?

I carabinieri si sono messi subito all'erta e hanno iniziato a pattugliare la scogliera che da Santa Croce porta ai filtri di Aurisina. In quel tratto di mare si trovavano infatti le nasse per la pesca dei granchi, gustosissimi crostacei di stagione. Ma tutte le notti passate in riva al mare erano rimaste infruttuose, e allora i carabinieri hanno pensato di compiere degli appostamenti diurni. Gli autori del furto potevano infatti essere benissimo altri pescatori i quali, facendo finta di tirare a galla le proprie nasse, «ripulivano» invece quelle altrui. Anche gli appostamenti diurni non hanno dato però i risultati sperati. Ai carabinieri tuttavia erano nati però dei sospetti che si sono dimostrati validi. Hanno convocato in caserma i due pescatori Salvi e Spettina e li hanno interrogati separatamente. I due hanno finto di cadere dalle nuvole, ma quando i militari hanno «giocato», come si dice, «al buio», i due sono caduti ed hanno confessato le loro cattive azioni; in più riprese avevano vuotato le nasse dei loro colleghi buttando in barca granchi per un complessivo valore di 50 mila lire. Entrambi sono stati denunciati alla Magistratura per furto aggravato.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

La chiusura dell'accettazione degli AVVISI ECONOMICI per la pubblicazione su «IL PICCOLO» di domani è ANTICIPATA ALLE ORE 17.30

SEMPRE D'ATTUALITÀ IL GRAVE PROBLEMA

# La nafta in mare

## Oggi rappresenta comunque soltanto il 10 per cento delle cause di inquinamento - Convenzioni internazionali e leggi in vigore

L'incidente occorso, alcuni giorni or sono, ad una bettolina ormeggiata ad una banchina del Canale Ovest di Porto Marghera — in seguito al quale sono finite in mare 80 tonnellate di nafta — ha riportato ancora una volta alla ribalta uno degli aspetti del problema dell'inquinamento delle acque marine: quello derivante dagli idrocarburi e dai residui oleosi scaricati dalle navi.

Tale fonte inquinante (la quale, peraltro, rappresenta soltanto il 10 per cento delle cause di inquinamento del mare oggi esistenti) è stata, ed è, oggetto di molteplici indagini, studi, riunioni ed accordi, allo scopo di giungere ad una regolamentazione in materia.

Riandando all'indietro nel tempo, ricorderemo come già nel 1922 la legislazione inglese proibisse lo scarico di prodotti petroliferi nelle acque territoriali del Regno Unito. Successivamente, nel 1926, i maggiori armatori dei principali Paesi europei aderirono volontariamente ad una raccomandazione — formulata in una conferenza internazionale — di non scaricare residui petroliferi entro le 50 miglia dalle coste ed accolsero favorevolmente la richiesta avanzata dagli Stati Uniti, di evitare ogni scarico di residui entro una distanza di 100 miglia dalle coste americane.

Nel 1952, in Granbretagna veniva istituito, a cura del Ministero dei trasporti, un comitato (che, dal nome del suo presidente, Faulkner, è ricordato come «Comitato Faulkner»), incaricato di studiare le misure pratiche da adottare per evitare l'inquinamento delle acque territoriali inglesi. Nel luglio '53, il comitato — in cui erano rappresentanti armatori, società petrolifere, autorità statali e portuali, ecc. — pubblicava le proprie risoluzioni, fra l'altro raccomandando la stipulazione di un accordo internazionale sulla prevenzione dell'inquinamento dei mari.

Si giungeva, così, alla conferenza del 1954 ed alla firma — avvenuta a Londra il 12 maggio 1954 — della «Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque del mare da idrocarburi», entrata in vigore in Italia il 25 agosto 1964, a seguito del deposito del relativo strumento di ratifica presso l'IMMCO («Inter-Governmental Maritime Consultative Organization»). Tale convenzione stabilì tassativamente il divieto alle navi di scaricare idrocarburi, acque di zavorra oleosa e acque di lavaggio delle cisterne, entro una fascia di 50 miglia dalle coste. Nel 1962, venne approvato un emendamento che elevava tale limite a 100 miglia; ed inoltre proibiva qualsiasi scarico a mare di sedimenti oleosi persistenti, da parte delle petroliere aventi una stazza lorda superiore alle 20 mila t.s.l., imposte dopo l'entrata in vigore di detto emendamento (il quale in Italia non è stato ancora ratificato).

In aggiunta a ciò, l'articolo 8 della Convenzione sancisce l'obbligo, per tutti gli Stati aderenti, di realizzare nei principali porti nazionali — entro tre anni dall'entrata in vigore della norma medesima — impianti atti a ricevere gli idrocarburi residui e le miscele oleose scaricate dalle navi.

In relazione ai divieti sanciti dalla convenzione di Londra, il Ministero della Marina mercantile italiano ha raccomandato agli uffici marittimi dipendenti di adoperarsi al massimo perchè i divieti stessi vengano fatti osservare dai comandanti delle navi italiane e straniere, avvalendosi all'occorrenza — in tale attività di prevenzione e repressione — della collaborazione dei mezzi nautici ed aerei della Guardia di Finanza, dell'Aviazione e dell'Arma dei carabinieri.

Quanto alla bonifica delle acque inquinate, dal settembre 1967 è fatto obbligo alle raffinerie e ai depositi costieri di oli minerari di dotarsi di una congrua scorta di solventi chimici, idonei e depurare le acque del mare in caso di spandimento di prodotti petroliferi durante le operazioni di carico e scarico delle navi-cisterna. Inoltre, l'apposita Commissione interministeriale sull'inquinamento delle acque marine — che, in ottemperanza alla risoluzione n. 7 della Convenzione del 1954, opera presso il Ministero della Marina mercantile — è stata incaricata sia di esaminare l'opportunità di dotare di analoghi mezzi anche i Comuni rivieraschi ed i conduttori di stabilimenti balneari; sia di studiare la questione dei «piani di emergenza antinquinamento» da adottarsi nelle zone rivierasche.

Per quanto attiene all'aspetto giuridico del problema, il Consiglio dell'IMCO ha affidato ad un apposito comitato giuridico l'incarico di effettuare un approfondito ed esteso esame della legislazione vigente in materia e di proporre al consiglio stesso le eventuali modifiche da apportare all'attuale legislazione internazionale, soprattutto sotto il profilo della responsabilità e del risarcimento del danno.

### Interpellanza sulla marineria

Il consigliere regionale, dott. Alfio Morelli, ha interpellato il Presidente della Giunta regionale «per sapere quali iniziative si vogliono predisporre al fine di tutelare gli interessi legittimi di Trieste in relazione al programmato piano di riorganizzazione dei servizi delle Società di navigazione di p.i.n.». In particolare, l'interpellante chiede di conoscere» se, e quali garanzie abbia offerto il Ministro della Marina mercantile on. Lupis in occasione del suo recente intervento a Trieste, e se, pertanto, le lamentele sulla sorte riservata dalla Finmare alle Società di p.i.n. abbia trovato comprensione da parte del Ministro, specificatamente per quanto riguarda un emporio come Trieste, tanto più che siamo di fronte a provvedimenti in atto decisi proprio dal Ministro della Marina mercantile di cui l'on. Lupis ne è l'autorevole titolare».

L'interpellanza ricorda che, con «la buona giustificazione della riorganizzazione aziendale si è creata una confusione di uffici e di mansioni tale da poter facilmente sostenere che le società costavano troppo e pertanto, naturalmente, a soli fini d'economia, bisogna ridimensionarle, il chè in parole povere significa ridurle a dimensioni sempre più piccole sino a farle scomparire». Peraltro — conclude l'interpellanza — la navigazione estera non ridimensiona niente, «anzi si prepara a subentrare alle linee abbandonate dalle Società di p.i.n. e Trieste, Venezia, Genova e Napoli finiranno con il divenire porti capolinea di navi straniere con miliardi di noli marittimi all'estero».

---

Il Circolo culturale «R. Morandi» terrà domani, alle ore 19, nella sede di Largo Barriera Vecchia, 11, un dibattito sul tema: «Miti e propaganda nella Grande guerra». Presenterà Mario Isnenghi, autore di numerosi saggi sulla prima guerra mondiale.

---

E' caduta sul pavimento della cucina, colta da un improvviso capogiro, la signora Tea Bonomo Petrini, di 67 anni, nella sua abitazione in via Fabio Severo 65. L'anziana signora ha riportato contusioni alla tempia destra per cui è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una settimana.

UNA SIMPATICA CERIMONIA NELLA SEDE DELLA FIAT

# Taxi: il veterano e il modernissimo



(«Giornalfoto»)

Nel corso di una simpatica cerimonia presso la filiale triestina della Fiat, una «Fiat 1100 lungo» del 1946, che ha percorso 770 mila chilometri e può essere considerata la veterana dei taxi triestini, ha tenuto a battesimo una delle ultime nate della Fiat, una «124 Special» adibita a taxi. Erano presenti, con il direttore della filiale rag. Marcello Alberici e altri funzionari della Casa torinese, i due tassisti triestini, «protagonisti» del battesimo, Laerte Arocchi e Guglielmo Polz.

### A Capodistria la salma di Giovanni de Madonizza

L'ultimo della gloriosa famiglia dei de Madonizza, l'arch. ing. Giovanni, dopo tre mesi di sosta al cimitero di Sant'Anna (in attesa del permesso jugoslavo per la traslazione a Capodistria nel cimitero di San Canziano), ha lasciato ieri Trieste per Capodistria, dove riposano tutti i suoi cari, ad incominciare dal padre suo ing. Piero de Madonizza, che combatte con Garibaldi al Volturno e in altre battaglie, il nonno Nicolò già podestà di Capodistria e direttore del periodico «La Provincia dell'Istria», e il noto avv. Antonio, pro-zio, deputato italiano al Parlamento di Vienna.

Il mesto corteo di vetture, con parenti e amici della «Fameia Capodistriana», ha oltrepassato la linea di demarcazione verso le ore 9 diretto a San Canziano, recando mazzi di fiori tricolori.

L'arch. Giovanni de Madonizza e la sorella Francesca hanno voluto perpetuare il nome (che purtroppo con loro si è estinto) con un cospicuo lascito intestato al padre garibaldino, ing. Pietro, per borse di studio a favore di studenti istriani.

### Continuano le trattative per il contratto dei grafici

Oggi, con la partecipazione anche di un rappresentante della Camera del Lavoro, continueranno a Roma le trattative inerenti il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per le aziende grafiche commerciali.

IL PROBLEMA DEI BENI ABBANDONATI

# Per i nuovi indennizzi la tassa di successione non deve essere pagata

## Documenti da presentare al Ministero del Tesoro

La nuova legge sull'integrazione dei beni abbandonati prevede l'esonero dalla denuncia e dalla tassa di successione: interessanti chiarimenti in merito vengono forniti dall'ufficio stampa dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

Si parta dalla supposizione che il vecchio proprietario abbia ricevuto l'indennizzo definitivo in base alle leggi del 1956, per i beni dei territori ceduti, e del 1958, per i beni della Zona B e che poi egli sia morto: la partita avrebbe dovuto ritenersi definitivamente chiusa, perché il proprietario aveva ricevuto a saldo l'indennizzo definitivo, previsto dalla legge. Ma il 6 aprile 1968 nasce la nuova legge (6-3-1968 n. 193) la quale crea un nuovo diritto, cioè un nuovo indennizzo; non lo può consegnare al proprietario defunto, ma lo consegna direttamente a colui cui la legge di successione ha consegnato i diritti del defunto. Quindi l'integrazione si presenta come diritto personale dell'erede, il quale lo riceve dalla legge e non dal defunto proprietario.

Da questi principi — chiarisce ancora l'ANVGD — il Ministero delle Finanze ha tirato una seconda conclusione: se la integrazione costituisce un diritto personale della tassa di successione, ma anche dalla denuncia dell'eredità all'Ufficio del Registro, e quindi anche dalla presentazione del mod. 240. Se non esiste la successione, diventa inutile presentare la documentazione prevista per il pagamento della relativa tassa.

In pratica si possono verificare due ipotesi; la prima: se il vecchio proprietario, che ha riscosso il primo indennizzo, è morto avanti il 6 aprile 1968, gli eredi devono presentare subito al Ministero del Tesoro — IGBIE — via XX Settembre, Roma: certificato di morte, in carta semplice, rilasciato dal Comune, copia notarile del testamento ed una dichiarazione giurata, ai sensi della legge 4 gennaio 1965 n. 15, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio 1968, nella quale uno degli eredi dichiarerà che il testamento allegato è l'ultimo valido, non impugnato, che gli unici ed esclusivi eredi sono (generalità e indirizzo) e che al di fuori di essi non vi sono altri eredi aventi diritto sull'eredità. La dichiarazione deve essere fatta presso la Delegazione o la Segreteria comunale o presso un notaio. La dichiarazione fatta dalla sola usufruttaria non ha valore: deve infatti essere resa da uno dei diretti eredi. Se il proprietario è morto senza testamento, sarà sufficiente presentare, oltre al certificato di morte, la dichiarazione giurata, come sopra, del seguente tenore: il sottoscritto (generalità) nella sua qualità di (figlio, nipote, vedova ecc.) dichiara che il giorno... in... è deceduto (generalità) senza testamento è che pertanto gli unici ed esclusivi eredi sono (indicare il grado di parentela, generalità e indirizzo), e che di fuori di essi non vi sono altre persone aventi diritto a legittima o quota di riserva.

La seconda ipotesi: se il vecchio proprietario è deceduto dopo il 6 aprile 1968, gli eredi devono presentare subito al Ministero del Tesoro il certificato di morte, il testamento o la dichiarazione giurata, come nella prima ipotesi. Quando essi riceveranno dal Ministero del Tesoro la comunicazione ufficiale della concessione dell'integrazione, con l'indicazione della somma, dovranno recarsi presso l'Ufficio del Registro per denunciare l'eredità su appositi moduli. Essi riceveranno il mod. 240 che invieranno all'Intendenza provinciale di Roma - Ragioneria - Servizio beni abbandonati della Venezia Giulia, via Tomasini 1. Tutta la corrispondenza va redatta in carta semplice.

Le norme — chiarisce ancora l'ufficio stampa dell'ANVGD — si riferiscono esclusivamente alle integrazioni degli indennizzi per i beni abbandonati per le provincie di Pola, Fiume, Zara e nella Zona B. Esse non valgono né per i beni in Dalmazia (art. 79), né per i danni di guerra, né per le pratiche della provincia di Pola, Fiume e Zara e della Zona B che vengono esaminate per la prima volta e cioè per le quali non è stato concesso mai alcun indennizzo.

Per qualsiasi ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi direttamente a padre Flaminio Rocchi dirigente dell'Ufficio assistenza dell'ANVGD, Roma Piazza della Pigna 6.

### Il rinnovo del contratto nel settore cartai

Il Sindacato poligrafici e cartai della Camera del Lavoro comunica che nel convegno tenutosi a Milano il 9 febbraio, presso la UIL sono state gettate le basi delle richieste da avanzare nel prossimo rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i cartai. A tale convegno ha partecipato un rappresentante della CCdL. Il documento finale di tale convegno si trova a disposizione presso gli uffici della CCdL, largo Papa Giovanni XXIII n. 6, II piano, stanza 30.

### Ambito riconoscimento a Francesco Viceconte



Il capo di Gabinetto della Questura di Trieste, dott. Francesco Viceconte, dirigente anche l'ufficio stampa della Questura, è stato nominato vicequestore. La promozione è stata comunicata ufficialmente all'interessato dal Ministero degli Interni, la cui amministrazione ha inteso riconoscere giustamente i meriti dello scrupoloso funzionario, sempre attento ai problemi della Questura che sono, poi, anche i problemi della città.

Il dott. Viceconte, ottimo amico dei giornalisti che frequentano gli uffici di polizia per le notizie di cronaca nera, si è sempre dimostrato un prezioso e gentile collaboratore: la notizia della sua promozione è stata quindi accolta con viva soddisfazione anche da noi, oltre da quanti lavorano con lui.

Il dott. Francesco Viceconte, nato a Francavilla sul Sinni, in provincia di Potenza, è a Trieste da vari anni. Ha cominciato la sua carriera a Viterbo, dove diresse la polizia giudiziaria prima e dove occupò quindi la carica di capo di Gabinetto. Venne poi trasferito alla Questura di Venezia e, prima di essere destinato a Trieste, fu per qualche tempo nella Città del Vaticano in qualità di funzionario all'Ispettorato generale di Pubblica sicurezza.

Al neo vicequestore rivolgiamo i nostri più cordiali rallegramenti, con ogni migliore augurio.

NELLA GUARDIA DI FINANZA

### Il gen. Greco in visita a Udine

Il generale di brigata Giuseppe Greco, che recentemente ha assunto a Venezia il Comando della Zona Triveneta della Guardia di Finanza, si è recato in visita a Udine alla 5.a Legione della Guardia di Finanza. L'alto ufficiale ha tenuto rapporto presso il comando della Legione a tutti gli ufficiali della sede ed ai comandanti dei gruppi esterni, interessandosi ai più importanti problemi ordinativi ed operativi dei vari reparti.

Durante la sua permanenza a Udine il generale Greco ha compiuto una visita ispettiva al comando del Gruppo ed al comando Nucleo polizia tributaria di Udine, nonché visite di cortesia alle più alte autorità.

### Un appello urgente ai donatori di sangue

ESAURITE TUTTE LE SCORTE AL CENTRO TRASFUSIONALE

Il Centro trasfusionale ha esaurito le scorte di sangue, mentre numerose e pressanti sono le richieste per ammalati gravi, ricoverati nei vari ospedali. Un accorato appello di solidarietà umana è quindi rivolto a tutti i cittadini e in particolare alle persone iscritte all'Associazione donatori di sangue, a qualsiasi gruppo essi appartengano.

Il Centro trasfusionale di via Pietà 2/3 è aperto ai donatori dalle 8.30 alle 11 e dalle 17 alle 19.

Il presidente dell'Associazione donatori di sangue, Giuseppe Tendella, ha rivolto il seguente appello ai soci e ai cittadini tutti:

«Nella mia qualità di presidente dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, mi appello a voi tutti, affinchè collaboriate con la vostra associazione, che ha lo scopo di lottare contro la morte per la salvezza di noi tutti. In questa epoca moderna, in cui sulla bocca di tutti c'è la parola trapianto, va detto che la trasfusione del sangue è un vero e proprio trapianto: nessun trapianto d'organo è possibile, se prima il chirurgo non ha a sua disposizione un congruo numero di donatori di sangue, per poter affrontare con sicurezza tale difficile operazione. E giornalmente vengono rivolti appelli urgenti di richieste di sangue, per i feriti che giacciono nelle corsie degli ospedali e che attendono di essere operati. Collaborate con noi, anche una sola vostra donazione di sangue sarà gradita, avrete dato la vita all'ammalato che attende! Concittadini, il nostro Centro trasfusionale è sempre carente di scorte sanguigne ed ora le ha esaurite: questa nostra «banca» non può e non deve fallire! Ne va di mezzo la salvezza di molte vite umane. Aiutiamo la Banca del sangue, facendo almeno una piccola donazione».

# SEGNALAZIONI

### La buona Lisetta

Il pediatra prof. Lucio Rocco ci scrive:

«La pietosa fine dell'infermiera Elisabetta Briegar, avvenuta lunedì scorso, e di cui il "Piccolo" ha dato notizia, deve avere destato un'eco assai vasta di compianto, non solo per le circostanze del decesso. La povera Lisetta — così era conosciuta — aveva prestato per quasi venticinque anni servizio quale infermiera presso la Società amici dell'infanzia, prima all'Ospedaletto di via Manzoni e poi al Burlo Garofolo. Agli immaturi, ai malati più piccoli e più gravi ella aveva saputo prodigare cure materne, scrupolose ed esperte, che spesso erano valse a salvare loro la vita. La collaboratrice di pediatri che ha dedicato tanti anni e tutta sè stessa, in silenziosa umiltà, ai bambini malati, merita il nostro ricordo, attestazione postuma di stima e riconoscenza».

### Il treno a Miramare non fermerà dal 1.o giugno

Con riferimento alla segnalazione relativa alla stazione di Miramare» pubblicata il 15 febbraio, il direttore compartimentale ing. Luigi Villata ci scrive: «Senza entrare nel merito delle valutazioni che si esprimono per l'organizzazione delle Ferrovie dello Stato a seguito dei modesti lavori di ordine igienico eseguiti negli ultimi tempi ai gabinetti per il pubblico, nonchè della posa in opera, per antinfortunistica, di una ringhiera al sentiero e alla scala di accesso della casa cantoniera nei pressi della 'fermata, devo rispondere che, per le considerazioni a suo tempo già indicate, tale fermata sarà effettivamente soppressa con il nuovo orario dei treni dal 1.o giugno prossimo».

### Prima elementare

Da una maestra elementare, che desidera non sia pubblicato il suo nome, riceviamo questa lettera:

«Tutti gli studenti contestano, tutti rivendicano; tento anch'io un gesto nell'interesse dei più piccoli, di coloro che solo ,,subiscono''. Parlo dei bambini di prima elementare.

«,,Lo porti dal medico'', ,,Lo nutra bene'', ,,Gli dia ricostituenti'', consiglia la maestra.

«,,Il bimbo deperisce, ha le occhiaie fino a metà guancia, è inquieto, ha incubi nel sonno'', replica la madre.

«Perchè? Ve lo dico io. La tenera creatura che avrebbe dovuto presentarsi a scuola il 1.o ottobre assolutamente ignaro di nozioni scolastiche, o è stato rimpinzato di lettere e numeri (in casa, perchè la scuola materna ponderatamente lo vieta) o sa soltanto maneggiare la matita, come dovrebbe essere. Così fin dai primissimi giorni di scuola, la classe è divisa in due: coloro che sono già professori (si dà il caso di un bimbo che legge e scrive numeri di sette cifre: milioni) e di scolaretti che a mala pena contano fino a tre.

«E' molto comodo, se pur disonesto, buttarsi sui primi e trascurare fino a ignorarli gli scolari che furono presentati assolutamente ignari, ma largamente provvisti di infantile entusiasmo e buona volontà.

«Così, inizia la galoppata coi primi, i secondi sono calcolati distratti, pigri, svogliati, inadatti, ,,infantili'', mentre in realtà sono solo trascurati. E l'abisso tra i due gruppi aumenta! I piccoli si scoraggiano, si chiudono, cominciano a disinteressarsi di ciò che avviene intorno a loro. Poco dopo, la sentenza: immaturi (all'inizio del secondo mese di lezioni): classe differenziale. Ed è risaputo che il primo anno di scuola è determinante per tutta la carriera scolastica!

«Tra classi e scuola c'è la gara di chi arriva primo e più lontano, non importa come. Nella mia carriera di maestra (quarant'anni di insegnamento) ho fatto dieci volte la prima, col metodo tradizionale e con quello globale. Col primo dopo tre mesi gli alunni conoscevano le vocali e i numeri fino a 5, col secondo, tanto più vivo, divertente e proficuo non sono imposti termini fissi, tutto dipende dall'oculatezza del maestro e dalla levatura degli alunni. Naturalmente a giugno tutti devono saper leggere e scrivere correttamente e fare i calcoli entro il 20, e ci arrivano normalmente nella totalità. Oggi a Natale i bambini conoscono tutto l'alfabeto, hanno superato parecchie difficoltà ortografiche, scrivono sotto dettatura e compongono.

«Ma a che prezzo. E' possibile tutto ciò senza turbare l'equilibrio fisico e psichico dell'alunno? Ai genitori non inibiti e ai medici padri la risposta.

«Il termine di 8-9 mesi permette al maestro di approfondire l'insegnamento, senza assillo, gaiamente, ribadendo le difficoltà così da gettare una base solida e incrollabile per le future difficoltà, mentre le nozioni propinate a tamburo battente non penetrano nello spirito e durante le vacanze, se il disgraziato fanciullo non viene ,,torchiato'' anche tra un bagno e una scampagnata, dimentica tutto.

«Sarà possibile che giunti in terza liceo scrivano Charolina (con h) e vadano ,,all'etto'' alle ore 23. Di questi esempi ne avrei pagine e pagine. Il discorso sarebbe ancora lungo assai e per ovvie ragioni non posso dilungarmi di più.

«Spero solo che qualcuno, dotato di gran sensibilità verso l'infanzia e rispettoso dei dettami del legislatore, possa provvedere». Lettera firmata.

### Prima della prima guerra

Al lettore Aldo Solves, che ce ne fa cortese richiesta, precisiamo che nel periodo dal 1912 al 1915 uscivano «Il Piccolo» ed «Il Piccolo Sera». Invece «Il Piccolo Sera delle ore 18 ("Ultime Notizie")» incominciò ad uscire nel 1920. Nelle collezioni esistenti presso la Biblioteca civica, egli potrà trovare gli orari delle Ferrovie che gli interessano per i suoi studi.

Aggiungiamo che la stazione ferroviaria di Campo Marzio veniva chiamata «Stazione S. Andrea della I.R. Ferrovia di Stato» e che i treni per e da Vienna partivano dalla Stazione centrale (Meridionale) per linea diretta, ma cambiando in alcune località si poteva arrivare a Vienna anche partendo con convogli da S. Andrea.

La guarnigione austriaca a Trieste comprendeva anche un piccolo distaccamento di cavalleria che era acquartierato nelle allora nuove caserme di Rozzol, ancora non completamente ultimate. Gli ufficiali austriaci frequentavano il caffè dell'attuale Albergo Savoia Excelsior, il Casino Schiller di casa Stratti ed il Turnverain di via Coroneo, dove ora ha sede il Circolo di cultura germanico.

### Gli ebrei e l'Italia

«Ho letto la segnalazione "Ebrei e coraggio" e il vostro commento, il 13 febbraio. All'anonima che vi ha scritto, domandandosi — in sostanza — come mai gli ebrei non abbandonino in massa l'Italia per raggiungere Israele, io risponderei semplicemente: vada al Sacrario di Redipuglia, esamini tutto attentamente, e capirà. Angelo Bontaro».

### Un semaforo in Corso?

«Sono stati giustamente collocati nuovi semafori in varie parti della città, da Roiano a via Baiamonti, da via Cellini a Barcola. Perchè continua invece ad avere ancora la segnalazione manuale quello situato fra corso Italia, via San Spiridione e largo Riborgo? Ho potuto, osservare, specie nelle giornate invernali, i vigili infreddoliti, sferzati dalle raffiche di bora o sotto la pioggia, eseguire il proprio dovere, oltre a dover indietreggiare o avanzare quando passa il tram. Non pensa l'assessore prof. Romano che anche quello incrocio potrebbe essere servito egregiamente da un semaforo? Ringrazio sentitamente per l'ospitalità. D. S.».

### N.U. e scatoloni

«Ho letto la segnalazione «A Parma fanno così (per gli scatoloni)» e mi meraviglio che qui a Trieste non si pensi di fare qualche cosa di simile. I nostri spazzini si limitano a prendere soltanto le immondizie del bottino, mentre trascurano quelle che esso non può contenere, senza contare che non toccano né cassette, né scatoloni che pur in ogni casa si accumulano, per forza di cose, nello spazio di qualche mese.

«Ben venga dunque anche qui a Trieste il sistema in uso a Parma dell'automezzo con la macchina "trita-tutto", così almeno si eviterebbe lo sconcio dei cortili delle case pieni di cassette, scatoloni, imballaggi di televisori, lavatrici, ecc.

«Per la verità, anche a Trieste c'è un servizio speciale della N. U. per la raccolta di questo materiale ingombrante; ma credo valga solo per i negozi e non per le case. Ne consegue che il cittadino paga i tributi per l'asporto dei rifiuti, ma siccome è servito male è costretto a ricorrere, a sue spese, a qualche servizio privato per l'asporto di quello che la N. U. non ritiene di dover fare. E questo non mi sembra giusto! Si aumentino i tributi, se è proprio indispensabile, ma sia asportato tutto! - V. S.».

COSTRETTO DALLA SFORTUNA VIOLÒ LA LEGGE

# Un amaro destino

*Un contrabbandiere galantuomo o, piuttosto un galantuomo che la vita con le sue alterne vicende ha costretto a mettersi contro la legge. Che altro si può dire di un grande invalido di guerra, reduce dalla campagna di Russia dove il gelo gli aveva mozzato le estremità dei piedi, e che compare davanti al Tribunale penale nella veste di imputato di contrabbando ed evasione all'IGE?*

*Il «vittorioso della guerra perduta», come lo avrebbe definito Guareschi, fu sorpreso nella propria macchina con diverse stecche di sigarette estere. Non già a un valico ma in una via del centro, e la merce non era occultata in segreti ripostigli o nel vano della ruota di scorta: era accatastata alla rinfusa sui sedili posteriori, priva anche dello schermo di un foglio di carta d'imballaggio. I finanzieri che lo notarono — le etichette indicanti il tipo del tabacco erano più che leggibili attraverso i cristalli — gli contestarono il reato ed egli non cercò in alcun modo di giustificarsi. Al contrario. Disse che originariamente aveva detenuto qualcosa come cinquanta chilogrammi di sigarette dei quali quelle stecche costituivano l'ultimo residuo. Ormai aveva smerciato quasi tutto e, con onestà addirittura sbalorditiva, esibì alle guardie l'elenco degli acquirenti. Elenco per modo di dire: vi erano segnati il lattaio, Pino, il panettiere, Ginetta, Ferruccio e qualche altro cliente.*

*Per presenziare all'udienza, l'uomo lascia l'ospedale dov'è ricoverato da un paio di settimane, e al Presidente Corsi ammette l'addebito, e soggiunge che fu la miseria a costringerlo a quel ripiego. Il difensore, avv. Sbisà, mette a fuoco nella sua arringa la grama esistenza dell'ex combattente dell'Armir e invoca un verdetto di clemenza. Il Tribunale lo condanna a venti giorni di reclusione e a un milione e 250 mila lire di multa con i benefici di legge.*

UN AUTISTA RICOVERATO ALL'OSPEDALE

# Atterrato dal fusto sfuggito dal camion

## Ferito un fabbro in Gretta da una saracinesca

Due uomini, rimasti feriti sul lavoro, sono stati ricoverati ieri verso le 14 all'Ospedale maggiore, trovando accoglimento rispettivamente nella divisione ortopedica e in quella oculistica: essi sono l'autista Guglielmo Pipan, di 53 anni, residente a Gradisca in via Dante Alighieri 25, e il fabbro meccanico Stanislao Mahnich, di 39 anni, abitante in via Farneto 9. Gli infortuni sono avvenuti alla stessa ora ma in posti diversi, e cioè al Porto Vecchio e in via Cisternone 72.

Guglielmo Pipan, che lavora in proprio, stava controllando il carico del proprio autotreno (Gorizia 20762) in sosta presso un hangar del Porto Vecchio quando gli è piombato addosso un fusto pieno di uno speciale liquido per uso industriale. Il Pipan ha cercato di mettersi in salvo con un balzo indietro, ma non è riuscito ad uscire dalla traiettoria del barile, che lo ha gettato a terra. Soccorso da alcuni braccianti, l'infortunato è stato adagiato in un'autolettiga della CRI fatta intervenire telefonicamente sul posto e trasportato all'Ospedale. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una forte contusione alla schiena con sospette lesioni ossee. La prognosi è di venti giorni, salvo complicazioni.

L'altro infortunio è accaduto nel rione di Gretta. In via Cisternone, al numero 72: il fabbro meccanico Stanislao Mahnich stava effettuando alcuni lavori ad una saracinesca per conto della ditta «Clem» da cui dipende. Nel caricare la molla avvolgente della serranda, è stato colpito al volto dalla molla stessa che era improvvisamente scattata. La lama gli ha prodotto profonde ferite al naso e alla palpebra superiore. Ne avrà per una ventina di giorni.

### Troppi i passaggi col lasciapassare

Uno strano dibattimento ieri a Gorizia, a Giovanni Mazzarino, di 53 anni, residente a Trieste, accusato di falso per aver strappato dal suo lasciapassare alcune pagine nell'intento di poter così effettuare più viaggi in Jugoslavia che non a quelli consentiti: il Mazzarino, rispondendo alle domande del Pretore, ha esclamato: «Ma lei ha visto il telefilm su Mata Hari? Anche lei è stata condannata sulla base di documenti falsi. E io che colpa ho se qualcuno ha strappato dal mio lasciapassare alcuni fogli? Io non so niente!». Durante il dibattimento sono state discusse varie tesi: la difesa, rappresentata dall'avvocato Giannatasio, ha affermato che il reato di falso esiste soltanto quando si usano mezzi idonei per ingannare i terzi. Nel caso in esame non si può accusare il suo patrocinato di falso, essendo l'alterazione del documento di transito grossolana e palese. La difesa ha chiesto l'assoluzione piena perché il fatto non costituisce reato, richiamandosi all'articolo 19 del Trattato di Udine che prevede in caso di abuso del lasciapassare il suo semplice ritiro. Il Pretore ha tuttavia condannato l'imputato a 4 mesi di reclusione. Il Mazzarino non si è dato per vinto e, mentre usciva dall'aula, ha dato in escandescenze minacciando, e brontolando frasi sconclusionate.

La serie completa delle fotografie del
VEGLIONE della STAMPA
è in visione nel nostro negozio di Piazza della Borsa 8
giornalfoto

ECCEZIONALI VOLI AEREI DI PRIMAVERA

| | | |
|---|---|---|
| 30/3 - 6/4 | CANARIE con soggiorno .. | Lire 99.000 |
| 1 - 8/4 | TERRA SANTA ........ | Lire 145.000 |
| 1 - 7/4 | PASQUA A FATIMA ..... | Lire 130.000 |
| 2 - 8/4 | PRIMAVERA SUL NILO .. | Lire 138.000 |
| 3 - 6/4 | PASQUA A LOURDES .... | Lire 50 000 |
| 3 - 7/4 | PASQUA A MOSCA ...... | Lire 140.000 |
| 3 - 7/4 | PASQUA A PRAGA ...... | Lire 65.000 |
| 6 aprile | PASQUA A LOURDES .... | Lire 35.000 |
| 27/4 - 1/5 | PALMA E SIVIGLIA ..... | Lire 64.500 |
| 27/4 - 1/5 | MADRID ............ | Lire 69.000 |
| 27/4 - 1/5 | PALMA DE MAJORCA ... | Lire 49.000 |
| 1 - 4/5 | LONDRA ........... | Lire 69.000 |
| 10 - 14/5 | COPENAGHEN ........ | Lire 89.000 |
| 15 - 18/5 | PARIGI ............ | Lire 66.000 |
| 25 - 30/5 | LONDRA E SCOZIA ..... | Lire 103 000 |

Partenze varie: TERRA SANTA ..... Lire 120.000

Informazioni e prenotazioni presso
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Continua la VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

# LE ORE DELLA CITTA'

### Benemerite della CRI

Nel corso di una simpatica cerimonia il presidente della CRI di Trieste ha consegnato alla signora Albertina Cappellini, presidente della sezione femminile del comitato regionale, il diploma e la medaglia d'oro di benemerenza della Croce Rossa Italiana. L'alta attestazione è stata conferita alla gentile signora dal presidente generale della CRI per i grandi meriti assistenziali acquisiti nella nostra ed in varie altre città. Un particolare riconoscimento è andato alla signora Franca Grandi, ispettrice delle infermiere volontarie, per la sua precedente attività quale vice-ispettrice. Sono state inoltre premiate, come preziose collaboratrici del comitato, le consigliere signore Anna Artelli, baronessa Maria Banfield, Clelia Benussi, marchesa Enrichetta Bourbon del Monte, Juliette Cambissa, Aurora Capon, marchesa Etta Carignani di Novoli, Kitty Casali, Maria Sofia Cirrincione, marchesa Emy Clavarino, Paola Cortini, Ida Costa, Fulvia Costantinides, Carmen Cosulich, Clairette Doria, Letizia Fonda Savio, Nora Giugia, Anna Modiano, Stella Pados, Anita Pieri, Irma Welponer, principessa Marilise Windisch Graetz, Tika Zaffiropulo e le infermiere volontarie Maria Llupi, Anita Zamarin e Bianca Zucchi. Il presidente dott. Hausbrandt ha espresso alla signora Cappellini, all'ispettrice ed a tutte le premiate la riconoscenza della Croce Rossa Italiana per il bene che è derivato dalla loro fattiva e generosa opera.

### Attività di Minerva

Domani alle ore 18, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva l'arch. Antonio Rusconi parlerà su «Il culto longobardo dei serpenti».

### Il trofeo «Istria»

L'Associazione delle Comunità istriane per aderire alle numerose richieste pervenute da parte di molti soci e simpatizzanti istriani e dalmati oltre che da appassionati cineamatori, ha disposto per il pomeriggio di sabato 22 la ripetizione della proiezione dei vari cortometraggi premiati al recente concorso per il «Trofeo Istria». Ciascun documentario sarà preceduto dalla lettura della motivazione che valse l'aggiudicazione dei premi da parte dell'apposita giuria. La serie delle proiezioni avrà inizio alle ore 17 di sabato nella sala maggiore dell'Associazione in via delle Zudecche 1.

### Il tesoro sotto la neve

Una elettrizzante Caccia al Tesoro sotto la neve costituirà, insieme ad una gara di slalom, il motivo di centro della 1.a festa regionale della neve organizzata dal Centro Turistico Giovanile per domenica a Forni di Sopra. Il programma prevede il raduno dei partecipanti, provenienti da tutta la regione con pullman ed auto, a Tolmezzo alle ore 8, l'arrivo a Forni di Sopra alle ore 9.30 e l'inizio delle gare di slalom alle 10; alle 13 pranzo in ristoranti a prezzo convenzionato, alle 15 la grande «Caccia al tesoro sotto la neve» con vistosi premi gastronomici. Informazioni e prenotazioni, dalle 17 alle 20, in via Battisti 6 (tel. 37377).

### All'Adriatica di scienze

Stasera alle ore 19, nella sede della Società Adriatica di Scienze di via Genova 23, il dott. Bruno Millo parlerà sul tema: «Il blastofago e il deperimento della pineta di Lignano: considerazioni sulla dinamica delle popolazioni degli insetti».

### Annullo postale

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che nei giorni 23 e 24 febbraio, presso la Basilica di Bonaria, a Cagliari, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo dotato di un bollo recante la leggenda: «09100 Cagliari C.P. - emblema postale (cornetta) - Servizi distaccati - XX Settimana Ciclistica Internazionale Sardegna». Con questo bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente al servizio, nonché quelle che perverranno allo stesso per posta, incluse in plico regolarmente affrancato. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli uffici P.T. delle località di residenza dei mittenti, ovvero, se richiesto dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

### Infermiere della CRI

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI avverte le interessate che il prof. Giuseppe Mocavero, direttore della cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste, terrà la quinta lezione del corso sulla «rianimazione» oggi, venerdì, alle 19, nella sede di piazza Sansovino 3.

### Telefono amico: 24444

Il Telefono amico di Trieste informa che è in programma l'ammissione di nuovi turnisti ai quali sarà tenuta una serie di conferenze e riunioni preparatorie. Si invitano gli interessati, in particolar modo giovani studenti universitari, a telefonarci per ulteriori informazioni.

### Sposi da sessant'anni

Antonia Predonzani e Angelo Ban hanno rinnovato ieri il pegno di affetto che sessant'anni fa, e non cinquanta, li unì sull'altare della chiesa di San Giacomo: un traguardo ancora più bello e più felice, per cui rinnoviamo ai due simpatici coniugi i nostri auguri più cordiali.

### Elezioni alla FIPS

Ultimo giorno oggi di votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo della sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della pesca sportiva che resterà in carica per il quadriennio 1969-1972. Il seggio elettorale resta aperto dalle ore 15 alle 21 nella sede della FIPS (Piscina coperta «B. Bianchi», Riva Gulli 3).

### Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

### Mozzarella di bufala

La *Italbufala* di Battipaglia comunica che le mozzarelle originali di sua produzione sono esclusivamente in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

### Mode Bianca

Via S. Caterina 7, ultimi giorni di svendita di tutta la merce esistente a prezzi di liquidazione. Gentili signore, visitateci.

### STOP! via Carducci 39

espone nelle sue vetrine la nuova moda primaverile 1969. *Stop*, via Carducci 39.

INTERESSANTE RELAZIONE DELL'INGEGNER MARCO ZELCO AL ROTARY CLUB

# Urbanizzazione e Piano regolatore sono i parametri del rilancio edilizio

## Grave e allarmante situazione se l'apposito Comitato regionale toccherà nel suo parere parti essenziali del Piano così da sviluppare ulteriori ritardi

*All'ultima riunione conviviale del Rotary l'ing. Marco Zelco ha svolto un'interessante relazione sulla situazione urbanistica e sul nuovo piano regolatore di Trieste. Ecco un'ampia sintesi della relazione.*

Pur ponendo problemi risolubili solo da specialisti — ha detto l'ing. Zelco —, l'urbanistica per la sua influenza diretta nella sfera individuale di ogni componente della società è diventata in questi ultimi anni un tema che ha interessato larghi strati dell'opinione pubblica, specie per gli scandali e lo scempio del paesaggio. Il campo urbanistico ha rivelato gravi carenze del nostro sistema politico-amministrativo, che hanno influenzato negativamente e in buona parte pregiudicato per il futuro gli orientamenti del nostro urbanesimo. Doveva essere, infatti, la grande occasione per una chiara impostazione dei criteri generali di sviluppo delle nostre città quello della ricostruzione post-bellica. Quanto meno non doveva essere perduto quel momento degli anni 50 in cui l'inizio del decollo economico italiano faceva prevedere il verificarsi di quei fenomeni che già si erano verificati nei Paesi di più elevato sviluppo industriale quali l'Inghilterra e l'America.

Invece, nonostante la vecchia legge urbanistica del 1942 offrisse alle amministrazioni locali e al potere centrale i mezzi per intervenire efficacemente in campo edilizio, sia attraverso la formazione dei piani regolatori che attraverso la sostituzione dei poteri centrali alle amministrazioni negligenti — ha soggiunto l'oratore —, nessun intervento efficiente e lungimirante è stato preso né in sede locale né in sede centrale, per cui il frenetico sviluppo edilizio conseguente al boom economico si è svolto nell'ambito dei piani regolatori di massima esistenti, o di semplici programmi di fabbricazione, o del solo regolamento edilizio. Rimanevano così gravemente trascurate le parti che dovevano essere predisposte a cura dell'autorità pubblica, e cioè la viabilità, le aree di parcheggio, l'edilizia scolastica, i centri amministrativi periferici, ecc. In particolare veniva completamente trascurato un fenomeno essenziale della vita moderna, quale l'automobile. Non è dunque solo alla brama di lucro e alla corruzione che si devono le costruzioni para-urbane a carattere intensivo, la mancanza di ordine e di razionalità, ma soprattutto all'assoluta inerzia della burocrazia.

Perciò, a un esame retrospettivo, acquista sapore di paradosso il criterio informatore dei progetti di nuova legge urbanistica, apparsi nei primi anni del 1960 (Sullo), perché il criterio informatore fondamentale stava nella formazione di un patrimonio pubblico delle aree, da assegnare poi eventualmente anche ai privati, dopo soddisfatte le esigenze pubbliche. Detti progetti di legge urbanistica però, per ragioni che non sta a noi indagare, non sono stati promulgati, e si è saggiamente ritenuto che in attesa di regolare il tutto era meglio regolare la parte più urgente. Così la struttura essenziale della legge urbanistica del 17.8.1942 n. 1980 è rimasta intatta, anche dopo la promulgazione della legge del 6.8.1967 n. 765 (cosiddetta «legge ponte») che in sostanza è una serie di articoli da aggiungere alla legge urbanistica del '42. Le parti nuove ed essenziali della «legge ponte» sono invece le seguenti: a) decisa subordinazione dell'edilizia alla pianificazione pubblica; b) assegnazione a carico dei lotizzanti delle spese di urbanizzazione primaria; c) introduzione di standards urbanistici e di distanza obbligatoria dalla strada.

Dopo aver esaminato nel dettaglio i tre punti, l'ing. Zelco si è riferito ai riflessi locali.

Il termine posto dalla «legge ponte» per l'introduzione delle restrizioni volumetriche scadeva il 31 agosto 1968. Solamente in questo mesi si sono rilasciate a Trieste circa 350 licenze contro le 36 rilasciate nell'analogo mese del '67. Nei mesi successivi sono state concesse solo alcune decine di licenze di irrilevante interesse volumetrico. Di conseguenza si è operata immediatamente una discriminazione tra proprietà immobiliari munite di licenza e proprietà sulle quali le restrizioni volumetriche praticamente rendono impossibile l'edificazione. I prezzi delle prime hanno subito un forte aumento (raddoppio), le seconde si sono rese difficilmente commerciabili. Dal 31 agosto 1968 le sole aree edificabili sono praticamente quelle periferiche in zone giardino. In dette zone infatti le restrizioni volumetriche sono quasi irrilevanti in riferimento a quelle già esistenti. Si potrebbe subito osservare che la mancata differenziazione delle restrizioni volumetriche porterà nei prossimi anni all'intensificazione di costruzioni a palazzine e quindi con carattere di lusso, con esclusione di quelle più richieste e più necessarie, cioè di quelle popolari. Questo fatto doveva essere evitato se non altro per ovvie considerazioni sociali.

Quale obiettiva previsione — si è chiesto l'oratore — per il periodo successivo? A questo punto è necessario un breve cenno sulla situazione del Piano regolatore generale, cui è subordinata la parte fondamentale della futura edilizia cittadina e soprattutto la stesura dei piani particolareggiati. Il Piano regolatore generale, attualmente, dopo essere stato adottato dal Comune, essere stato pubblicato, soggetto alle osservazioni ed emendato in funzione di queste, è stato trasmesso alle autorità regionali, che sono competenti nel nostro territorio al posto di quelle centrali, per l'approvazione. Esso è stato sottoposto al vaglio del Comitato urbanistico regionale che esercita le funzioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale ha in corso di stesura il suo parere. Sembra che tale parere tocchi tanti punti e tali siano le modifiche che la sua mole è quella di un volume. Su tale parere dovrebbe essere sentito il Comune e poi il Presidente della Regione avrebbe il potere di approvare il piano con le modifiche suggerite dal Comitato urbanistico, sempre che, dice la «legge ponte», «non comportino sostanziali innovazioni, tali cioè da mutare le caratteristiche essenziali del piano stesso e i criteri d'impostazione».

A questo punto sorge un problema gravissimo: se si considera che il parere del Comitato urbanistico non comporti sostanziali innovazioni il piano stesso potrebbe essere approvato in tempo non molto lungo. E' probabile che in un periodo di sei o dieci mesi il decreto del Presidente della Regione potrebbe essere emesso. Se invece il parere del Comitato toccasse parti essenziali del piano, la delibera comunale che le accogliesse dovrebbe essere considerata come una variante al piano regolatore e seguire tutta la trafila di approvazione del piano come se fosse stato adottato exnovo. Il che significherebbe che ci vorrebbero altri anni.

Si dovrà, quindi, attendere di conoscere il contenuto di tale parere per sapere quale soste avrà la nostra situazione edilizia, che già da circa sette anni costringe i costruttori a rispettare le presorizioni del piano vigente e del nuovo piano, talvolta con risultati aberranti perché le prescrizioni dei due piani sono spesso incompatibili. Non va dimenticato che anche nell'ipotesi più favorevole, al tempo necessario all'approvazione del piano va aggiunto il periodo occorrente per l'approvazione dei piani particolareggiati. Se poi si considera che i tempi tecnici dell'edilizia sono molto lunghi, perché dall'acquisizione dell'area, alla progettazione, alle approvazioni dei vari enti, all'organizzazione del cantiere, passano molti e molti mesi, si può prevedere sin da ora una stasi edilizia per carenza di licenza di almeno un anno.

E ciò si ripete, nell'ipotesi più favorevole. Infatti si è supposto un periodo di circa un anno per l'approvazione dei piani particolareggiati prevedendo che venga escogitata almeno per le zone urbanizzate una qualche collaborazione tra Comune e privati, per cui la preparazione dei piani particolareggiati possa essere lasciato agli interessati con le dovute limitazioni. Se invece tutto dovesse essere eseguito di iniziativa comunale, i termini diverrebbero enormemente superiori. In sostanza la situazione può già ora essere definitiva grave e allarmante. Se si verificherà ancora la carenza d'iniziativa da parte del Governo e dell'Amministrazione, le conseguenze economiche saranno assai gravi.

Sarebbe augurabile che la constatazione delle carenze così clamorose e imprevidenti nel periodo più importante del dopoguerra — ha concluso l'ing. Zelco — sensibilizzasse gli uomini responsabili verso i problemi attuali dell'urbanistica, che sono insieme problemi di una delle industrie più importanti del Paese. Così la considerazione del grave turbamento che in una economia ancora non perfettamente sistemata potrebbero recare gli arresti di produzione e la disoccupazione nel settore edile, dovrebbe spingere gli uomini politici ad affrontare il problema con rapidità e realismo, in modo che una regolamentazione tanto indispensabile e tanto attesa avvenga nei doputi termini e senza conseguenze perniciose per tutta la collettività.

### Nasce la Fondazione «Girometta-Weiss»

In questi giorni il comitato amministratore dell'Ente Comunale di Assistenza ha deliberato la costituzione della Fondazione Girometta-Weiss, chiedendone agli Organi dell'Amministrazione regionale l'erezione in ente morale e l'approvazione dello statuto.

La nuova istituzione, che dopo le formalità di legge potrà iniziare la sua concreta attività assistenziale, ha origine nelle disposizioni testamentarie della benemerita concittadina Maria Girometta, vedova del prof. Ignazio Weiss, deceduta a Trieste nell'agosto 1967, la quale dispose che con tutte le sue sostanze ereditarie venisse costituita una Fondazione a beneficio dei vecchi, poveri, abbandonati e bisognosi di aiuto. Il patrimonio della Fondazione ammonta fra beni mobili ed immobili a circa 500 milioni di lire.

L'ECA che amministrerà la Fondazione Girometta-Weiss desidera segnalare alla riconoscenza cittadina il generoso benefico gesto della signora Maria Girometta Weiss, come esempio concreto di altruistico amore e tangibile testimonianza di un sentimento cristiano di grande valore, diretto alla ricerca del bene.

### La missione a Roma degli studenti del «Galilei»

Gli studenti del Liceo scientifico «Galilei» stanno preparandosi all'incontro a Roma con il Ministro della Pubblica Istruzione, Sullo. Gli allievi dell'Istituto stanno preparando la delegazione che dovrà esporre al Ministro la situazione del «Galilei» e nella loro risposta all'on. Sullo hanno fatto presente di ritenere opportuno che della delegazione facciano parte anche alcuni insegnanti. L'elenco degli studenti delegati non è ancora ufficiale.

CON GLI AUSPICI DELL'UNESCO DOMENICA AL C. d. S.

# FRANCO DEL CAMPO «ATLETA GIULIANO 1968»

## In occasione della sua premiazione da parte del Gruppo giornalisti sportivi saranno proiettati dei documentari

Domenica alle 11, al Circolo della Stampa, il Gruppo regionale dei giornalisti sportivi, presenti autorità regionali e cittadine, olimpiaci e dirigenti, premierà Franco Del Campo, azzurro di nuoto, finalista alle Olimpiadi di Città del Messico, proclamato «Atleta Giuliano 1968». La manifestazione si svolgerà all'insegna dell'ONU, bandiera che garrirà per la prima volta al Circolo della Stampa.

Ciò avviene grazie alla collaborazione della sezione I.C.S. P.E. dell'Unesco, che ha messo a disposizione del Direttivo USSI i documentari sportivi più premiati negli ultimi Festival internazionali di cinematografia specializzata. Il «Traguardo dei Festival», permetterà di visionare le pellicole originali di sei cortometraggi, e precisamente: 1) Ski Faszination (Fascino dello sci), reg. Willy Bogner (Germania Federale); 2) Lumea Lor (Il suo mondo), reg. Marius Oniceanu (Romania); 3) Sailing (Vela), reg. Hattum Hoving (Olanda); 4) Natalie (Natalia), reg. Vladimir Saveljev (URSS); 5) Regatta (Regata), reg. Mica Milosevic (Jugoslavia); 6) Gladiatorji XX Stoletje (Gladiatori del XX secolo), reg. Frantisek Papousek (Cecoslovacchia).

Alla manifestazione assisterà Dragan Jankovic, direttore della sezione cinematografica del Comitato sport e turismo I.C.S. P.E. dell'Unesco, general manager del Festival internazionale di Kranj e presidente di giuria al Festival internazionale della montagna di Trento nel 1968.

## MOSTRE D'ARTE

### Cappello alla «Rossoni»

Questa sera alle ore 18 nella Galleria Rossoni in Corso Italia n. 9, sarà inaugurata la mostra di opere del pittore fiorentino Emanuele Cappello.

### La LANTERNA

via S. Nicolò 6
presenta l'Atelier Romero
fino al 25 febbraio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

la cappella

23 GRAFICI VENEZIANI

Sabato alle 18.30 inaugurazione di una personale di
SUTEJ

# Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

### Riforma delle pensioni

*A tutti i cortesi lettori che in questi ultimi giorni ci hanno scritto muovendo critiche o formulando proposte per innovazioni e modifiche dell'attuale sistema pensionistico, promettiamo di dare ogni chiarimento possibile in materia, con un commento, non appena saremo in possesso del testo definitivo del decreto che si sta preparando per la riforma delle pensioni.*

### Pensione invalidità

**«Seguendo la rubrica "Lavoro e previdenza" mi permetto di ricorrere al vostro benevolo aiuto. Ho fatto la guerra 1915-18 dopo il periodo di leva. Poi fui richiamato per mobilitazione dal 15 agosto 1939 fino all'8 settembre 1943, quale ufficiale aviatore, e posto in congedo nel 1946.**

**«Purtroppo riguardo ai contributi versati all'INPS per il periodo di lavoro risulta un minimo — cioè 31.8.1938 - 30.4.1939 — perchè, pur lavorando la ditta non aveva versato quanto doveva.**

**«Ho rilevato da un bollettino la possibilità di avere la pensione di invalidità integrando i contributi obbligatori con quelli figurativi del servizio militare. Ora desidero sapere se ciò corrisponde al vero con riferimento all'art. 136 del R.D.L. 4.10.1935 n. 1827 ed all'art. 8 della legge 20.2.1958 n. 55.**

**«Se però è necessario aver versato un anno di contributi negli ultimi 5 anni, che alla mia età di 74 anni non sarebbe il caso di averlo potuto fare, quale altra via o decreto sarebbe possibile? A.C.».**

*In effetti il lettore potrebbe ottenere l'accreditamento figurativo, ai sensi dell'art. 8 della Legge 20 febbraio 1958 n. 55, del servizio militare effettuato dal 15.8.1939 all'8 settembre 1943; tale contribuzione figurativa sarebbe utile agli effetti della misura che* del diritto alla pensione. *Il periodo di servizio militare effettuato durante la prima guerra mondiale sarebbe invece riconosciuto, ai sensi dell'art. 136 del R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827,* solamente per la misura della pensione.

*Per quanto sopra, integrando la contribuzione obbligatoria (8 mesi) con quella figurativa (49 mesi) non potrebbe raggiungere i 60 mesi complessivi richiesti dalla legge per il diritto alla pensione di invalidità né, in alcun caso, potrebbe far valere un anno di contributi nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda.*

*L'unica possibilità potrebbe essere rappresentata da un eventuale accreditamento figurativo di un periodo di malattia di almeno un anno in questi ultimi 5. Il periodo di malattia dovrebbe essere però comprovato da idonea documentazione (congedo ospedaliero, dichiarazione di ente mutualistico ecc.).*

### Trattamenti minimi

**Mi rivolgo alla vostra nota cortesia per fare presente il mio caso e per avere qualche lume. Sono vedova di un dipendente delle Ferrovie dello Stato e come tale percepisco una pensione di 37 mila lire mensili. Quindici anni fa avevo cominciato a pagare contributi volontari di 330 lire settimanali; mi era stato assicurato allora che alla scadenza del terzo lustro avrei incassato una pensione di 18 mila 600 lire mensili. I quindici anni sono passati, ho fatto fronte regolarmente al pagamento delle marche settimanali e ora i passi per avere le 18 mila 600 promessemi.**

**«Saputo che avevo l'altra pensione, quella delle 37 mila lire all'INPS mi è stato detto che come massimo potrò avere 3-4 mila lire anziché le 18 mila. E' incredibile, ma vero. Lo stesso INPS, concedendomi un alloggio in affitto al posto di altro che occupavo in una casa dell'Istituto ora in demolizione, mi ha fissato un canone di 14 mila lire mensili, al quale vanno aggiunte le spese di riscaldamento. Le 22 mila circa che mi resterebbero rappresenterebbero, dunque, un tale capitale che non mi si vuole dare le 18 mila 600 spettantemi a seguito delle contribuzioni volontarie. Non credo occorrano altre parole. Sarò grata al "Piccolo" se potrò avere qualche chiarimento e se vorrà commentare come si deve un simile trattamento. Grazie infinite e tanti distinti saluti». Lettera firmata.**

*La lettrice probabilmente si trova nelle condizioni di coloro che, essendo titolari di altra pensione, non possono beneficiare dei trattamenti minimi mensili di 18.000 lire o di 21.900 lire rispettivamente attribuiti a coloro che non hanno raggiunto il 65.o anno di età o che l'hanno superato.*

*In questo caso la pensione INPS viene liquidata in base ai contributi versati (obbligatori e volontari) e non viene integrata ai suddetti trattamenti. Si tratta di una disposizione di legge da molti anni operante e che, purtroppo, sembra non sarà modificata neanche in sede di riforma del sistema pensionistico attualmente in discussione. Un commento? E' una situazione palesamente ingiusta, ma rilevarlo, in questa sede, purtroppo non serve.*

### Genitori a carico

**«Mi rivolgo al vostro cortese interessamento, per avere una risposta al seguente quesito: perché al lavoratore attivo vengono corrisposti gli assegni familiari anche per i genitori a carico mentre, quando lo stesso va in pensione — quando cioè la sua condizione economica viene ad essere notevolmente decurtata — perde, invece, il diritto a tale assegno? C'è un motivo valido a tale illogico trattamento o, invece, è una carenza della nostra legislazione e, in tal caso, potrebbe formare argomento di discussione, nelle attuali trattative che si svolgono a Roma per la revisione delle pensioni? Ringraziando anticipatamente, Ricciotti Stringher».**

*Il provvedimento legislativo in base al quale vengono corrisposti gli assegni familiari ai lavoratori ha natura economico-sociale completamente diversa da quella della legge che estende la maggiorazione della pensione ai figli e al coniuge del pensionato.*

*Gli assegni familiari, considerati un «salario sociale», realizzano una redistribuzione di reddito di lavoro da lavoratori senza familiari a carico a lavoratori capi-famiglia; al finanziamento della Cassa Unica erogatrice degli assegni provvedono infatti i datori di lavoro versando i contributi per tutti i lavoratori con o senza familiari a carico; gli assegni vengono corrisposti non solo per il coniuge, per i figli e per i genitori ma anche per altri parenti che, in determinate condizioni, vivono a carico del lavoratore (fratelli, sorelle, nipoti, nonni ecc.).*

*La legge che prevede la maggiorazione della pensione per i figli ed il coniuge a carico (precisamente la legge n. 903 del 21.7.1965) ha voluto limitare il beneficio alle due categorie di familiari per i quali il pensionato più frequentemente è chiamato a provvedere; l'onere è posto a carico del «Fondo adeguamento delle pensioni» che già difficilmente riesce a sostenere quello complessivo delle pensioni.*

*Il lettore ci domanda infine se il trattamento economico per i familiari a carico dei pensionati potrebbe formare oggetto di discussione nelle attuali trattative per la riforma pensionistica. Certamente in sede di riforma sarà considerato anche tale problema; speriamo però che nella eventuale estensione ai pensionati degli «assegni familiari» con la tecnica e le modalità con le quali sono corrisposti ai lavoratori si tenga conto che parecchi pensionati potrebbero venir danneggiati. L'importo mensile infatti dell'assegno familiare per la moglie è fissato in 4160 lire mentre la maggiorazione della pensione corrisponde al 10 per cento della pensione stessa; quello per un figlio a titolo di assegno familiare è di 5720 lire mensili mentre a titolo di maggiorazione è sempre del 10 per cento della pensione. Sarebbero quindi danneggiati tutti i pensionati con la moglie a carico beneficiari di una pensione mensile superiore alle lire 41600 e tutti quelli con figli a carico titolari di una pensione superiore ai 57200 lire mensili.*

### Fornitura cateteri

**«Vi mando la presente per farti conoscere un nuovo regolamento per il personale marittimo e terrestre. L'INAM ha abolito la fornitura dei cateteri e così gli ammalati alla prostata ed alla vescica devono recarsi da un medico privato e spendere 7-8 mila lire. L. C.».**

*In base alle informazioni gentilmente fornitecl dal dott. Leopoldi, direttore della locale sede dell'INAM, possiamo precisare che la sede dell'INAM ha sempre fornito i cateteri per coloro che ne avessero avuto bisogno. Risulta, tuttavia, che verso la fine del mese di gennaio, essendo rimasto l'ambulatorio sprovvisto temporaneamente di un determinato tipo di catetere, non è stato possibile, per pochi casi, provvedere alla sostituzione. Ma attualmente i presidi specialistici dell'Istituto sono regolarmente dotati di quanto necessario. Comunque la fornitura dei cateteri non rientra fra le prestazioni di diritto dell'assicurato, bensì la relativa concessione è in dipendenza dei poteri discrezionali dell'Istituto.*

**Domenico Pagliaro**

CROCIERE DI GALA nel MEDITERRANEO partenze da VENEZIA
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7/1

### ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Fiegl, nel 1.o anniversario, (21/2), dalla moglie Maria e figlia Marcella, 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Andrea Curto, nel 1.o anniversario, dal fratello prof. Carlo Curto (Torino), 5000 pro istituto Ritmeyer.

In memoria del cap. Enea Pavanello, nel 3.o anniversario (20/2), dalla moglie, 3000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Corradini, nel VII anniversario (20/2), dalla moglie Romana e figlia Claudia, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Grazia Jahnel, nel 9.o anniversario (21/2), dai genitori 3000 pro Ospedale Infantile, 3000 pro Unione italiana ciechi, 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Floreani, nel 10.o anniversario (20/2), dalle famiglie Floreani Orlandini 5000 pro ECA.

In memoria di Stefano Minghi dai magistrati e impiegati della Delegazione della Corte dei Conti per la regione Friuli - Venezia Giulia 25.000 pro Domus Lucis; dalla fam. Rimbaldo e Michelazzi 6000 pro Centro tumori; da Anna e Flavia Ferlan 2000 pro Associazione assistenza agli Spastici.

In memoria di Emilia Garavini dai colleghi della ripartizione I - Stato Civile e Anagrafe 15.000 pro Centro tumori; 15.000 pro istituto San Pio X - Sagrado.

In memoria di Emma Robba da Anita Gembrini Peterlini 2000 pro Scuola «Gaspardis» (fondo G. Gembrini); da Marcella e Teo de Ferra 3000, da Ines Seminizzi 1000 pro Opera «M. Basiliadis»; da Mariagrazia e Dino de Mottoni 2000, da Maria de Favento 2000 pro Famiglia Capodistriana (fondo P. de Favento).

In memoria di Paola Nodari da Silvia Gnezda 10.000, da Pina Bonadei e famiglia 2000, dalla famiglia Valentinutti 2000 pro Centro tumori; dall'ing. Benvenuto Loser 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Elio Klauer 3000 pro Domus Lucis; da Marino e Clio Tarabochia 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Alice Miani dai colleghi del figlio Rodolfo 18.000 pro ECA; da Franca e Alberto Binaghi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. ing. Alberto Goineau dalla fam. Dolezal-Braidotti 5000 pro ECA; da Maria Notarangelo 5000 pro UNITALSI.

APPELLO DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

# Nei pasticci due panettieri dalla lingua troppo calda

## Uno degli imputati è stato condannato e l'altro assolto invece con la formula dubitativa: avevano reagito a pubblici ufficiali

Le aule giudiziarie sono l'ambiente più idoneo per provare — ove ne fosse ancora bisogno — che la parola è di misero argento mentre il silenzio è d'oro zecchino. Sono state proprio parole avvelenate dall'ira a mettere nei pasticci due panettieri, Giacomo Garbin, di 64 anni, abitante in via Orlandini 19, e Angelo Valzano, di 34 anni, abitante in Salita del Promontorio 11. Le loro vicende vengono discusse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Maltese e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. Moscato, P. M. dott. Pascoli, cancelliere De Vecchi.

Il primo caso trattato è quello del Garbin, che il 19 ottobre dello scorso anno il Pretore mandò assolto dall'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale e bestemmia. La sentenza fu impugnata dalla Pubblica Accusa. Il fatto in causa accadde il giorno in cui un commissario d'igiene e un vigile sanitario si recarono nella panetteria-pasticceria di cui il Garbin è titolare in via Baiamonti 56 per prelevare dei campioni di pane destinati al Laboratorio chimico provinciale. Durante l'operazione di prelievo, il panettiere sbottoò in alcune frasi.

Al collegio, l'imputato dichiara: «Pregai due volte i funzionari di scegliere per il controllo pane di media cottura, ed essi mi risposero che conoscevano il loro mestiere e che, di conseguenza, dovevano fare il loro dovere... Pregai ancora di sostituire il pane, e il loro rifiuto mi esasperò... Ammetto di avere pronunciato una frase forse volgare...».

Il P.M. chiede che all'irritato fornaio siano irrogati, con la aggravante, quattro mesi e 15 giorni di reclusione. In difesa del Garbin parla l'avv. Trampus, e perora che le deliberazioni del Pretore trovino piena conferma. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sull'aggravante contestata, lo condanna a quattro mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

L'altro panettiere, il Valzano, fu tradito dai nervi non già nel forno ma sulla strada. Il 10 ottobre del 1968, mentre sostava con la sua «Giulia» a ridosso del parcheggio a pettine tracciato sul margine destro della via Combi, fu avvicinato dal vigile urbano Pietro Caforio che lo invitò a spostarsi affinché non intralciasse il traffico. Il Valzano rifiutò, la guardia chiamò in rinforzo un brigadiere della Pubblica sicurezza e l'automobilista finì col perdere la tramontana. Incriminato per oltraggio a pubblico ufficiale, il 18 di quel mese fu giudicato dal Pretore, che lo riconobbe colpevole e lo condannò a quattro mesi di reclusione con la condizionale. Il Valzano ricorse contro la sentenza, e ai giudici del Tribunale racconta: «Non ho voluto offendere nessuno... Il mio è stato più che altro uno sfogo dell'animo... Chiedo clemenza...».

Il P.M. sostiene la validità del primo verdetto mentre il difensore, avv Segariol, si batte per l'assoluzione del suo raccomandato con la formula più ampia o, in via subordinata, per insufficienza di prove. Il collegio fa propria la seconda ipotesi defensionale e proscioglie il Valzano con formula dubitativa.

15 GIORNI D'ARRESTO

### Non si fermò dopo l'investimento

Dopo avere provocato un incidente è cosa saggia fermarsi: per non avere ottemperato a questo obbligo, Nicola De Caprio, di 39 anni, abitante in viale Tartini 12, finisce davanti al Pretore dott. Losapio (P. M. avv. Masucci, cancelliere Liliana Treiber) per rispondere di omissione di soccorso. L'incidente nel quale rimase invischiato risale al pomeriggio del 10 ottobre dello scorso anno quando, con una «600», stava percorrendo le rive, diretto verso Campo Marzio. Giunto all'altezza della zebra, tracciata allo sbocco della via Rossini, urtò un passante, Francesco Milic, di 33 anni, abitante al numero 12 di Prosecco, che stava attraversando la strada. Costui si presentò poco dopo alla Squadra mobile, raccontò il fatto e precisò che l'automobilista si fermò, ribattè alle sue rimostranze e poi riprese la marcia.

Il Milic, che riportò lesioni a una mano, fu medicato alla CRI e giudicato guaribile in una settimana. Alla polizia, il De Caprio dichiarò di non essersi accorto di avere ferito il passante ma di avere ritenuto che costui avesse dato una manata alla sua utilitaria.

Al Pretore ripete le stesse cose mentre il Milic finisce col convenire che, probabilmente, l'automobilista non s'accorse di averlo lesionato. Precisa poi di essere stato risarcito del danno. Il P.M. chiede che l'imputato vada assolto per insufficienza di prove mentre il difensore, avv. Morgera, chiede il proscioglimento del De Caprio in quanto il fatto addebitatogli non sussiste. Il Pretore lo condanna a quindici giorni d'arresto con il duplice beneficio e alla sospensione della patente per la durata di un anno.

**Club Cinematografico Triestino** — ENAL. Il consiglio direttivo comunica che la riunione che avrebbe dovuto aver luogo questa sera, è stata rinviata a venerdì prossimo.

### PREVISIONI DEL TEMPO




*Al Nord: sulle regioni Nord orientali coperto con piogge in pianura e nevicate sulle Alpi; sulle regioni Nord occidentali coperto con possibilità di qualche nevicata sulle Alpi. Nel corso della giornata miglioramento. Nebbie in formazione in Val Padana; sulle regioni centrali e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso. In serata possibilità di peggioramento sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia coperto con precipitazioni brevi. Tendenza a miglioramento.*

*Temperatura: stazionaria al Nord, al centro e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali in lieve aumento.*

*Venti: in Val Padana deboli vari o calmi. Sulle altre regioni generalmente occidentali deboli o localmente moderati salvo locali rinforzi intorno Sud*

*Mari: molto mossi o agitati con moto ondoso in diminuzione sui bacini occidentali.*

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 4; Verona 1, 4; Trieste 7, 12; Venezia 4, 8; Milano zero, 2; Torino —1, 6; Genova 3, 7; Bologna zero, 2; Firenze 6, 11; Pisa 10, 16; Ancona 6 8; Perugia 6, 12; Pescara 7, 10; L'Aquila 1, 8; Roma 16, 16; Roma Fiumicino 12, 15; Campobasso 8, 12; Bari 13, 18; Napoli 8, 16; Potenza 5, 14; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 13, 16; Messina 14 18; Palermo 15, 21; Catania 7, 17; Alghero 12, 15; Cagliari 11, 17.

# LA VITA NEL PORTO

## Alla Marittima la «Victoria», l'espresso per Bombay - Per il Nord Pacifico la «Ferraris» - Operazioni con il Levante nel '68 - Consuntivo del primo mese

### Nel Lloyd Triestino

E' a Trieste la motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay. La nave che ha allo sbarco caffè e cotonerie partirà il giorno 4 dopo aver imbarcato veicoli, carta, ferramenta, acciaio, medicinali ed altre merci pregiate.

Nella giornata di domani è attesa la motonave «Marco Polo» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa. La «Marco Polo» che reca nel nostro porto caffè, legnami esotici e pelli ripartirà il giorno 28 dopo aver imbarcato carta, filati, vetrerie e carico generale. Verso il giorno 26 è previsto l'arrivo della motonave «Usodimare» impiegata sulla linea India - Pakistan - Estremo Oriente. La nave avrà allo sbarco juta, tronchi e caffè ed all'imbarco parti da costruzione, acciaio, carta e prodotti chimici. Ripartirà probabilmente il giorno 27.

### Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Bernina» della linea Libano - Cipro - Turchia. La nave dopo aver sbarcato tessuti, arachidi, passolina ed altre merci caricherà merci varie e ripartirà il giorno 6 marzo. Domani è previsto l'arrivo della motonave «Loredan» della linea Grecia - Libano - Cipro. Ripartirà il giorno 25 dopo aver sbarcato merci varie ed imbarcato acciaio, ferramenta e carta. Sempre nella giornata di domani arriverà la «Stelvio» che dopo aver sbarcato un carico di agrumi ripartirà in giornata per Venezia. Per il giorno 24 è attesa la motonave «S. Marco» della linea Grecia - Turchia che sbarcherà merci varie. La «S. Marco» ripartirà il giorno 26 con a bordo carta, filati e carico generale. Per il 25, infine, è attesa la motonave «Ausonia» che sbarcherà a Trieste un carico di merci varie. Inizierà un nuovo viaggio per la linea Egitto - Libano - Cipro il giorno 27 dopo aver caricato alimentari e merci varie.

### Nell'Italia

E' in porto la nave «Ferraris» adibita alla linea commerciale per il Nord Pacifico. Ripartirà verso il giorno 25 dopo aver ultimato le operazioni portuali che prevedono l'imbarco di merci di provenienza locale ed estera.

### Trieste ed il Levante

Nel 1968 il porto operò con il Levante — dalla Grecia fino allo Egitto — un volume di traffico di quasi 1,67 milioni di tonnellate. Gli arrivi — sui quali hanno influito in maniera prevalente i petroli grezzi del Libano e della Siria, dove sfociano i terminals di Tripoli, Sayda e Baniyas — sono stati di 1,404 milioni di tonn. Ecco un confronto 1967-68 nei traffici con alcuni settori levantini:

**Israele:** 1968 = 112.351 tonn., contro 67.478 tonn. del '67; 52.245 del '66 e 50.159 del '65. Fra il '67 ed il '68 l'aumento dell'interscambio triestino - israeliano è stato del 66 per cento circa. Da notare che le merci israeliane giunte a Trieste nello scorso anno hanno totalizzato poco più di 69.060 tonn., contro 48.858 del '67; 36.000 tonn. in media del triennio 1964-66. Nel 1968 si è avuto il record assoluto negli arrivi a Trieste di merci prodotte in Israele. L'ultima congiuntura ha provocato anche il riordinamento dei servizi della ZIM-SELA, che oggi poggiano sulla «direttissima» Trieste - Israele. Enorme è stato pure l'incremento degli imbarchi a Trieste per gli scali israeliani; lo scorso anno hanno totalizzato più di 43 mila tonn., contro una quota di massima di 19.381 (del 1964) del quadriennio '64-'67. Gli ambienti armatoriali che operano con Caifa, Tel Aviv, Ashdod sono convinti che l'interscambio con Israele continuerà a salire.

**Egitto:** 1968 = 51.578 tonn. fra arrivi e partenze; nel quadriennio 1964-67 il traffico egiziano via Trieste oscillò fra 78 mila e 96.097 tonn. Il regresso del '68 è piuttosto sensibile e varie cause ne hanno contribuito: dalle minori capacità produttive del paese agli instradamenti via Fiume. Rispetto il 1967 si è avuta una contrazione di circa 27 mila tonnellate.

**Turchia:** 1968 = 101.182 tonn.; 1967 = 106.871; 1966 = 97.007; 1965 = 121.498 tonn. Lo scorso anno ha subito una lieve flessione rispetto il '67 ed una più massiccia a fronte del '65. Influiscono sulla dinamica soprattutto i minerali, mentre si mantengono su un ritmo ordinato le merci varie.

**Grecia:** 1968 = 75.724 tonnellate; 1967 = 96.331 t.; 1966 = 88.797 t.; 1965 = 102.778. La scorsa annata è stata la peggiore dal 1965. Hanno influito soprattutto, come nel caso della Turchia, i minerali, ed inoltre, le spedizioni di legnami.

**Libano:** 1968 = 1.137.521 tonn.; non è possibile effettuare un controllo ed un raffronto volumetrico con gli anni precedenti, per il fatto che nello scorso anno, essendo entrato in piena attività l'oleodotto della TAL, i prelievi di petrolio grezzo sono aumentati considerevolmente.

### Trieste in gennaio

Petroli, merci alla rinfusa, legnami, merci varie, bunkeraggi e provviste di bordo hanno contribuito ai traffici del nostro porto in gennaio con 2.037.352 tonn., contro 1.772.537 del dicembre precedente. L'aumento è stato di 264.815 tonn. I petroli hanno realizzato in gennaio 1,688 milioni di tonn. (per le raffinerie e l'oleodotto) contro 1.507.730 del dicembre '68. L'aumento è stato di 180.502 tonn. I minerali sono saliti da poco più di 103 mila a 120,6 mila tonn.; i carboni da 10.699 a 37.344 tonn.; le rinfuse da 11.739 a 18.274 tonn.; i legnami da 6698 a 10.861 tonn.

Le merci varie hanno registrato un buono spunto d'incremento, essendo passate da 115.456 tonn. del dicembre scorso a 151.024 del gennaio '69.

Nel complesso, salvo nei cereali, i traffici portuali hanno dimostrato una tendenza ascensionale. Le partite che hanno maggiormente inciso sulla dinamica — astraendo dai petroli — sono state quelle delle merci varie, che sono aumentate sia negli sbarchi che nelle spedizioni via mare.

L'oleodotto per la Baviera ha avuto un movimento di 1,31 milioni di tonn., contro 1,21 del precedente dicembre.

### Nella d'Amico

Il 1.o marzo sarà in porto la «Michael E» della società d'Amico, della linea Italia - America Centrale - Nord Pacifico. Sbarcherà 600 tonn. fra cellulosa e cotoni e prenderà a bordo 300 tonn. di varie per La Guayra, Barranquilla, Cartagena, Cristobal - West Coast USA-Canada. A metà marzo seguirà la «Paolo d'Amico» che caricherà direttamente per Panama - Costa Pacifico. La società riprenderà i servizi per l'US-Gulf quando, cessato lo sciopero portuale americano, le comunicazioni diverranno normali come per il passato. Appoggio alla D. Tripcovich.

### Nella Tripcovich

La «Karim» (LILCO Line - Servizio Trieste - Beirut) inizia lo sbarco di 700 tonn. di agrumi libanesi. Caricherà per Beirut 400 tonn. di carico generale.

Per quanto concerne la linea regolare merci Trieste - Sud Africa - Africa orientale, si avranno in marzo due partenze con la «Hellenic Star» (4), che imbarcherà buoni quantitativi di carta, oli lubrificanti, macchinari, e la «Hellenic Beach» (25) per la quale è assicurato un qualificato carico in uscita.

Continua la VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70% !
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

OMAGGIO DELLA RIVISTA AL CINQUANTENARIO

# La libertà del ricordo nelle «Pagine istriane»

## E' stata raccolta nella più recente edizione una ricca documentazione sulle vicende della nobile terra di fronte al costante richiamo patrio

Nella nitida ed elegante veste tipografica che le è consueta è uscita la rivista «Pagine Istriane» nel n. 23 per l'ottobre 1968. Il Faro della Vittoria, nell'agile e vibrante disegno del Sormani, illustra la copertina. La «nota redazionale» riflette le emozione degli istriani, che nel trascorrere degli anni più avvertono l'anelito degli abbandonati focolari, dei fuggiti campi e a stento soffocano nel silenzio il loro lamento nel non poter liberamente concorrere alla celebrazione del primo cinquantennio della Redenzione. «Ci rimanga» — è accoratamente detto — «almeno la libertà di ricordare» e ne segue un ricordare di severità storica quale può sgorgare da uno storico del valore di Giovanni Quarantotti, che mette in luce «L'Istria e la sua lunga strada verso la libertà».

Passano nelle pagine tutte le vicende risorgimentali d'Italia, del 1848, lel 1859, del 1866, e fra queste balzano i nomi di Combi e di Luciani, le pagine del giornale «La Provincia», degli «Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e di storia patria», della «Porta Orientale», la questione dell'università italiana. Segue una disamina sul maggio 1915 tra le correnti giolittiane e salandriane, per continuare sul 23 maggio a Trieste e sulla «sacra primavera» del volontarismo capeggiato da Pio Riego Gambini. Dalle undici battaglie dell'Isonzo a Caporetto, che con lo storico inglese Taylor il Quarantotti concorda a considerarlo «fase iniziale della vittoria finale», da Vittorio Veneto al 3 novembre 1918, la storica scorsa si conclude nel compimento del «lungo e faticoso cammino dell'Istria verso la libertà».

Rivive, poi, lo spirito del patriota parentino Giuseppe Pogatsching-Pagano nella luminosa commemorazione da lui fatta il 19 luglio 1920 del fervido volontario suo concittadino Guido de Zotti, che fu tra i primi a imporporar di sangue il Podgora e il cui corpo invano fu ricercato.

Un interessantissimo quadro sulla vita e sul numero dei volontari istriani in Italia prima dell'iniziarsi delle ostilità ce lo dà Giustino Poli, trattando delle «Impressioni di un fuoruscito» e prendendo lo spunto dalla riuscita fuga del capolistriano Ettore Gerosa sotto le mentite spoglie di commesso viaggiatore fingendosi diretto a Klagenfurt e approdando, dopo non poca ansia, a Pontebba.

Un invito a meglio conoscere il poeta Giuseppe Picciola emerge dallo scritto di Mario Severi nell'ampia illustrazione e comprensione ch'egli dà di quel parentino nei saggi così poco noti sulla storia di Trieste, dai primordi alla battaglia di Salvore, nell'epistolario di Clementino Vannetti, laudatissimo dal Carducci, sulla lettera in merito a «La lingua italiana nell'Italia austriaca», e ancora con la rivelazione dei «Letterati triestini» dove si afferma il perpetuo rinnovarsi dell'italianità triestina.

Due articoli, di Piero Rismondo il primo e di Andrea Benedetti il secondo, danno una conoscenza profonda sui sentimenti nazionali dei rovignesi, sia nei «Giorni dell'attesa a Rovigno» che in «Rovigno d'Istria per l'Italia». Ben si rammarica il Benedetti come il quarto di secolo dell'Istria libera sia stato insufficiente a trovare chi ricostruisse la secolare trama del corso del sentimento nazionale nello spendore dei tanti e minuti particolari, che rimangono tuttavia ignoti. Gli elenchi dei combattenti e dei deportati, alcuni episodi quarantotteschi, lo irredentismo giornalistico, il fervore d'industria e di cultura di questo secolo, la citazione dei benemeriti del movimento nazionale parlano con efficacia dello spirito politico dei rovignesi, riaffermato nel «travolgente esodo» dopo la seconda guerra mondiale. Il diario più intimo di Piero Rismondi dal giugno al novembre 1918 ne dà solenne conferma.

Ancora Alfonso Fragiacomo ha voluto concorrere a queste pagine così dense d'amor patrio rievocando con larghezza di squarci e con commosso animo in «Due poeti dell'irredentismo» e versi «Patria e libertà» dello scomparso e battagliero podestà di Pirano, Domenico Fragiacomo, e «Rime dell'attesa e della passione istriana» del già citato ottantottenne storico Giovanni Quarantotti. I due sonetti di Rodolfo Careni «L'attesa» e «La Vittoria» concludono nel novembre 1918 mentre «intorno il ciel risplendeva di una luce pura» il magnifico numero delle «Pagine Istriane», che nell'onesta schiettezza della cronaca riflette l'appassionato apporto istriano alla Redenzione. E non manca nemmeno un elenco di recenti pubblicazioni.

**Silvio Rutteri**

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

## Assedio Roma-Trieste



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Roma — Joan Collins in una delle prime scene di «Stato d'assedio», il film che racconta una storia ambientata a Trieste. Gli esterni più impegnativi saranno girati nella città giuliana**

### NUOVO MESSAGGIO DI INGMAR BERGMAN

## Tornato dall'isoletta vuole «aprire» il teatro

**Modificherà radicalmente la struttura del «Nazionale» di Stoccolma dislocando gli spettatori in palcoscenico - Soprabiti sulle ginocchia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 20

*Ingmar Bergman, spesso accusato di eccessivo intellettualismo, è tornato al palcoscenico con un nuovo messaggio. Il regista svedese dice di voler «rendere il teatro più aperto».*

*Dopo aver trascorso diversi anni su un'isoletta del Baltico Bergman è tornato a Stoccolma e al Reale Teatro Drammatico, per mettere in scena il «Woyzeck» di Georg Bucher, autore tedesco del diciannovesimo secolo. Aveva lasciato la direzione del Teatro nazionale nel 1965, per dirigere due film — «L'ora del lupo» e «La vergogna» — sulla rocciosa isola che poi è divenuta la sua casa.*

*Bergman ha cinquant'anni. Iniziò la carriera una trentina di anni or sono come allievo regista di teatro, e per la produzione che sta ora allestendo modificherà radicalmente la struttura del «Nazionale».*

*Un centinaio di spettatori troverà posto sul palcoscenico, e il resto nelle gallerie. La platea sarà sgomberata delle poltrone e ricostruita in forma di anfiteatro. Le due gallerie superiori saranno coperte e non verranno usate. Lo stesso vale per il guardaroba. Chi avrà il soprabito dovrà portarselo in sala e tenerlo ripiegato sulle ginocchia, se non preferirà conservarlo addosso.*

*Ci saranno due spettacoli ogni sera, a partire dalla metà di marzo. Bergman, che molto tempo fa caldeggiò il teatro gratuito, è riuscito a persuadere la direzione del teatro (che è a gestione statale) a fissare un prezzo unico molto basso, di cinque corone. E' la cifra che di solito si paga per un biglietto di loggione, mentre per una poltrona lo spettatore svedese spende comunemente quindici corone.*

*Il celebre regista ha altresì stabilito di rinunciare alla prova generale in costume cui sono ammessi i critici e gli invitati speciali. E non ci sarà una première nel senso tradizionale, insomma una serata di gala, in quanto Bergman la considera una istituzione non democratica.*

*Invece chiunque vi sia interessato potrà seguire le prove ordinarie, una quarantina. Chiunque potrà far capolino in sala e assistere al progressivo plasmarsi dello spettacolo. C'è una sola limitazione. Perchè gli attori non siano troppo disturbati il pubblico sarà ammesso in due riprese, alle dieci del mattino e a mezzogiorno.*

*«E' solo un esperimento» sottolinea l'uomo che anni fa propose al compassato e prudente «Nazionale» l'istituzione del «teatro aperto». Bergman è stato pioniere di numerose riforme del teatro svedese, e in particolare gli si ascrive di aver dato agli attori maggior voce in capitolo nella scelta delle commedie e delle parti. Fra l'altro è stato lui a ispirare gli attori alla istituzione di un comitato che prende attiva parte nell'amministrazione del Teatro nazionale.*

U. P. I.

### QUESTA SERA SUL VIDEO

## Il «giallo» di Nero Wolfe

Parte stasera, col primo episodio del racconto «Veleno in sartoria», la serie «gialla» di Nero Wolfe (secondo programma, ore 21.15). Gli appassionati di letteratura poliziesca sanno bene, probabilmente, chi è Nero Wolfe, il detective di grosso tonnellaggio, amantissimo della buona cucina, patito dei fiori, con la molla del genio investigativo scattante come un razzo, uscito dagli inchiostri dello scrittore giallista Rex Stout. Similmente al più anziano collega Sherlock Holmes, anche Wolfe ha un suo luogotenente o braccio destro, il giovane Archie Goodwin, segugio dal fiuto sensibile, bravo ragazzo di taglia e gusti sportivi, il quale però, oltre ad essere il braccio destro di Nero è un pochino anche il suo braccio sinistro, nel senso che pur ammirando e servendo fedelmente il principale, egli non si esime dal battibeccare con lui, e insomma di «contestarlo». Cose che capitano nei migliori sodalizi, quando due temperamentini di quella sorta camminano fianco a fianco, toccandosi coi gomiti. Ecco dunque i due personaggi della nuova serie gialla, interpretati da Tino Buazzelli (Nero Wolfe) e Paolo Ferrari (Archie Goodwin), ai quali si aggiunge un terzo incomodo, lo amico-nemico ispettore Cramer (Renzo Palmer) della polizia di New York. Sono i protagonisti di primo piano del racconto «Veleno in sartoria», nell'adattamento televisivo di Belisario Randone.

Qui accade che una bella ragazza, Molly Lauck, defunga dopo aver mangiato un confetto avvelenato. Il movente dell'assassinio è oscuro, tanto che dopo le prime indagini si fa strada l'ipotesi che la destinataria del confetto fosse un'altra indossatrice della sartoria dove Molly lavorava. A sollecitare le indagini dello staff investigativo di Nero Wolfe è Lew Frost, un giovane e barbuto impresario teatrale, la cui cugina Helen lavora nella stessa sartoria della defunta Molly. Il giovane teme che la vittima designata fosse proprio sua cugina che, solo per caso si è salvata dall'avvelenamento. Nero Wolfe fiuta subito aria di mistero. Che cosa significa il fatto che la ragazza non ha voluto assaggiare i dolci a lei offerti da Molly, e che cosa significa tutto quello sfoggio di brillanti ch'ella fa? Chi glieli ha dati, come li ha avuti? Ma a questo punto conviene sospendere tutto, altrimenti addio sorprese, addio emozioni, addio mistero.

La regia è di Giuliana Berlinguer e tra gli interpreti, oltre a Buazzelli, Ferrari e Palmer, figurano Carla Gravina, Andrea Lala, Aroldo Tieri e Massimo Serato e nella parte di Thelma Mitchell Marisa Bartoli.

Il primo canale resta fedele alla sua tradizione del venerdì. In apertura di serata (ore 21), troviamo infatti il settimanale d'attualità «TV 7» e più tardi (ore 22 circa) un telefilm della serie «Seaway: acque difficili».

Ber.

### Stasera la terza di «Orfeo ed Euridice»

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggiore, la terza rappresentazione di «Orfeo ed Euridice» di Cristoph Willibald Gluck, con gli stessi esecutori ed interpreti delle due precedenti rappresentazioni.

Domani sera, invece, sempre alle 20.30 e in turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, andrà in scena «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini

### Il Sestetto Chigiano alla Società dei concerti

Lunedì 24 febbraio alle ore 21 suonerà al Teatro Verdi per i soci della Società dei Concerti il Sestetto Chigiano d'archi. Questo complesso, composto dai signori Riccardo Brengola e Gianni Guglielmo, violini, Tito Riccardi e Mario Benvenuti, viole, Alain Meunier e Adriano Vendramelli, violoncelli, è la diretta trasformazione di quello che fu il celebre Quintetto Chigiano, del quale continua la tradizione e rinnova la fama.

Nel concerto di lunedì verranno eseguite le seguenti opere: A. Schoenberg: Sestetto «Verklaerte Nacht» e J. Brahms Sestetto in sol maggiore.

Come già annunciato, venerdì 28 corrente alle ore 21 suonerà, sempre al Teatro Verdi per i soci della Società dei Concerti, il Quartetto con pianoforte dei «Musici Italiani». In programma Schumann e Brahms.

### Le repliche di «Ivanov»

Proseguono all'Auditorium le repliche dell'«Ivanov», che si conferma un avvenimento teatrale di tutto rilievo. La rappresentazione odierna del dramma di Anton Cechov con la regia di Orazio Costa Giovangigli s'inizierà alle 20.30.

### Due film tedeschi al Circolo «Barbaro»

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» comunica che oggi 21 febbraio alle ore 20.30 nella sala del CIRAP di piazzale Valmaura n. 9, per il ciclo «Un'analisi della Germania Occidentale» verranno proiettati due film del regista Jean Marie Straub: «Non riconciliati» e «Machorka-Muff».

### Notte agitata per la Lollo

Roma, 20

Gina Lollobrigida ha trascorso una notte agitata per i fortissimi dolori al ginocchio sinistro, operato ieri dal prof. Rampoldi, in seguito all'incidente accaduto domenica scorsa sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Orvieto.

Leggermente migliorate sono le condizioni del regista Zeffirelli, rimasto ferito alla testa ed alla gamba sinistra nello stesso incidente.

I medici hanno deciso di far trasportare il regista domani a Roma nella clinica «Salvator Mundi» sul Gianicolo

### «ALLA FINE DELL'AVVENTURA»

## BARBARA LASCIA MA TRA DUE ANNI



Parigi, 20

**Barbara, la cantante «realistica» francese, la quale, con le sue canzoni malinconiche è diventata una delle «dive» del music-hall parigino e francese, ha annunciato la sua intenzione di abbandonare le «tournées»: ma si è affrettata a precisare che, per due anni almeno, continuerà ad adempiere ai suoi contratti sia in Francia sia all'estero.**

**La cantante ha fatto queste «rivelazioni» la notte scorsa dopo aver conseguito un vero trionfo all'Olympia. Rivolgendosi al folto pubblico ha detto: «Non ho voluto annunciare la mia decisione prima di stasera, perchè non volevo che la stampa la pubblicasse, ciò che sarebbe potuta sembrare una manovra pubblicitaria». Barbara ha poi aggiunto: «Non conosco ancora con precisione i miei progetti. Ciò che è certo è che non sono giunta al termine della mia avventura nel settore dello spettacolo. Contemplo la possibilità di partecipare ad uno spettacolo con Bejart e Jacques Brel. Forse farò anche del cinema e del teatro, ma non vi è nulla di preciso. Non ho previsto nulla in capo alla conclusione dei miei contratti tra due anni».**

**Dalle dichiarazioni di Barbara risulta, tutto sommato, che se la cantante abbandonerà la canzone, non lo farà prima di due anni.**


**Oggi all'Alabarda**

UN CAPOLAVORO!

**POOR COW**

TECHNICOLOR

dal romanzo:

«POVERO AMORE MIO»

Opera raffinata, nel contrasto della vita e del vero amore, con cui, vivere per sempre!

con

CAROL WHITE

(migliore Premio femminile)

e

TERENCE STAMP

Edizione INTEGRALE, senza tagli

VIETATO ai minori di 18 anni


## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Jula De Palma; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (seconda parte); 15.30: Chiosco; 15.45: Ultimissime a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Special; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Sissi, la divina imperatrice», di F. Monicelli; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Gli enti lirici nel mondo musicale italiano; 20.45: La vostra amica Lilla Brignone; 21.15: Concerto sinfonico; 22.50: Parliamo di spettacolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

### SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.50: Interludio; 10: «L'uomo che amo», di M. Visconti; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Canzoni in casa vostra; 15.15: Pianista Geza Anda; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Tony Cucchiara Folk; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Siamo fatti così; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Lo spettacolo «off»; 21.40: Duo pianistico Alberto e Giuliano Pomeranz; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

### TERZO PROGRAMMA

Inediti e varianti di Gozzano. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista B. Janacek; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore: Ernest Krenek; 15.10: Musiche di Schutz; 16.45: Musiche di Rota; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Che cos'è il «kitsch» di cui tanto si parla oggi?; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Messianen; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il cammino della fisica nucleare; 21: Frankein a Parigi; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: VII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi»; 14.15: Giulio Viozzi: «Sonata per contrabbasso e pianoforte»; 14.30: Un po' di poesia: Claudio Grisancich; 14.40: Trio Sergio Boschetti; 15.10: Listino chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

### TV NAZIONALE

**TRASMISSIONI SCOLASTICHE**

*SCUOLA MEDIA*

*10.30: Italiano.*
*11.00: Educazione civica.*

*SCUOLA MEDIA SUPERIORE*

*11.30: Geografia.*
*12.00: Fisica.*

**MERIDIANA**

*12.30: Sapere - Corso di francese.*
*13.00: Setteleghe.*
*13.25: Previsioni del tempo.*
*13.30: Telegiornale.*

**TRASMISSIONI SCOLASTICHE**

*15.00: Replica dei programmi del mattino.*

**PER I PIU' PICCINI**

*17.00: Lanterna magica.*

*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*

**LA TV DEI RAGAZZI**

*17.45: a) Vangelo vivo — b) L'amico libro.*

**RITORNO A CASA**

*18.45: Concerto del duo Du Pré-Barenboim.*
*19.15: Sapere - L'uomo e il lavoro.*

**RIBALTA ACCESA**

*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.*
*22.00: Seaway: acque difficili - «Billy» - Telefilm.*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*18.30: Sapere - Corso di inglese.*
*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.15: «Nero Wolfe» di Rex Stout con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari - «Veleno in sartoria» - Prima puntata.*
*22.15: Cronache del cinema e del teatro.*

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**AUDITORIUM**
**Teatro Stabile**
ORE 20.30
**IVANOV**
di ANTON CECHOV
regia di ORAZIO COSTA

**TEATRO CRISTALLO**
OGGI ORE 21
NINO TARANTO
ANTONELLA STENI
ELIO PANDOLFI
ENRICO SIMONETTI
nel grande spettacolo musicale
**«INDIAVOLATION»**
Posti numerati: Biglietteria Centrale - Telefono 36547
Vendita serale Cassa del Teatro

**TEATRO VERDI** - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.20, terza rappresentazione di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore Ferruccio Scaglia; regista e coreografo Aurelio M. Millos; scene e costumi di Enrico d'Assia; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Allestimento del Teatro dell'Opera di Roma. Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23983).
**TEATRO AUDITORIUM.** Ore 20.30: «Ivanov» di Anton Cechov, protagonisti Giulio Bosetti, con Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo, Mario Pisu. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Ferla, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
**TEATRO CRISTALLO.** Stasera ore 21, Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Enrico Simonetti nel grande spettacolo musicale: «Indiavolation». Le repliche proseguiranno sino a domenica sera. Prezzi d'ingresso: settore «A» L. 3500, settore «B» L. 2500, settore «C» L. 1500. Prenotazione biglietti Galleria Protti, tel. 38547. Vendita serale cassa Teatro.

**EDEN.** 16: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
**EXCELSIOR.** Apertura ore 15, ult. 22.10: «L'amante di Gramigna». Un film di Carlo Lizzani con Gian Maria Volontè, Stefania Sandrelli, Ivo Garrani e Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**FENICE.** Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Dove osano le aquile», con Clinte Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**GRATTACIELO.** 16: «Fräulein doktor». Un capolavoro in technicolor di A. Lattuada con Suzy Kendall, Capucine, K. More. Spionaggio, sesso, guerra, amore. Un grandioso spettacolare film. Paramount.
**NAZIONALE.** Orario spettacoli: 15.30, 18.45, 22 precise: «2001 Odissea nello spazio». Nello splendore del 70 mm., un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Super Panavision. Metrocolor.
**RITZ.** 15.30, ult. 22: «Uomini d'amianto contro l'inferno». John Wayne nel ruolo più imprevedibile, più affascinante, più originale che abbia mai interpretato...! Technicolor.

**ALABARDA.** 16: «Poor Cow», in technicolor, dal romanzo «Povero amore mio». Capolavoro! Opera raffinata nel contrasto della vita e del vero amore, con Carol White (migliore premio femminile) e Terence Stamp. Edizione assolutamente integrale. Vietato ai minori di 18 anni.
**AURORA.** 16: «Il libro della giungla». L'ultima straordinaria produzione di Walt Disney. Segue il documentario «Il ragazzo e l'aquila». Technicolor.
**CAPITOL.** 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso successo.
**CRISTALLO.** Vedi Teatri.
**FILODRAMMATICO.** 15.30: «Corri uomo, corri», in technicolor. Colossale film dell'uomo del coraggio e dell'astuzia, in una nuova sensazionale avventura, con il migliore Tomas Milian. Non è vietato.
**GARIBALDI.** 16: «Hombre», in technicolor. Paul Newman, Diane Cilento, Fredrich March e Richard Boone.
**IMPERO.** 16.30, 19, 21.45: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Technicolor.
**MIGNON. XX Settembre.** 16, ult. 22. «I ribelli del Canard Street». Sensazionale technicolor. Domani: «5 marines a Singapore». Un'avventura della Marina americana.
**MODERNO.** 16. Le grandi produzioni Euro International presenta: «Killer adios», con Peter Lee, Marisa Solinas. Spettacolare western. Colorscope. E' per tutti.
**VITTORIO VENETO.** 16. Technicolor: «Straziami, ma di baci saziami». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il più grande successo comico degli ultimi due anni.

**ABBAZIA.** 16: «La lunga fuga». Uno spettacolare e avventuroso technicolor con D. McClure, K. Ross e R. Montalban.
**ALCIONE** (tel. 96162). 16: «Gambit». Un film delizioso, divertente, con Shirley Mac Laine e Michael Caine. Cinemascope technicolor.
**ALDEBARAN.** 16, 19, 22: «Il buono, il brutto, il cattivo». Il più grande western diretto da Sergio Leone. Technicolor con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO




**ARISTON.** 16: «Il lungo, il corto, il gatto». Comicissimo technicolor-scope con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
**ASTRA.** Chiuso. Domani: «Ciccio perdona, io no!», con Franchi e Ingrassia.
**IDEALE.** 16. Cinemascope technicolor: «L'eroe di Sparta», con Richard Egan, Sirralph Richardson, Diane Baker. Capolavoro di storia e amore.
**LUMIERE.** Domani: «F.B.I. Operazione gatto».
**MARCONI.** 16. Steve Reeves nel più grande western di tutti i tempi: «Vivo per la tua morte». A colori.
**RADIO.** 16: «Operazione 3 gatti gialli». Sensazionale film di spionaggio, più colossale di 007, con Tony Kendall, Brad Harris e Dan Vadis. Technicolor.

**REDUZIONI ENAL:** Fenice, Nazionale, Aleabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

**MUGGIA**

**VERDI.** 17: «L'ombrellone». A colori con Enrico Maria Salerno e Sandra Milo.
**VOLTA.** 17: «Indovina chi viene a cena?». Technicolor con Spencer Tracy, Sidney Poitier e Katharine Hepburn. Il più bel film dell'anno.

**UDINE**

**ARISTON.** «L'amante di Gramigna».
**ASTRA.** «Duffy il re del doppio giuoco».
**CAPITOL.** «La battaglia del Sinai».
**CENTRALE.** «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo».
**ODEON.** «Fräulein Doktor».
**PUCCINI.** «Asterix il gallico».
**CRISTALLO.** «Lo scatenato».
**DIANA.** «Delitto d'amore».
**ASQUINI.** «Straziami, ma di baci saziami».
**FRIULI.** «Tom Dollar».
**FERROVIARIO.** «La minigonna proibita della compagna Schultz».

**GORIZIA**

**CORSO.** 17.15: «Fräulein Doktor», con Suzy Kendall e K. More. A colori. Ult. 22.
**VERDI.** 16: «C'era... due volte». Cartoni animati a colori. Tom e Jerry. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 17.30: «L'Armata a cavallo», con T. Konyoukova e M. Kozakov. Vietato ai minori di 14 anni. Scope a colori. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17: «Gente d'onore», con R. Dexter, F. Lulli e S. Urzi. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «Tenderly», con V. Lisi e C. Segal. A colori. Vietato ai nori di 14 anni. Ult. 21.30.

**MONFALCONE**

**AZZURRO.** 17.30: «Le calde notti di Lady Hamilton», con Michèle Mercier e Richard Johnson. Technicolor.
**PRINCIPE.** 17.30: «Oggi a me, domani a te», con Montgomery Ford e B. Spencer. A colori.
**EXCELSIOR.** 16: «La signora nel cemento», con F. Sinatra e R. Welch. Cinemascope a colori.

**GRADO**

**CRISTALLO.** 19.30: «Moresque obiettivo allucinante», con Lang Jeffries, Sabine Sun e Luciana Gilly; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

**STARANZANO**

**EDISON.** 19: «La pelle che scotta», con Michael Collon e S. Parker. A colori.

**PORDENONE**

**CRISTALLO.** 17: «Bora Bora». Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
**VERDI.** 17: «Amantis».
**SUPERCINEMA.** 17: «Calma ragazzi, oggi mi sposo».

**SACILE**

**NUOVO.** 17: «Straziami, ma di baci saziami». A colori.
**ZANCANARO.** 17: «Il pianeta delle scimmie». Cinemascope a colori.

**CORDENONS**

**VERDI.** 17: «Tre fusti, due bambole, un tesoro». Technicolor.

**CERVIGNANO**

**NUOVO.** «Il medico della mutua».

**CORMONS**

**COMUNALE.** «Shalako».

**RONCHI**

**RIO.** «Non si maltrattano così le signore».

**PALMANOVA**

**ITALIA.** «Mayerling».
**GARIBALDI.** «La calda preda».

**GEMONA**

**SOCIALE.** «Il moralista».


**Al Cinema Nazionale**

SECONDA SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE NELLO SPLENDORE DEL 70 M/M

Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo




**Al Cinema FENICE**

II SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE
UN FILM CHE VI MOZZERA' IL FIATO

CLINT EASTWOOD l'eroe di "Un pugno di dollari" e "Il bello, il brutto e il cattivo" ora nel piu' colossale film d'azione finora realizzato.




**OGGI AL CINEMA RITZ**

**JOHN WAYNE** l'intrepido eroe dei film d'azione!

JOHN WAYNE - KATHARINE ROSS - JIM HUTTON

UOMINI D'AMIANTO CONTRO L'INFERNO




con JAY C. FLIPPEN - BRUCE CABOT
Sceneggiatura di CLAIR HUFFAKER
Regia di ANDREW V. McLAGLEN
Produzione di ROBERT ARTHUR
VERA MILES nella parte di "Madelyn"
UN FILM UNIVERSAL


## INDIAVOLATISSIMI



**Un vivo successo ha accompagnato ieri sera al Teatro Cristallo la prima di «Indiavolation», la rivista che ha per scatenatissimi interpreti Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi ed Enrico Simonetti, oltre a un affiatatissimo nucleo di solisti e soliste in numeri brillanti**

# cronachegiovanicronache

## La voce degli studenti sulla riforma della «matura»

*«Si è partiti direttamente dal tetto, senza affrontare i problemi della scuola dalle fondamenta e dalle strutture portanti»*

Gli esami di maturità sono stati riformati con il decreto-legge approvato lo scorso venerdì dal Consiglio dei Ministri su proposta dell'on. Sullo. Così come è stata «varata», essa corrisponde o no alle aspettative del mondo scolastico? Abbiamo voluto raccogliere in proposito le opinioni di alcuni studenti triestini, delle varie scuole, per un utile confronto d'idee. In linea generale, si può affermare che l'innovazione è stata accolta con unanime favore; ciò non toglie che siano molte le perplessità manifestate in ordine all'applicazione pratica dei nuovi sistemi d'esame, specialmente se si considera che immutati rimangono quelli d'insegnamento. Ma cediamo senz'altro la parola ai giovani.

▣

STEFANO GRANDI (Liceo classico «Dante») — Un primo giudizio: un esame così è assurdo, se la scuola stessa non cambia: soltanto l'esame finale, in questo modo, viene imperniato su un criterio non nozionistico, mentre tale resta l'intero sistema d'insegnamento. Perciò gli alunni, disabituati a imparare se non attraverso gli schemi nozionistici ed anche privati del necessario tempo libero che permetta loro di coltivare più vari e approfonditi interessi culturali, si troveranno in difficoltà al momento di affrontare un esame che comporti, da parte loro, una manifestazione di giudizi critici.

▣

FRANCO DEL CAMPO (Liceo scientifico «Galilei») — Un passo avanti, sempre meglio che nel passato. E' una strada aperta per un esame-dialogo che consenta davvero di valutare la maturità dello studente. Intanto, però, si continua a studiare come se il traguardo fosse il «vecchio» esame, anche di fronte all'ambiguità sulle materie da studiare a fondo: comunque, esse saranno di meno; e non ci sarà quell'autentica gara di resistenza: 10 materie — finora — per un esame di ore.

▣

FRANCESCO CRISMANI (Istituto magistrale «Carducci») — E' troppo parziale una riforma degli esami che prescinda da quella degli studi che infine vi conducono, condotti secondo programmi inalterati. Si ha quasi l'impressione che si sia voluto renderci la scuola più facile, meno impegnativa; e non è questo che vogliamo. Ciò che chiediamo è semmai la possibilità di apprendere di più e meglio,

▣

UGO POLI (Liceo classico «Petrarca») — Questa riforma indica uno spirito nuovo, tendente (con la soppressione di parte del programma tradizionale) a improntare il giudizio sulla «maturità» degli allievi in base a più larghi e attuali interessi, punti di partenza per una formazione culturale veramente moderna. Perciò la riforma è in sé discreta, in quanto rivela intenzioni che sono buone. Il timore è che tutto il resto, però, resti invariato; e in questo caso l'innovazione avrebbe un po' il sapore di «contentino» agli studenti, in questo clima di agitazioni; una riforma senz'altro utile, ma nessuna prospettiva di soluzione per quelli che sono considerati i problemi principali della scuola: contenuti dei programmi, metodi d'insegnamento, diritto allo studio, scuola privata. Né si affronta l'esigenza degli studenti di partecipare attivamente alla vita interna della scuola. Estremamente valida, poi, la decisione di abolire l'esame di riparazione e in effetti non si vede come un giudizio globale sulla maturità o meno di un alunno possa venire modificato a distanza di un paio di mesi soltanto.

▣

GIORGIO DE ROSA (Istituto tecnico «Carli») — Siamo tutti d'accordo su questa riforma; ma troppo tardiva. Almeno per quest'anno dovrebbero essere mantenuti gli esami di riparazione: mancano pochi mesi al traguardo e né gli studenti sono preparati — conclusi gli studi su basi prettamente nozionistiche — a sostenere il «dialogo» né gli insegnanti sono aperti ai nuovi sistemi (ancora l'anno scorso, nonostante tutti i richiami ministeriali, conducevano esami con criteri soltanto nozionistici). Per i «tecnici» la riforma sarà tanto più favorevole quanto più contribuirà — come in effetti sancisce — a livellare le condizioni in cui all'esame finale si presentano gli alunni delle varie scuole. Da undici materie d'esame, un record, i tecnici» scenderebbero a quattro, come tutti gli altri. C'è un pericolo: se si formassero «gruppi» di materie, si tornerebbe daccapo al punto di partenza, con grave handicap per i «tecnici».

▣

FRANCO PERO' (Istituto Nautico) — Ottima la riforma, ma tardivo il preavviso. Non si può radicalmente cambiare un sistema d'esami all'ultimo momento, quando a tale traguardo si arrivi dopo aver seguito gli studi condotti secondo metodi che preparavano invece alla «vecchia» maturità. La maggioranza degli alunni del «Nautico» è favorevole a questa riforma, ma è notevole il numero dei contrari, perchè ritengono che viene affidato un eccessivo potere di giudizio agli esaminatori: quanto più le materie d'esame vengono limitate, tanto più ristretto è l'ambito entro il quale può essere ora formulato un giudizio sulla maturità del singolo esaminato. Da qui, il pericolo di un possibile affidamento al caso.

▣

FULVIO COLLE (Liceo scientifico «Oberdan») — Una riforma certamente necessaria, premessa per una scuola più moderna e agevole; ma essa parte dal tetto senza affrontare i problemi dalle fondamenta e dalle strutture portanti. Troppo radicale, poi, l'abolizione della seconda sessione d'esami: un passo, praticamente da un mese all'altro, troppo brusco, si da influenzare non solo gli studenti ma anche gli insegnanti; e da qui il pericolo d'erronee improvvisazioni. Gli studenti non possono non essere sconcertati: è un po' come un salto nel buio, per essi che sono stati preparati per cinque anni in vista di un certo tipo d'esame; ma anche gli insegnanti: ce ne sono che entro tali schemi hanno operato magari da 30 anni.

DOPO «SERAFINO» È SASCIA NELL'«IVANOV» DI CECHOV

## OTTAVIA PICCOLO: il teatro la diverte



*«Ah, eccola, buongiorno». Con un balzo mi raggiunse tendendomi la mano. E' piuttosto alta, slanciata, molto giovane. Germi l'ha voluta per il suo ultimo film, «Serafino», accanto a Celentano. Si chiama Ottavia Piccolo, ha vent'anni ed un'ottima carriera teatrale alle spalle.*

*«Sa, l'ho cercata, non la trovavo, mi spiace. Ma se a lei va bene, possiamo fare l'intervista adesso; ho parecchio tempo prima di entrare in scena». E' a Trieste per interpretare il personaggio di Sascia nell'«Ivanov» di Cechov, allestito dal Teatro Stabile, accanto ad attori come Bosetti, Mezzera, Pisu.*

*Mi accompagna nel suo camerino. E' senza trucco. Indossa un semplice vestitino di lana con sopra un poncho coloratissimo. Stivali scamosciati, senza tacco. Dopo qualche minuto già ci diamo del tu.*

*Come hai cominciato la carriera di attrice? «Avevo undici anni; mia madre un giorno lesse sul giornale che la compagnia Froclemer - Albertazzi cercava una ragazzina per la commedia «Anna dei miracoli». Ho fatto il provino, ed è andata bene. Da allora ho lavorato quasi sempre. Purtroppo ho interrotto gli studi, non ce la facevo a seguire tutt'e due le cose. Ma in teatro mi sono subito ambientata, mi son adattata anche agli orari».*

*Parlami del tuo film «Serafino». «Bé, ho fatto parecchi provini. Germi mi ha chiamata, ma io non ci speravo. E invece sono andata bene. Germi è un regista delizioso, molto bravo. E poi è la prima volta che ho fatto veramente cinema. Celentano? E' bravo, simpatico. Mi son divertita a lavorare con lui, ha sempre quei suoi discorsi surreali. Però mi diverto più a fare teatro. Con il cinema non si ha tempo di approfondire il personaggio, le riprese ti scappano via. In teatro, invece, hai tutte le prove e le repliche per migliorare sempre. In televisione ho fatto per esempio Felicita Colombo, e poi questa settimana "Il drago", spettacolo che ho fatto con il Teatro Stabile di Genova».*

*«Sono qui a Trieste perchè Giulio, cioè Bosetti, mi ha offerto questa parte che mi interessava molto. Sascia è una ragazzina straordinariamente moderna, rivoluzionaria, quasi. E' la più positiva nel suo ambiente borghese. E poi è interessante perchè nei quattro atti ho tre momenti psicologici completamente diversi. Nel secondo sono, cioè io è Sascia, piena di slanci, di entusiasmo; nel terzo molto più donna, l'amore per Ivanov l'ha resa più matura, vuole redimerlo. Nell'ultimo è distrutta, quasi, sfiduciata. Di solito cerco sempre di scegliere le parti che mi sembrano interessanti».*

*Quali spettacoli di teatro ricordi più volentieri? «Le „Baruffe chiozzotte" con la regia di Strehler ed „Il giardino dei ciliegi". Eh già una bella fortuna, vero?» aggiunge subito. Nel frattempo Bosetti si è messo nel camerino accanto, a ripassare la parte, ed Ottavia ora, scrupolosa professionista, vorrebbe concludere in fretta, per poter ripetere anche lei la scena, prima di andare in palcoscenico.*

*Ancora una domanda, ed ha già promesso «vengo subito» a Bosetti. «Fare teatro per me è cercare di dire qualcosa alla gente, anche se non ho ancora trovato un mio discorso. Nel mondo d'oggi forse alcune forme di teatro sono superate, ma non il teatro in sé. Però è valido solo se è portavoce di un discorso sociale e culturale, non deve essere fine a se stesso». Si alza, ci salutiamo, ha fretta di riunirsi ai suoi compagni di lavoro. Tra pochi minuti deve diventare Sascia e dimenticare di essere Ottavia Piccolo.*

*A balzi mi raggiunge già fuori del teatro, sorridente, «I guanti, li avevi dimenticati in camerino». Rientra, facendo ondeggiare il poncho. E' ora di pranzo, e fuori c'è un sole splendido. Starà chiusa in teatro fino a tarda sera. Quando girava «Serafino», si alzava all'alba e stava tutto il giorno all'aperto, qualunque tempo fosse. Ha solo vent'anni, e non sembra una attrice. Eppure lo è, e tanto seria e scrupolosa.*

**Flora Palazzini**

# FRESCA E SPONTANEA



*CRISTINA HANSEN FA UNA PUNTATINA A TRIESTE*

**Alta e slanciata, un po' bambolona un po' scattante, Cristina Sacchetti, in arte Hansen in omaggio al cognome materno, colpì circa due anni fa per la sua genuina e naturale versatilità un talent-scout il quale disse che la ragazza modenese «diventerà una grande "showgirl" se non perderà quelle doti di freschezza e di spontaneità che la caratterizzano». Da allora i risultati sono stati più che incoraggianti; in ogni campo per Cristina è stato un susseguirsi di conferme. Il cinema l'ha accolta con simpatia. Dopo aver partecipato ad alcuni film musicali: «Stasera mi butto» (con Roky Roberts e Lola Falana), «Nel sole» (con Al Bano), la Hansen ha girato per Fellini in un episodio di «A tre passi dal delitto». E' di prossima programmazione anche l'ultimo film di Omar Sharif in cui la Hansen recita un ruolo interessante. Tra l'altro, Cristina Hansen è stata interpellata per impersonare sullo schermo Lidia Johnson, una delle tre dive degli anni trenta assieme a Josephine Baker e Helen Morgan, per il grosso «musical» americano «The age of the singing follies». Per la musica leggera la simpatica Cristina è vincolata contrattualmente alla EMI Italiana: un suo primo disco uscirà a giorni. E' certamente un'impresa difficile entrare a far parte del ristretto cerchio delle dive di prima grandezza, ma tutto lascia supporre che Cristina Hansen abbia le carte in regola per riuscirci. Cristina Hansen interverrà domani e domenica a Trieste a un veglione organizzato dagli amici del turismo.**

UN ATTRAENTE CORSO ARTISTICO APPENA INAUGURATO

## «Designers» a Udine



NECESSITÀ DI RIFORME NEGLI ISTITUTI D'ARTE

Nell'ambito degli istituti scolastici esistenti a Udine, un posto del tutto particolare occupa la Scuola statale d'arte, in funzione da appena una decina d'anni. Al tempo della sua fondazione, l'esigenza di un tale particolare tipo d'istruzione era stata messa in relazione alle diverse e fiorenti specialità dell'artigianato friulano. In origine, del resto, questi istituti, che in Italia sono circa un centinaio, e che rilasciano il diploma di maestro d'arte, erano stati ideati proprio per istruire le nuove leve dell'artigianato. Ma, oggi, il grande processo tecnologico, il diverso ruolo che esercita nell'economia nazionale e locale l'artigianato in genere, le stesse mutate esigenze della vita e del lavoro, hanno creato una nuova dimensione entro la quale la scuola d'arte, se vuole essere veramente formativa, deve rinnovare programmi e strutture, come ci ha spiegato il preside dell'Istituto udinese prof. Bruno Santini.

Un tempo — ha detto il preside — ci si preoccupava di dare una certa istruzione artistica a coloro che si proponevano il mestiere di artigiani e questo al fine di determinare anche un miglioramento, tecnico e stilistico, della produzione. Oggi però vediamo che l'artigianato è alimentato direttamente dalle scuole di indirizzo professionale che preparano ottimamente gli operai specializzati anche nel settore specifico, mentre invece la moderna industria richiede (e lo chiede proprio agli istituti d'arte e ai licei artistici) degli stilisti, dei «designers», dei creatori, insomma, di forme nuove che poi potranno essere riprodotte in centinaia o migliaia di esemplari con procedimenti industriali o artigianali e nei più diversi campi naturalmente. A questa mutata esigenza di preparazione, tuttavia, non rispondono le strutture di questo tipo di scuole e ciò, in attesa di una riforma globale di tali istituti, proposta dagli stessi insegnanti e allo studio presso il Ministero della P.I., determina delle penose incertezze sia per gli studenti che per i docenti. Il far sì che l'istruzione risponda effettivamente ad una reale utilizzazione pratica da parte del discente è affidato, in pratica, al buon senso e alla volontà di presidi e insegnanti di vari istituti. In questo senso la Scuola d'arte di Udine può considerarsi tra le più progredite d'Italia; infatti, accanto ai tradizionali corsi di arte dei metalli, arte del mobile, arte del tappeto, da due anni funziona un corso di arte grafica e pubblicitaria che ha ottenuto un immediato successo registrando una affluenza di iscritti pari a tutti gli altri corsi insieme. Accanto alle materie artistiche e specialistiche, che sono diverse, ve ne sono altre che sono comuni a tutti i corsi, come il disegno e le materie umanistiche. Gli studenti qui possono imparare di tutto, dal come trattare i metalli a realizzare un tappeto, una stoffa stampata, una poltrona o un manifesto pubblicitario. Gli oggetti realizzati dagli alunni sono davvero originali e raffinati: ne sono testimonianza i numerosi premi nazionali vinti dalla scuola.

Dal punto di vista organizzativo, la scuola dipende direttamente dall'Ispettorato per la istruzione artistica del Ministero della P.I., ed esula, quindi, dalle competenze del Provveditorato agli studi; è retta da un consiglio di amministrazione nominato dal Ministero e presieduto dal dott. Ezio Terenzani. La Amministrazione comunale, invece, deve provvedere ai locali, all'energia elettrica, ecc. In pratica si tratta di una scuola autonoma.

Gli allievi dell'istituto, a studi compiuti, che durano tre anni, ottengono, come già detto, il diploma di maestro d'arte; ma questa qualifica quali strade apre? «Qui sta il punto — ci ha spiegato il prof. Santini — stando le cose come sono i nostri ragazzi o si mettono a fare proprio gli artigiani (ma abbiamo già detto che ormai questo non è il compito della scuola) o proseguono gli studi frequentando il Magistero d'arte o, infine, fanno un esame di Stato per essere abilitati a insegnare disegno nelle scuole medie». In pratica cioè, il preside intende dire che non sono in condizioni di essere integrati nel meccanismo produttivo della società. La riforma di struttura proposta vuole riparare a questo stato di cose, allo scopo di dare agli studenti una maggiore preparazione ai procesi tecnologici e creativi e la possibilità, a fine corso, di poter frequentare alcune facoltà universitarie.

Ma accanto a questi problemi di carattere generale, vi sono problemi particolari della scuola udinese. Dieci anni fa la scuola aprì i corsi nell'anno scolastico 1958-59 con quattro alunni, due classi e otto insegnanti; oggi ci sono 285 alunni, tredici classi e 35 insegnanti e sono tutti sistemati nello stesso spazio di allora. Una situazione assurda, che non può non essere avvertita dagli studenti. Abbiamo parlato con alcuni di loro per verificarne le esigenze e sentirne i propositi. In generale, questi studenti hanno scelto questo tipo di studi perchè ritenevano che in un tempo breve potessero avere una buona preparazione artistica sia pure nei vari settori. Oggi, invece, sono tutti piuttosto dubbiosi e i loro rilievi coincidono per buona parte con quelli del corpo insegnante: ad esempio troppe ore di laboratorio rispetto alle materie professionali; programmi antiquati e lavori inutili (una ragazza di è lamentata delle troppe ore di tessitura con i «telai di Penelope»); disagio causato dalla mancanza di spazio che, a esempio, costringe i ragazzi che devono fare educazione fisica a passare più della metà delle ore dedicate a questa materia, in classe anzichè in palestra. C'è qualcuno che si lamenta anche di una certa confusione nell'insegnamento: il corso di metalli, infatti, è definito come «corso di sbalzo e cesello», mentre fino all'anno scorso si lavorava con argento e oro, quest'anno si lavora con ottone e rame, abbandonando la preparazione in oreficeria che è quella che ha dato maggiori soddisfezioni alla scuola.

Lamentano ancora, questi giovani udinesi, che le materie di tipo classico impegnano molto di più di quelle specifiche del corso. Infine, una più equa distribuzione delle materie e dell'orario interno di ogni sezione viene auspicata per permettere agli alunni che vengono dalla provincia (sono la maggioranza) di poter usufruire di un adeguato periodo di tempo da dedicare allo studio, mentre attualmente ne perdono gran parte nelle stazioni in attesa dei treni e dei pullman che li riportano ai loro centri di origine.

**Cesare Russo**

# DISCOPANORAMA

## Adriano-Serafino si reclamizza

Reduce da un buon successo di critica e di pubblico (il film «Serafino» sembra infatti aver ben impressionato un po' tutti), Adriano Celentano non desiste dalla sua personale campagna pubblicitaria — vedi l'ancor fresco 45 «L'attore» — preparandosi ora a invadere il mercato con due nuovi motivi «pro domo sua», «La storia di Serafino» e «La pelle». Per il primo, dobbiamo segnalare una trovata abbastanza originale: vi è cioè, una ripresa piuttosto ampia del «Ragazzo della via Gluck», dopo la quale Adriano ci avverte di dover raccontare una seconda storia, quella appunto di Serafino. Per questa composizione Celentano ha evidentemente orecchiato a lungo le antiche nenie abruzzesi, fino a creare un pezzo dove colore e folklore si fondono molto abilmente. Quanto al testo, rifà in soldoni la trama del film. Sul retro, con «La pelle» (nonostante il titolo, non vi sono riferimenti malspartiani), Adriano riprende quel suo filone moralistico che sembra essergli molto congeniale. Il 45 Clan non è ancora in circolazione, ma non è difficile pronosticargli il successo alla prima apparizione nei negozi.

## Nuovi dall'Australia

*E veniamo a quello che, a detta degli esperti, sarà il complesso boom del 1969: parliamo di quattro ragazzi australiani che hanno formato il gruppo dei Procession e, dopo una lunga gavetta a Melbourne, debuttano adesso sulle scene internazionali. La novità Phonogram presenta due pezzi nuovi per stile e intonazione: sulla facciata A, una litania pop, «Every American citizen», sorta di trattato su ciò che distingue gli americani dagli inglesi; la risposta dell'autore, Brian Peacock, chitarra-basso del complesso, è paradossale: la differenza sta nell'assoluta... americanità degli americani. Sul retro, «Essentially Susan», una specie di ballata piuttosto esotica (risente del folk neozelandese), assai fresca e originale. In conclusione, un disco tutto da ascoltare, e attentamente, perchè è fatto con una certa intelligenza.*

## Sanremo riveduta

**E' veramente difficile situarsi ai primi posti delle classifiche mondiali grazie a un solo disco: è il colpo — come si sa — che è riuscito agli Aphrodite's Child con «Rain and tears». Poi è venuto un altro 45, «End of the world», un interessante 33, e adesso... Sanremo; già, perchè durante il loro recente viaggio in Italia, i tre ragazzi greci pare abbiano avuto occasione di sentire qualcosa del festivalone, e ne sono stati affascinati al punto di stornare anch'essi la loro brava incisione. Così mentre rimuginano ambiziosi progetti (si dice che stiano preparando anche un'opera lirica), Sideras, Roussos e Papathanassiou sfruttano quest'intervallo incidendo «Quando l'amore diventa poesia» (il super-romantico motivo presentato a Sanremo dalla Berti) e «Lontano dagli occhi», una produzione di pretta marca endrighiana. Il risultato è sorprendente: la suggestiva voce di Demis Roussos conferisce a due motivi piuttosto languidi una carica di suggestione e una verve introvabili negli originali. I due motivi sono cantati in italiano, e anche l'accento di Roussos può venir tranquillamente accettato. Una ripresa di prestigio, dunque, edita dalla Phonogram.**

## Adamo e il valzer

*Salito alla ribalta delle cronache «rosa» grazie a un matrimonio romantico, in perfetto accordo col suo personaggio, Adamo non trascura tuttavia la sua produzione artistica e fa uscire un 45 (EMI), che non deluderà le innumerevoli schiere dei suoi fans. Al solito, la ricetta è unica, e il cantante italobelga continua la sua serafica camminata canora in un mondo che sembrerebbe ormai sorpassato: stavolta si è ispirato al valzer e con «Valse d'été», ne ha dato una interpretazione in chiave moderno-sentimentale che non fallisce lo scopo. Una curiosità: la melodia ricorda in molti punti una delle ultime canzoni di Fausto Cigliano, altro cultore, anche se con meno successo, del romanticismo moderno. In facciata B, «F... comme femme», omaggio delicato all'eterno femminino, che Adamo sussurra da par suo.*

## Ispirazione URSS

Cerca cerca, stavolta la inesauribile ansia di «novità» dei moderni compositori, ha scomodato nientemeno che uno dei padri della musica russa contemporanea, Aram Khachaturian la cui «Danza delle spade» serve da banco di prova per un nuovo complesso amante dell'elettronica, i «Love sculpture» (notare anche il divertente «nonsense» dell'etichetta). La loro «Sabre dance» è un miracolo di rispetto delle fonti (l'arrangiamento segue in pieno il pentagramma originale) e di interpretazione sfrenatamente pop: il giusto premio, il disco l'ha già avuto in Inghilterra, dove si è installato ai primissimi posti delle classifiche. Le promesse, però, non vengono mantenute in pieno sul retro del disco EMI, in «Think of love», dove l'esteriorità dell'apparato sonoro impedisce alla (o agli?) «Scultura d'amore» di dire qualcosa di valido.

## Strumenti in primo piano

*Dopo un periodo abbastanza lungo di silenzio, ecco ritornare alla ribalta i Deep Purple, già noti per la loro interpretazione della fortunatissima «Hush». L'occasione della loro rentrée è data da due motivi non trascendentali e certo non all'altezza del primo grande successo, ma comunque notevoli per il buon livello raggiunto dal professionismo di questi ragazzi d'oltre oceano. Il piatto forte del 45 EMI è «Kentucky woman», dove in primo piano sono gli strumenti, cui le voci si limitano a fare da accompagnamento. Questo progressivo svincolarsi dello strumento dalla voce raggiunge il culmine sul retro, in «Wring that neck», un brano unicamente strumentale, dove larghissimo è lo spazio concesso all'organo, che trova talora curiosi accenti quasi «umani».*

## Negro tuttopepe

Pochissimi centimetri, dominati da una gran testa incolta, una voce e una carica di feel capace di trascinare anche il più feroce oppositore del rhythm and blues: questi gli «ingredienti» di James Brown, il minuscolo ma esplosivo negretto che, con «Goodbye my love», continua il suo affascinante viaggio nel mondo della musica soul: si soffre, un motivo lentissimo, che si accende di battute in battuta in un «crescendo», senza però sfociare, stavolta, nel vocalizzo esasperato dei «riff». In facciata B del disco Polydor, la voce trascinante di James tace, e lascia il posto a un organo dotato di straordinarie capacità espressive: «Shades of brown» può essere considerata un esempio della più perfetta compenetrazione uomo-strumento.

**Cur.**

# MINI NOTIZIE

✣

STUPEFACENTE. *Lotte Hermans, la fotomodella di 22 anni che il settimanale olandese «Candy» aveva messo in palio fra i suoi lettori per un «romantico» week-end, è stata arrestata a Utrecht per furto e perchè era in possesso di stupefacenti.*

25 METRI. *Sarah Smithers, la bella figlia ventitreenne di un importante uomo politico inglese, apparsa nuda in un cartellone alto 25 metri, a New York, ha detto: «Mio padre è un uomo di idee moderne e non si è minimamente impressionato, neppure alla vista della foto».*

L'ANNO PIU' LUNGO. *I francesi hanno riformato il calendario scolastico degli alunni elementari e medi riducendo i giorni di vacanza da 120 a 100 e dividendo l'anno in due semestri.*

AD OLTRANZA. *Melina Mercouri non si piega. L'attrice greca è decisa a continuare la sua campagna contro i colonnelli che reggono dispoticamente il suo Paese. Dopo le conferenze-stampa, ha fatto sapere, farà un lungo digiuno di protesta.*

# INDIRIZZI UTILI


## Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

## I coiffeurs

Collaborano con noi quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEREO, Viale XX Settembre 19
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
SALONE CHERIE, via dell'Agro 6/3

## Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli
*Prezzi imbattibili alla* Pelliccieria CERVO, Viale XX Settembre 16.


# donna OGGI

## Facciamoci belle

*Il trattamento estetico cui oggi si sottopongono ragazzine e signore anche di una certa età, non deve essere considerato né un lusso né un capriccio, né tanto meno una forma di esibizionismo, di vanità o di adeguamento a una nuova moda, ma una razionale abitudine, che non è nemmeno da paragonare con la ormai pressoché generale esigenza della donna a sottoporsi frequentemente alle cure dell'acconciatore. Infatti, se questa sentita esigenza ha un carattere puramente estetico, quella di sottoporsi alle cure dell'estetista rappresenta invece non solo una esigenza estetica, ma una vera esigenza igienica.*

*E' vero che le nostre nonne guarderebbero oggi con vera indignazione il comportamento delle loro nipoti, ma esse dovrebbero riconoscere che sono fondamentalmente mutate le condizioni della nostra vita rispetto alla loro. Mentre esse praticamente si dedicavano quasi esclusivamente alla vita domestica, senza particolari problemi e senza ossessioni di impegni, di tempo, di lavoro, di società, per noi poco è il tempo che ci viene concesso per la nostra persona. E poi cosa dire dell'atmosfera delle città, così piena di gas venefici? Inoltre, lo «stress» della vita moderna e della mancanza di moto fisico incidono inevitabilmente sul nostro fisico e sulla nostra epidermide.*

*Quindi un trattamento estetico al viso e alla persona è da considerare al giorno d'oggi una vera esigenza igienica in carattere con i nostri tempi. E non bisogna confondere il trattamento estetico con un costante ricorso al latte detergente, alla lozione, alle creme, ecc., che usate spesso a sproposito possono portare a risultati opposti a quelli cercati.*

*Nel desiderio di essere d'aiuto a tante donne, che pur già usano i più svariati prodotti e che, per quanto tentate non metterebbero piede in un istituto di bellezza, voglio far presente che il trattamento estetico non consiste soltanto nella applicazione sull'epidermide di una crema qualsiasi o di un fondo tinta e di molta cipria perché coprano tutte le imperfezioni dell'epidermide, ma nel valorizzare le qualità e le doti naturali della pelle del viso, vuole una certa esperienza, perché occorre valutare qual è il trattamento idoneo per ogni pelle. Inoltre, è indispensabile una confidenza reciproca fra cliente ed estetista, che consenta una valutazione soggettiva, personale della cliente e quindi un intervento il più possibile ottimale. L'esperienza dimostra che la confidenza si sviluppa spontaneamente, per cui è possibile arrivare alle cause di tante cattive condizioni della pelle che non sono solo fisiche, ma spesso psicologiche e morali.*

**L'estetista**

## IN CUCINA

### Sformato di pollo

Carne di pollo lesso (peso netto circa gr. 850), prosciutto crudo gr. 50, lingua salmistrata gr. 50, una patata, prezzemolo, 3 uova 2 acciughe, 20 gr. di parmigiano, 3 decilitri di besciamella. Passare al tritatutto preferibilmente per due volte la carne del pollo, il prosciutto e la lingua tagliati a pezzetti, le acciughe nettate, il prezzemolo (se i vari ingredienti vengono macinati alternandoli il pasto riesce più omogeneo); versare il tutto in una zuppiera, unire la patata passata poi tre uova uno alla volta; infine la besciamella. Versare in una teglia unta e impanata, cuocere in forno a calore medio per circa mezz'ora. Quando lo sformato è cotto servirlo sul piatto di portata con salsa di pomodoro.



LIMITEX (Francia) — **Nuovissimo, vero anni sessanta, lo stile «jersey scozzese», realizzato in una moltitudine di colori. Nella nostra foto, scozzese rosso/verde per questo gilet senza maniche facile da portare su di uno chemisier o sotto la giacca del tailleur. E' realizzato in jersey pura lana vergine**



DOROTHEE BIS (Francia) — **Ancora la novità dell'anno: jersey scozzese. Nell'insieme che presentiamo l'abito-gilet, è scozzese nero, rosso, su fondo grigio chiaro. Lavorato a punto jersey in pura lana, l'abito è décolleté a «V» con maniche lunghe e gilet ultra-lungo, con tasche «maxi» applicate**

## Finalmente la linea «sessanta»

Con le loro collezioni di «Alta Moda pronta» per la primavera-estate del 1969, i sarti italiani hanno finalmente lanciato una vera linea «sessanta» che i futuri storici della moda riconosceranno facilmente; gambe lunghe collo alto, spalle piccole, maniche smilze, vita al punto giusto e più stretta di quanto non appaia, e, soprattutto, corta gonna svasata. La tendenza, palesata dalla moda italiana nelle scorse stagioni, di rievocare nostalgicamente gli anni venti, i trenta, i quaranta e perfino i cinquanta, ha fatto ritardare il lancio di una vera linea «sessanta» fino a quando il decennio non è quasi trascorso. Questa volta, anche le boutiques più avventurose e le maglierie più capricciose si sono astenute dalle mascherature, e hanno preferito presentare le loro proposte in fatto di linea e di colore. I creatori della boutique italiana sono troppo ricchi d'inventiva per adottare una linea uniforme, ma questo non vuol dire che ciascuno di essi abbia lanciato idee differenti da quelle di tutti gli altri.

SARANNO RISPARMIATI 15 MILIARDI

# Ridotto il prezzo di 1700 medicinali

**Le decisioni del CIP riguardano antibiotici vitamine e altre specialità di largo consumo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Quindici miliardi saranno risparmiati nel settore dei medicinali. Questa una delle decisioni odierne del CIP riunito sotto la presidenza del Ministro Tanassi, con la partecipazione del Ministro Valsecchi, dei Sottosegretari Ceccherini, Graziosi, Lo Giudice, Malfatti, Martoni, Principe, Sammartino, Toros, Zonca, dell'esperto ing. Segre e del segretario generale del CIP dottor Menegatti.

Dopo la ratifica dei precedenti provvedimenti adottati dalla giunta il CIP si è soffermato ad esaminare alcuni problemi del settore dello zucchero e principalmente quello relativo alla importazione dello zucchero cristallino per l'industria, affidando appositi compiti alla cassa conguaglio zucchero.

Ha quindi affrontato il principale argomento e cioè la revisione dei prezzi delle specialità medicinali, approvando le proposte della commissione centrale prezzi relative sia alle riduzioni, sia agli aumenti.

Tali proposte, già precedentemente illustrate dalla stampa, comportano riduzioni per un importo di oltre 16 miliardi e mezzo e aumenti per un importo di oltre 1,5 miliardi, in modo da assicurare una economia netta di 15 miliardi a favore dei consumatori e degli enti mutualistici.

Al termine della riunione del CIP il Ministro Tanassi ha dichiarato: «I provvedimenti di "revisione" di prezzo delle specialità farmaceutiche approvati nella odierna riunione del comitato interministeriale dei prezzi, oltre a costituire una prima attuazione delle direttive programmatrici fissate dal piano quinquennale per quanto riguarda il settore farmaceutico, è da considerare una misura economica che viene incontro alle esigenze finanziarie della mutualità.

«Guardiamo innanzitutto le dimensioni in cifre del provvedimento odierno. Esso comprende per la sua parte di maggior rilievo, la riduzione di prezzo di 1.700 voci di specialità medicinali, tutte appartenenti al "prontuario terapeutico" che, come è noto, è l'elenco delle specialità farmaceutiche adottate dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e dagli altri principali enti di assistenza.

«La portata complessiva di tutte le riduzioni è di 16 miliardi e 700 milioni circa. Di questa cifra, quasi 11 miliardi vanno a beneficio delle mutue ed in primo luogo dell'INAM. Le categorie terapeutiche che hanno subito i tagli più vistosi sono quelle degli "antibiotici", degli "estratti d'organo", delle "vitamine", dei "vasodilatatori" e degli "epatoprotettori". Sono, queste, le categorie dei medicinali di maggior consumo; quelle che incidono anche, sostanzialmente, sul fatturato degli acquisti mutualistici. Accanto a queste riduzioni, il provvedimento comprende anche un certo numero di specialità per le quali è stato ritoccato il prezzo in aumento.

«Per quanto concerne questa seconda parte — ha aggiunto Tanassi —, preciso che il comitato interministeriale prezzi ha preso in esame un migliaio di domande di aumento. Di queste domande ne sono state accolte favorevolmente 800 e le rimanenti sono state respinte o dovranno subire un ulteriore esame. Gli aumenti concessi sono stati determinati in base al criterio di una opportuna gradualità e sono stati mantenuti al di sotto del limite inferiore della fascia dei prezzi, relativi alle categorie alle quali appartengono i singoli prodotti.

«Gli aumenti apportati messi a confronto con le riduzioni lasciano un margine netto di 15 miliardi, come previsto dallo stesso CIP nell'avviare questo programma di lavoro.

«Guardato alla luce delle cifre citate, l'odierno provvedimento — ha detto ancora Tanassi — assume un particolare significato e va inserito, a giusto titolo, tra le misure con le quali il nuovo Governo di centro-sinistra va attuando gli impegni programmatici da esso assunti.

«Desidero sottolineare quanto ho detto all'inizio: che il provvedimento deve essere considerato come un primo passo nell'attuazione del piano per quanto riguarda il settore farmaceutico. Debbo ricordare però che se il piano prevede la "revisione" generale delle specialità, prevede anche l'istituzione dello "strumento brevettuale, considerato indispensabile elemento di incentivazione della "ricerca". Sarà cura del Governo di fare un passo avanti anche in questo campo mediante la presentazione in Parlamento del vecchio noto progetto di legge, che dovrà essere opportunamente aggiornato. Il provvedimento odierno sarà integralmente attuato per fine marzo».

A. I.

## LEGGERA FLESSIONE dei consumi di birra

Roma, 20

La produzione e i consumi di birra in Italia hanno accusato una leggera flessione nei primi nove mesi del 1968 rispetto allo stesso periodo del 1967. La produzione nazionale di birra è stata infatti nel periodo gennaio-settembre dello scorso anno di 478.282.000 litri, rispetto ai 505.807.900 litri dei primi mesi del 1967, con una flessione quindi di 275.257 litri (pari allo 0,54 per cento). Le importazioni sono salite nello stesso periodo da 18.385.000 litri a 18.519.000 litri. I consumi dei primi nove mesi del 1968 risultano quindi pari a 496 milioni 801.200 litri (corrispondenti ad un consumo pro-capite di 11,29 litri di birra nel periodo considerato), rispetto a 524 milioni 193.700 litri (11,91 litri a testa per ogni italiano) nei primi nove mesi del 1967.

Questa contenuta flessione della produzione e dei consumi di birra in Italia — che interrompe la costante e sostenuta espansione registrata dal settore negli anni precedenti — viene attribuita dai produttori al negativo andamento meteorologico della stagione estiva 1968. Il consumo di birra, infatti, raggiunge le punte più alte nei periodi più caldi della stagione estiva.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Al processo contro i terroristi di Malga Sasso depone Marianne Oberhauser

DEPONE IL COMANDANTE DELLA COMPAGNIA DEL BRENNERO AL PROCESSO DI MILANO

# I servizi segreti segnalarono l'attentato contro Malga Sasso

**Agenti informatori e confidenti avevano avvertito dell'attacco che i terroristi stavano preparando e vennero inviati rinforzi al presidio della casermetta**

Milano, 20

L'attentato contro la casermetta della Guardia di Finanza di Malga Sasso, avvenuto il 9 settembre 1966 e che causò la morte del tenente Petrucci, di un sottufficiale e di un milite, è stato l'argomento centrale anche dell'udienza di oggi al processo in corso contro i terroristi.

Tra gli altri ha deposto il brigadiere dei carabinieri Flavio Mattiato. Il teste ha affermato di avere assistito a qualche interrogatorio degli imputati Kofler, Froetscher e Marth; anzi, fu lo stesso teste a compilare due verbali. Ad una precisa domanda del Presidente, egli ha affermato che, per quanto lo riguarda e per quanto gli risulta, al Kofler non vennero mai inflitti maltrattamenti.

A questo punto, il Presidente ha ritenuto opportuno un confronto. Il Kofler, guardando attentamente il sottufficiale dei Carabinieri e invitato a dire se fosse stato da lui maltrattato, ha risposto: «Non posso ricordarmi e riconoscerlo, perchè mi interrogavano in tanti e poi, quando venivo maltrattato, ero sempre bendato».

Una lunga deposizione è stata fatta dal brigadiere Giovanni Nieddu, della Guardia di Finanza. Egli ha detto di essere stato comandante del distaccamento di Malga Sasso per pochi mesi, fino al 3 novembre 1966, non notò mai nulla di sospetto, ma i suoi superiori lo avevano avvertito nel mese di luglio o di agosto, di stare all'erta, perchè da informazioni ricevute era previsto un attacco alla casermetta. Infatti, venne rinforzato l'organico del distaccamento e per il comando di esso venne designato un ufficiale.

Al teste è stato quindi chiesto se la caserma venisse frequentata da ragazze: egli ha detto che una volta, durante una nevicata, una ragazza, certa Marianne, penetrò nella caserma. Ha precisato che la ragazza aveva una certa simpatia per lui. Non gli risulta invece che altre volte una o più ragazze abbiano trovato ospitalità nella casermetta.

E' stata poi ascoltata Marianne Oberhauser, la donna alla quale aveva accennato il brigadiere Nieddu. E' una ragazza carina, dai capelli castani, di statura leggermente inferiore alla media, con pettinatura alta e frangetta. La ragazza ha detto di essere stata due volte nella caserma di Malga Sasso verso i primi di maggio del 1966, di aver visitato la casermetta - armeria e ha confermato di avere una relazione sentimentale con il Nieddu. E' stato poi sentito il brigadiere della Guardia di Finanza Emanuele Margari, il quale ha affermato che, durante le indagini dopo l'attentato, erano presenti anche due gendarmi austriaci: erano in divisa, ma il teste non seppe riconoscerne i gradi. Seppe che erano due elementi della «Kriminal Polizei» austriaca. Questi chiesero se la bombola del gas della casermetta fosse intatta e fu dimostrato ad essi che lo era.

Ultimo teste della giornata è stato il capitano Paolo Pasini, comandante della compagnia della Guardia di Finanza del Brennero. Dai verbali istruttori risulta che già dal mese di giugno erano giunte al Comando generale della Guardia di Finanza segnalazioni su attacchi e attentati a caserme progettati da elementi del «BAS». Nel mese di agosto il servizio segreto di informazioni militari italiano aveva annunciato di sapere che attacchi alla caserma di Malga Sasso sarebbero stati progettati in quel mese, presumibilmente verso la fine di agosto. Il capitano Pasini ha poi aggiunto che un suo informatore, denominato «Fonte A-1», aveva fatto sapere che militari della «Zoll Wache» (guardia di finanza austriaca) avevano trovato armi in territorio austriaco. Il teste ha precisato che, in conseguenza di queste segnalazioni informative, il contingente del distaccamento di Malga Sasso era stato rafforzato portandolo dai dieci elementi iniziali a tredici, e, successivamente, a sedici-diciotto.

Venendo a parlare del ten. Petrucci, il teste ha detto di averlo visitato subito nell'ospedale di Vipiteno: era ferito, ma lucido di mente e disse al teste di avere sentito un sibilo prima di rimanere ferito. Il ten. Petrucci era al corrente delle informazioni segrete che preannunciavano un attentato. Aveva infatti ricevuto personalmente una segnalazione in tal senso fattagli da un ufficiale dei servizi di sicurezza, in aggiunta a quelle di cui era già in possesso il cap. Pasini che, proprio la sera dell'8 settembre 1966, (quella precedente all'attentato), aveva ricevuto da un ufficiale di quegli stessi servizi la conferma di una segnalazione confidenziale che preannunciava l'attentato.

Rispondendo a numerosi quesiti postigli, il cap. Pasini ha affermato che in quella particolare circostanza, cioè nel periodo in cui era atteso l'attentato, i finanzieri erano stanchi a causa dei gravosi turni di servizio; nessuno di essi aveva infatti la possibilità di andare a dormire per l'intera notte. Ha poi precisato che una parte del reticolato di recinzione della casermetta era più larga e permetteva un accesso a destra del cancello principale. Dalla postazione, e stando in piedi, la sentinella poteva osservare questo ingresso di «ripiego».

Prima del capitano Pasini aveva deposto il ten. Pierotti della Guardia di Finanza il quale aveva riferito quanto è stato confermato dal suo superiore. Il Pubblico Ministero dott. Vaccari ha infine letto una comunicazione giuntagli dall'Austria: la Magistratura austriaca ha fatto sapere alla Procura della Repubblica di Milano di avere spedito alcuni atti di polizia giudiziaria relativi al ritrovamento di armi in territorio austriaco — sembra — verso la fine di agosto 1966. Questi documenti dovrebbero anche chiarire un alibi sostenuto dall'imputato Riccardo Kofler.

Il processo è stato rinviato a lunedì mattina.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il capitano Paolo Pasini principale teste della giornata

## DUE ANZIANI FRATELLI muoiono asfissiati

Perugia, 20

Due anziani fratelli hanno trovato la morte al primo piano di una palazzina in via Volta della Pace 17 a Perugia. Luigi Rossetti di 77 anni e sua sorella, Luigia Rossetti vedova Peretti sono rimasti asfissiati a causa della fuoriuscita di gas dalla loro stufa.

E' stato successivamente accertato che l'incidente è stato determinato dall'otturamento del tubo di scarico dell'apparecchio di riscaldamento.

PIENA CONFESSIONE DEL BRUTO CHE HA UCCISO BARBARAMENTE LA NIPOTINA

# Fu il padre di Celestina a scoprire lo zio assassino

**Gli chiese notizie della bimba: «Non l'ho vista» rispose il pastore nascondendo una vistosa macchia di sangue sulla sua giacca - «Tu me l'hai ammazzata!»**

Cagliari, 20

*Il medico legale prof. Sergio Montalto si è recato a Serramanna (Cagliari) dove nell'obitorio del cimitero ha effettuato l'autopsia sul cadavere della piccola Celestina Conti di sei anni, uccisa ieri dallo zio materno Pasquale Sedda di 39 anni.*

*La perizia necroscopica dovrà stabilire le cause della morte e l'entità degli atti commessi dallo zio sulla piccola. Per il momento vi è infatti soltanto la confessione dell'uomo resa a tarda notte nella caserma dei carabinieri di Serramanna. Pasquale Sedda ha ammesso, dopo quattro ore di interrogatori, di aver ucciso la bambina strangolandola e di averne gettato il cadavere nel pozzo nel tentativo di occultarlo.*

*Gli inquirenti hanno ritrovato e messo a disposizione del magistrato inquirente lo zaino militare nel quale era stato sistemato il cadavere della piccola Celestina dopo che l'assassino l'aveva avvolto in un sacco di nailon usato quale contenitore di mangimi; la giacca che indossava il Sedda al momento del fermo sulla cui manica era una grossa macchia di sangue: e la bicicletta del pastore con la quale Celestina Conti è stata portata in località «Planu» dove è ubicato l'ovile di Pasquale Sedda e dove, a 50 metri di distanza, vi è il pozzo dove è stato rinvenuto il cadavere.*

*Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Serramanna, agli ordini del tenente De Feo, la bambina era appena tornata dalla scuola dove frequentava la prima elementare e stava giocando davanti alla propria abitazione in via Garibaldi, quando era stata avvicinata dallo zio Pasquale Sedda. L'uomo ha invitato Celestina a fare una passeggiata e l'ha fatta sedere sulla canna della bicicletta dirigendosi verso la campagna. Erano le 15.30. Due ore dopo, la madre della piccola, Giuseppina Sedda di 46 anni, sposata con il bracciante agricolo Efisio Conti di 52 anni e madre di 12 figli, il più grande dei quali ha 26 anni, preoccupata per la lunga assenza della figlia ha avvertito i carabinieri.*

*Anche il padre della bambina, informato della scomparsa della figlia, si è recato dai carabinieri e nel contempo ha chiesto che venisse fatto un bando in paese. Qualcuno poi ha detto ai carabinieri di aver visto Celestina Conti seduta sulla canna di una bicicletta condotta da Pasquale Sedda, mentre percorreva una strada di campagna parallela alla linea ferrata.*

*Efisio Conti si è allora recato all'ovile di Pasquale Sedda, lo ha trovato e gli ha chiesto notizie della bambina. «Non l'ho vista» avrebbe detto il pastore, cercando di nascondere con le mani una vistosa macchia di sangue sulla sua giacca. «Non è vero — ha replicato Efisio Conti — tu me l'hai ammazzata» e subito dopo ha riferito ai carabinieri, che perlustravano la zona nelle vicinanze dell'ovile, della macchia di sangue. E' stato questo il motivo che ha portato al fermo del Sedda.*

*Intanto, le ricerche della bambina continuavano. Sono stati perlustrati casolari, casupole abbandonate e pozzi disseminati nella zona. In uno dei pozzi un cugino di Celestina Conti, Giuseppe Leo, e un suo amico, Francesco Martis, hanno visto qualcosa sul fondo. Era un involucro somigliante a uno zaino di tipo militare. I due hanno avvertito i carabinieri i quali hanno ripescato un fagotto: si trattava di uno zaino (è stato poi accertato che apparteneva a Pasquale Sedda) dentro il quale era il sacchetto di nailon con il cadavere della bambina.*

*Si è poi saputo che al termine dell'autopsia, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Franco Melis ha formalizzato l'istruttoria sul delitto trasmettendo gli atti al dirigente l'ufficio istruzione del Tribunale di Cagliari dott. Mario Caddeo che ha assistito alla perizia necroscopica sul corpo di Celestina Conti. Il magistrato inquirente si è anche incontrato con il tenente De Feo, comandante la tenenza di Sanluri che ha diretto le indagini.*

*Alle 13, Pasquale Sedda che, durante la notte, era stato trasferito per timore di reazioni da parte della popolazione di Serramanna, alla caserma di Villasor a circa tre chilometri dall'abitato di Serramanna, è stato tradotto alle carceri di Buoncammino. La traduzione non è passata inosservata e numerose persone presenti al momento in cui Pasquale Sedda usciva dalla caserma per salire sul cellulare lo hanno insultato minacciosamente. I carabinieri del Nucleo traduzioni e quelli della stazione di Villasor hanno provveduto a che la traduzione avvenisse senza incidenti.*

*Per disposizione del giudice istruttore, il quale ha chiesto agli inquirenti un dettagliato rapporto conclusivo sulla vicenda, Pasquale Sedda è stato associato a Buoncammino in stato di fermo. Il mandato di cattura verrà spiccato dopo che il magistrato avrà preso visione del rapporto conclusivo.*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Il corpo martoriato di Celestina Conti viene portato dal cugino Giuseppe Leo e da un suo amico Francesco Martis che hanno individuato il tragico zaino in un pozzo

## MISTERIOSA LA MORTE di un bimbo a Taranto

Taranto, 20

Indagini sono in corso sulla morte di un bambino di due anni, Giovanni Borci, causata da una grave forma di intossicazione, che ha colpito anche una sorellina di Giovanni, Maria di quattro anni, la quale è ricoverata, con riserva di prognosi, nell'ospedale di Manduria presso Taranto.

Giovanni Borci — secondo le dichiarazioni della madre, Antonia Cortese di 31 anni — è stato improvvisamente colpito da malore mentre giocava, nel cortile dell'abitazione dove alloggia la sua famiglia, composta dai genitori e da cinque fratelli. La donna — accorsa alle urla dei bambini — ha trovato il figlio per terra, in stato di incoscienza. Con un'automobile di passaggio l'ha trasportato a Manduria, ma durante il tragitto il bimbo è morto.

Intanto, poco dopo che la Cortese si era allontanata con il bambino, è stata colta da malore anche la piccola Maria che è stata soccorsa dal padre, Cosimo Borci di 34 anni, rincasato appena avvertito del malore del figlio. L'uomo, a sua volta, con un'altra automobile ha accompagnato la bambina a Manduria dove i sanitari l'anno sottoposta a terapia disintossicante e a trasfusioni di sangue.

I carabinieri stanno accertando le cause che hanno determinato l'avvelenamento dei due fratellini. In casa — a quanto si è appreso — non sono stati trovati anticrittogamici o sostanze velenose. Si esclude anche che l'intossicazione possa essere stata originata dal latte bevuto poco prima del malore da Giovanni e Maria Borci; infatti lo stesso latte — contenuto in una unica bottiglia — è stato bevuto anche dagli altri quattro fratellini dei due Borci senza che avessero alcun disturbo.

Non si esclude che il cadavere di Giovanni Borci venga sottoposto ad esame medico-legale per accertamenti.

## GIOVANE SEGRETARIA aggredita e rapinata

Torino, 20

La segretaria di un ente assistenziale torinese è stata aggredita e rapinata nel proprio ufficio da due uomini che sono poi fuggiti con circa 200 mila lire dopo avere strappato i fili del telefono. L'episodio è accaduto in via Maria Vittoria, dove è situato l'ufficio amministrativo del Centro assistenza immigrati, con sede centrale in vai delle Rosine.

Due giovani si sono presentati alla segretaria Santina Quarta, di 26 anni, che in quel momento si trovava dalla sede centrale per riscuotere mediante un «buono» del denaro; mentre la giovane consultava alcuni documenti, uno degli sconosciuti le è balzato addosso e l'ha immobilizzata tappandole contemporaneamente la bocca con una mano. L'altro ha rovistato nei cassetti, ha prelevato tutte le banconote che è riuscito a trovare e quindi ha strappato i fili del telefono. I due sono poi fuggiti in strada prima che la giovane potesse riprendersi e invocare aiuto.

## DOMANI SARA' ELETTO il presidente dell'ACI

Roma, 20

L'assemblea generale dell'Automobil Club d'Italia procederà a scrutinio segreto dopodomani mattina all'elezione del nuovo presidente del massimo ente automobilistico italiano in sostituzione del dott. Luigi Bertett.

Vi prenderanno parte oltre i cento presidenti degli A.C. locali, i rappresentanti dei Ministeri del Turismo, dei Trasporti, dell'Interno, delle Finanze, della Difesa, dell'Industria, del LL. PP. e degli Enti che operano a livello nazionale nel settore della viabilità stradale. Tra i probabili successori al dott. Bertett si fanno i nomi dei tre vice presidenti Ponti, Nasi, Beneventano della Corte, del presidente dell'Automobil Club de L'Aquila Gustavo Marinucci e quello del presidente dell'Automobil Club di Roma Carpi de Resmini.

Il titolare dell'A. C. di Roma, tuttavia, non ha posto la propria candidatura.

## FRANA PRESSO AVELLINO

Avellino, 20

Un movimento franoso di notevoli proporzioni minaccia alcuni casolari della frazione Pirone di Roccabascerana. Lo smottamento interessa una superficie di cinquemila metri quadrati. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che hanno ordinato lo sgombero di tre famiglie.

*PAUROSA DEFLAGRAZIONE IN UN APPARTAMENTO A ROMA*

# FUGA DI GAS, SCOPPIO E FIAMME UNA DONNA MUORE CARBONIZZATA

***Forse ha deliberatamente messo fine ai suoi giorni - Molto panico nel popoloso quartiere, ma il fuoco è stato prontamente domato***

Roma, 20

Una donna di 35 anni è morta carbonizzata questa notte nell'incendio del suo appartamentino. Una fuga di gas e una scintilla provocata forse dalla accensione automatica di un elettrodomestico hanno determinato poco dopo le tre una violenta esplosione a seguito della quale l'interno del piccolo appartamento di via San Vito 3, quasi un vicolo nel cuore della vecchia Roma paolina a ridosso di Santa Maria Maggiore, abitato dalla signora Valeria Ginobbi di 43 anni, si è subito trasformato in un rogo.

La poveretta è stata avviluppata dalle fiamme ed è morta forse per asfissia o forse per le profonde ustioni in tutto il corpo.

La causa della morte, per la inchiesta condotta dall'ufficio della Questura, saranno accertate dall'autopsia.

I vigili del fuoco subito accorsi hanno in breve domato le fiamme con potenti getti schiumogeni evitando così che l'intero stabile — la Ginobbi abitava all'interno 23 all'ultimo piano — andasse a fuoco. La donna è stata trovata nei pressi della porta di ingresso nel minuscolo cucinino dove appunto si è verificata la fuga di gas. L'esplosione prima e l'incendio poi hanno provocato molto panico tra gli abitanti del popoloso rione.

La salma della Ginobbi dopo le constatazioni di legge effettuate dal sostituto Procuratore della Repubblica, è stata trasportata all'obitorio di medicina legale dell'Università.

Da successive informazioni circa le indagini dell'accaduto, sembra che lo scoppio nell'appartamento di via San Vito sia la conseguenza del suicidio di Valeria Ginobbi. Secondo una prima ricostruzione compiuta dalla Polizia e dai vigili del fuoco, sia la posizione del cadavere della donna — disteso sul pavimento della cucina — sia i rubinetti del gas, trovati aperti, fanno ritenere infatti che la donna si sia uccisa.

Il gas fuoriuscito dai rubinetti ha saturato l'appartamento finchè una scintilla, probabilmente scaturita dal frigorifero o dallo scaldabagno, ha provocato lo scoppio. Nonostante la violenza della deflagrazione gli appartamenti dei vicini non hanno subito danni.

## L'ESTRAZIONE DEI PREMI della Lotteria di Agnano

Roma, 20

La «Selas» — gestione Lotterie nazionali — comunica i nomi dei vincitori della quarta estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Agnano 69 avvenuta il 17-2-1969:

Premio da L. 1.000.000: sig. Magrelli Fiorentino, viale G. Manara 39, Roma.

Quattro premi settimanali da L. 500.000 cadauno ai: 1) Sig.ra Petrioli Anna, via Trieste 6/1, Asciano (Siena); 2) Sig. Faggioni Sergio, via Umberto n. 8, Grantorto (Padova); 3) Sig.ra Inversetti Alba, via Ugo Betti 29, Milano; 4) Sig. Passanisi Giuseppe, via delle Grazie 1, Augusta (Siracusa).

## SENZA ESITO UNA BATTUTA alla ricerca di Ermanno

Livorno, 20

Una battuta in grande stile è stata compiuta nel Livornese per ricercare Ermanno Lavorini, il ragazzo scomparso a Viareggio. Hanno partecipato alle operazioni, concluse a tarda notte, numerosi agenti agli ordini del questore dott. Massagrande. Dodici furgoni carichi di agenti e due «pantere» hanno perlustrato un'ampia zona: da Castiglioncello a Rosignano Solvay, con particolare attenzione ai parchi, giardini e ville disabitate. Hanno partecipato alle ricerche anche i commissariati di pubblica sicurezza delle due cittadine.

La battuta è stata provocata dalle segnalazioni di alcune persone le quali avevano informato giorni or sono la Questura di aver veduto il ragazzo.

A Viareggio le indagini sono sempre ristrette attorno alle persone vicine al ragazzo e in special modo ai coetanei, compagni di giochi o di scuola di Ermanno, per vedere di trovare un sia pur minimo spiraglio in questo che sembra un mistero inspiegabile.

Da Livorno nel pomeriggio è giunta conferma che la battuta compiuta lungo la fascia della città non ha dato alcun risultato.

NOTEVOLE CLAMORE NEGLI AMBIENTI POLITICI DI BRESSANONE

# Un assessore della S.V.P. viene accusato di irregolarità

**L'acquisto di un terreno è al centro della vicenda di Oberhuber che aveva già scontato a Milano una condanna per terrorismo**

Bolzano, 20

Un assessore comunale di Bressanone della Südtiroler Volkspartei, Rudolf Oberhuber, è stato invitato a rassegnare le dimissioni dalla Giunta per presunte irregolarità. All'assessore Oberhuber, che di professione è autotrasportatore, e che ha scontato a Milano una condanna per attività terroristica, viene addebitata la responsabilità di aver acconsentito all'acquisto di un terreno per uso industriale al prezzo maggiorato di 45 milioni anziché a quello effettivo di 30 milioni, ciò perchè l'acquisto stesso è stato effettuato dall'Amministrazione comunale non direttamente dal proprietario ma atraverso intermediari, uno dei quali, Karl Masoner, implicato nel processo per terrorismo attualmente in corso a Milano.

L'assessore Oberhuber si giustifica affermando che egli sarebbe stato delegato a reperire il terreno ma non a determinarne il prezzo. Sul fatto, che ha destato notevole clamore negli ambienti politici di Bressanone, è stata aperta una inchiesta.

Nei maggiori centri dell'Alto Adige è stato oggi commemorato, ad iniziativa della Südtiroler Volkspartei, il 160.o anniversario del sacrificio di Andreas Hofer. La commemorazione è culminata in brevi cerimonie al termine delle funzioni religiose celebrate in suffragio all'eroe popolare tirolese.

Alla vigilia della ricorrenza, il gruppo spontaneo sudtirolese «Michael Gaismayr» ha ribadito la sua contestazione del «mito» di Andreas Hofer, già espressa in una lettera aperta inviata al Vescovo ed ai fedeli nella quale si criticava l'intervento della Chiesa nelle celebrazioni. Nel corso di un dibattito svoltosi ieri sera nella sala del Circolo della stampa di Bolzano, i giovani si sono trovati d'accordo sulla necessità di «smitizzare» il personaggio e di approfondirne lo studio critico nel quadro di una rivalutazione della storia del Sudtirolo improntata ad una visione moderna. In conclusione i giovani non hanno negato l'opportunità di commemorare Hofer, escludendo però dalle cerimonie qualsiasi componente militaresca e di esaltazione indiretta della guerra; ad analogo spirito, secondo i componenti, del gruppo spontaneo «Gaismayr», intitolato ad un personaggio chiave della guerra dei contadini, dovrebbero ispirarsi anche i riti del 4 novembre in onore dei Caduti.

## Denuncia i «contestatori» per «sottrazione» del figlio

Aosta, 20

L'ex cancelliere della Pretura di Aosta dott. Maglio ha presentato alla Procura della Repubblica denuncia contro ignoti per sottrazione consensuale di minorenne alla patria potestà. La denuncia si riferisce all'occupazione del liceo di Aosta, avvenuta il 5 febbraio scorso, da parte di un gruppo di studenti «contestatori», fra i quali era il figlio dello stesso dott. Maglio; il giovane trascorse con i compagni la notte all'interno dell'istituto. L'ex cancelliere ha ravvisato in tale fatto una vera e propria sottrazione consensuale del suo figlio minore alla patria potestà da parte di chi lo ha convinto a disertare l'abitazione paterna per trascorrere le notte nell'istituto scolastico.

SEDUTA MOVIMENTATA AL PROCESSO CONTRO IL BANCHIERE

# Bazan passa al contrattacco ma il P. M. ribadisce le accuse

**Sotto l'incalzare delle contestazioni l'imputato chiede la sospensione dell'udienza - Il «fondo oscillazione titoli»**

Palermo, 20

Carlo Bazan ha continuato a dare battaglia oggi al processo per i presunti peculati al Banco di Sicilia. Una battaglia difensiva condotta però sempre con toni pacati.

Ad apertura di udienza, l'ex presidente del Banco di Sicilia è tornato sulle accuse mossegli in ordine alle falsità in bilancio, per muovere alcuni rilievi — otto per la precisione — alle perizie fatte eseguire a tre ispettori della Banca d'Italia dalla Procura generale di Palermo all'inizio dell'istruttoria.

Sulla questione degli acquisti eccessivi di stampati per gli usi di banca e di altri generi di cancelleria, mobili e macchine, Bazan ha precisato che in effetti fino al 1960 si era determinata una situazione un po' caotica, in seguito alla mancata organizzazione di un «magazzino-scorte». Fu necessario procedere naturalmente ad un inventario presso tutti gli uffici al fine di costituire di fatto il «magazzino-scorte».

A questo punto Bazan ha negato che durante queste operazioni di inventario si sia cercato di coprire uno squilibrio di bilancio con una rivalutazione del valore degli stampati.

A proposito della questione relativa al fondo pensioni degli impiegati del Banco di Sicilia, Bazan ha precisato che nel 1950 l'istituto di vigilanza aveva approvato l'impostazione data in bilancio dalla amministrazione del Banco (della quale Bazan all'epoca non faceva parte) al fondo per le pensioni, e cioè che esso venisse inserito nella voce «patrimonio». Ma nel 1958 la Banca d'Italia ebbe un ripensamento e chiese che il fondo pensioni venisse tolto dalla voce «patrimonio».

Sui criteri adottati dal Banco per operare questa variazione nelle voci di bilancio ha mosso delle contestazioni il P. M. dott. Martorana, il quale ha rilevato che in ogni caso l'avere inserito sotto la voce «patrimonio» il fondo pensioni degli impiegati aveva sostanziato, in linee generali, una falsità.

Alcune contestazioni sono sorte allorchè il dott. Bazan ha fornito le sue giustificazioni in ordine ai rilievi mossi dai periti sulla voce di bilancio relativa al «fondo oscillazioni titoli».

Bazan ha quindi precisato il suo pensiero in ordine ad alcune circostanze e in particolare circa una presunta perdita di 500 milioni in titoli subita dal Banco nel dicembre del 1964.

Bazan ha categoricamente affermato che seppure questa perdita vi sia stata, essa venne tuttavia sanata.

Altre contestazioni sono insorte da parte del P. M., dott. Martorana, anche circa le spese di beneficenza operate dal Banco di Sicilia. In particolare si è mosso al dott. Bazan l'addebito di avere elargito in beneficenza più di quanto il fondo all'uopo destinato prevedesse e di avere riportato i disavanzi negli esercizi finanziari successivi sotto voci diverse.

E' stato a questo punto, sotto l'incalzare delle contestazioni, che il dott. Bazan si è rivolto al Presidente La Ferlita e ha detto: «Signor Presidente, mi sento stanco adesso. Se lei ritiene di sospendere...».

Il dott. La Ferlita, consultato il P. M., che non si è opposto, e i difensor degli imputati, che si sono associati, ha sospeso la udienza ed ha rinviato la continuazione del dibattimento a mercoledì 26 febbraio.

# CRONACHE SPORTIVE

SOLUZIONE A SORPRESA NEL CAMPIONATO EUROPEO PESI MEDI

## DURAN CONSERVA IL TITOLO
## PRITCHETT SQUALIFICATO ALLA 13.a



Milano — Duran e Pritchett al peso: l'italiano aveva accusato kg. 74,600, l'inglese 74,200 (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano, 20

**Soluzione a sorpresa nel campionato europeo pesi medi: il campione in carica, l'italiano Carlo Duran, ha conservato il titolo battendo l'inglese Johnny Pritchett per squalifica alla tredicesima ripresa.**

**Dopo un inizio piuttosto abulico, Duran ha dovuto subire l'attacco non sempre corretto dell'avversario, che specie nella quinta ripresa ha attaccato a testa bassa. L'italiano ha avuto un momento felice nella settima ripresa.**

**L'undicesima ripresa è stata ancora molto combattuta. In quella successiva una testata dell'inglese ha aperto una ferita al sopracciglio destro di Duran.**

**La soluzione arriva 12" dopo l'inizio della tredicesima ripresa. Una nuova testata dell'inglese apre una ferita all'occhio destro del campione. Interviene il medico che ordina la sospensione dell'incontro. Discussioni violente sul ring, fra l'arbitro e i secondi dei due pugili. Da ultimo il verdetto: vince Duran per squalifica dell'avversario.**

I CAMPIONATI ASSOLUTI PROVE ALPINE A BARDONECCHIA

## CLOTILDE FASOLIS SI RIPETE SUO IL TITOLO DEL «GIGANTE»

**Glorianda Cipolla seconda, decima la Demetz - Largo alle giovani**

Bardonecchia, 20

Clotilde Fasolis, dello Sci Club Bardonecchia, ha ripetuto il successo di ieri, vincendo stamane nettamente il titolo di slalom gigante femminile. Oggi la giovane piemontese si è affermata in uno slalom gigante la cui effettuazione è stata incerta fino a poco prima dell'ora fissata per l'inizio, tanta era la neve — oltre un metro — caduta per tutta la giornata sulla conca di Bardonecchia (sullo Jafferau, dove si proverà domani la «libera» maschile, ce ne sono quasi due metri).

Ma la buona volontà degli organizzatori e dei battitori, nonchè l'impiego massiccio, anche se difficile, dei «gatti delle nevi», ha permesso di riassestare entro le 11 i 1433 metri del percorso, con 245 metri di dislivello, sul quale erano state disposte 50 porte. Poi, verso mezzogiorno, quando la gara stava per terminare, sono venuti anche il cielo sereno e il sole. Certo la pista non era troppo veloce, e nei risultati ha avuto la sua parte la sciolinatura, come è avvenuto ancora una volta per Giustina Demetz la quale, lentissima contro la propria volontà, è finita al decimo posto.

Superba, forse ancora migliore di quella di ieri, la prova della Fasolis, che ha staccato di quasi tre secondi la seconda classificata, Glorianda Cipolla. A confermare poi il «largo alle giovani», già emerso ieri, stanno il terzo posto della «aspirante» Eva Pitscheider, gardenese dello Sci Club Ladinia, il quarto della «juniores» Maria Roberta Schranz, che aveva primeggiato nella prima prova dello «speciale» di ieri, il quinto e sesto di due altre «aspiranti», Uli Leitner di Vipiteno e Carmen Rosoleni di Cortina, e via dicendo. Delle prime dieci classificate ben otto sono giovanissime.

Domani niente gare; soltanto le due «no stop» maschile e femminile. Oggi si è lavorato sui due tracciati, rispettivamente sulle pendici del Jafferau e del Colomion; ci sarà ancora tutta la giornata di domani per mettere a punto le piste della «libera».

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1) CLOTILDE FASOLIS (S. C. Bardonecchia) 1'41"42;

2) Glorianda Cipolla (S. C. Courmayeur) 1'44"41; 3) Eva Pitscheider (S. C. Ladinia) 1'44"91; 4) Maria Roberta Schranz (S. C. Macugnaga) in 1'44"99; 5) Uli Leitner (S.S.I. Vipiteno) 1'45"64; 6) Carmen Rosoleni (S. C. Cortina) 1'46"21; 7) Roselda Joux (S. C. Pila) 1'46"44; 8) Elena Matous (S. C. Pirovano) 1'47"22; 9) Claudia Simontacchi (S. C. Cortina) 1'47"54; 10) Giustina Demetz (S. C. Pirovano) 1'48"38.

GLI ALLENAMENTI DELLE GIULIANE PER GLI IMPEGNI DI SERIE «C»

## TRIESTINA DIETRO LE TRIBUNE SOTTO LA PIOGGIA IL MONFALCONE

**Il Venezia di scena al «Grezar» - Impegnativa trasferta a Treviso**

### *Scala ritorna A riposo Sigarini*

La pioggia, insistente e fastidiosa, ha costretto per il secondo giorno consecutivo Radio a modificare parzialmente il consueto programma di preparazione. Non potendo allenare i giocatori sul rettangolo del «Grezar», inzuppato d'acqua, il tecnico alabardato si è trasferito con titolari e rincalzi sul terreno antistante le tribune. Un lavoro leggero, a base di esercizi atletici e palleggi, anche perchè dopo l'intenso allenamento del giorno precedente Radio non ha ritenuto opportuno forzare la mano. Le condizioni atmosferiche preoccupano un po' il tecnico alabardato, che per la sua squadra gradirebbe sempre terreni asciutti.

I giocatori, dopo il pareggio di Treviglio, intendono disputare una bella partita contro i neroverdi del Venezia. Il morale è alle stelle e in tutti c'è un solo gran desiderio: quello di proseguire la serie utile per rimanere a contatto di gomito con le altre «grandi» della classifica.

Contro il Venezia la novità nello schieramento della Triestina sarà rappresentata dal rientro di Mirto Scala nel ruolo di interno. Rispetto a Treviglio quindi uscirà Sigarini, mentre il resto rimarrà immutato.

Gli alabardati completeranno questa mattina la preparazione allo stadio e quindi Radio renderà nota la lista dei convocati.

### *Ciclitira e Medeot bravi sul fango*

Monfalcone, 20

I calciatori monfalconesi hanno effettuato, nel pomeriggio di oggi, il loro allenamento di mezza settimana, ostacolati seriamente dalla pioggia e dal fango, sul terreno della Marcelliana. Il maltempo è andato via via peggiorando e il fondo, sotto la pioggia incessante e con il calpestio delle scarpe bullonate, s'è trasformato in una vera rissia, in un pantano impraticabile.

Gli atleti hanno effettuato un quarto d'ora di esercizi ginnici per riscaldare i muscoli e, poi, hanno disputato una partita in famiglia, titolari opposti ai rincalzi, sulla distanza di due tempi, il primo di 35 minuti e il secondo di 25 minuti. Il risultato finale è stato di 3 a 0 in favore dei titolari (primo tempo 2-0). Hanno realizzato, Ciclitira, Bozzoli e Medeot.

Questa la formazione dei titolari, che includeva anche qualche giovanissimo rincalzo: Querin; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Mian, Tomasin, Medeot, Ciclitira, Bozzoli. Nella squadra dei rincalzi figuravano Di Davide; Giordani, Calonaci e qualche altro già sperimentato in prima squadra. Zulich e Nicoli non hanno disputato la partita, ma si sono limitati agli esercizi ginnico-atletici; Barile è stato assente per motivi di famiglia. Anche oggi, nel maltempo e sul campo pesantissimo, sono emersi Medeot e Ciclitira, ma tutti gli altri non hanno lesinato nella generosità e hanno lavorato sodo. Zelesnich, al termine dell'allenamento, si è dichiarato soddisfatto del lavoro eseguito dai suoi ragazzi. Domani i monfalconesi concluderanno la propria preparazione in vista della impegnativa trasferta a Treviso.

M. C.

OTTIMISTICI COMMENTI SUI FOGLI SCOZZESI IN VISTA DEL «RITORNO»

## ENTUSIASMA I TIFOSI DEL CELTIC IL PAREGGIO CONQUISTATO A SAN SIRO

**C'è naturalmente chi ammonisce che il Milan non è stato ancora eliminato...**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 20

*Il pareggio conquistato — è il caso di dire — dal Celtic sul campo innevato di San Siro ieri sera contro il Milan, nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni, è stato accolto con entusiasmo dai tifosi delle zebrette bianco-verdi, ma i vari commentatori sportivi ammoniscono a non cullarsi nella illusione che ormai il gioco sia fatto per gli scozzesi.*

*Il quarto di finale del Milan e del Celtic verrà infatti completato, secondo il calendario, il 12 marzo con il «retour match» al Celtic Park di Glasgow, sempre che non si renda indispensabile una «bella», già eventualmente fissata a Bruxelles per il 19 marzo.*

*Già prima dell'incontro di Milano, Jock Stein, allenatore del Celtic, e i commentatori sportivi scozzesi contavano nella peggiore delle ipotesi su un pareggio o una sconfitta di misura, tutti risultati validi per una rimonta casalinga, in cui il Celtic dovrebbe travolgere i rossoneri di Nereo Rocco.*

*Lo 0-0 di Milano, però, se ha fatto contenti i tifosi, rende cauti i tecnici ed i commentatori, i quali non si stancano di dire che sarebbe una iattura se il Celtic si illudesse di essere già nelle semifinali. La maggior parte dei giornalisti sportivi pensa in linea di massima e con il beneplacido di un pronostico non contestato, che il compito del Milan è ora molto più gravoso e difficile di quello che incombe al Celtic.*

*C'è qualcuno che si lascia prendere la mano dall'entusiasmo, come il redattore del «Daily Mirror», il quale afferma senza condizionale che il Celtic vincerà per la seconda volta in tre anni il torneo europeo dei campioni (nel 1967 lo vinse a spese dell'Internazionale di Mino). Ma i commentatori scozzesi sono molto più cauti del collega londinese.*

*George Aitken, dell'«Evening Citizen» di Glasgow, scrive: «Rivera sarà un uomo pericolosissimo a Glasgow e il Celtic dovrà imbrigliarlo concedendogli pochissimo spazio in cui manovrare e da cui lanciare i suoi insidiosi passaggi».*

*Gair Henderson, sull'«Evening Times», afferma che il Milan può rendere le cose difficili e drammatiche al Celtic. «Il Milan — egli dice — ha provato di essere una squadra molto forte e deve perciò essere trattata con molta cura. Comunque, il nemico più pericoloso per il Celtic è ora il senso di troppa fiducia che può insorgere nei suoi uomini dopo la partita di San Siro. Se qualcuno dei giocatori del Celtic pensa che ora le cose siano diventate più facili, è meglio che si disilluda al più presto se non vuole trovarsi nei guai, perchè il Milan ha dimostrato ieri sera di avere delle eccellenti pedine in Rivera, Sormani, Prati e Rosato».*

*Alcuni tecnici scozzesi affermano che nell'incontro di ieri sera il Celtic ha giocato adottando lo stile del Milan, cioè, arroccandosi in difesa.*

*Peter Moss, del «Daily Mail», è forse uno dei pochi commentatori sportivi che si sia lasciato prendere un po' la mano e scrive sul suo giornale: «Il compito del Celtic non è ancora finito. La difesa del Milan è rimarchevole, avendo subito soltanto sei reti nell'attuale campionato; eppure, a Glasgow dovrà capitolare».*

A. P.

### *Stein alla partenza: «Ottime prospettive»*

Milano, 20

**La squadra del Celtic è partita oggi in aereo da Milano alla volta di Glasgow con un aereo speciale. Prima della partenza l'allenatore Stein ha ribadito la propria soddisfazione per l'esito della partita. «Siamo giunti a Milano — ha detto — con qualche apprensione sull'esito del doppio risultato con i campioni d'Italia. Ripartiamo dall'Italia con ottime prospettive, anche se il risultato, almeno sulla carta, è ancora aperto».**

GIUDICE DILETTANTI

### *Bolzicco (Buttrio) squalificato a vita*

Anche questa settimana una squalifica a vita fra i giocatori delle squadre dilettanti della regione. Si tratta di Renzo Bolzicco del Buttrio, che milita nel campionato di seconda categoria. Il giocatore, al 40' del secondo tempo dell'incontro che la sua squadra stava conducendo per 2-1 sulla Maranese, aggrediva l'arbitro che sospendeva immediatamente la gara. La partita, in seguito a questo fattaccio, è stata data vinta per 2-0 alla Maranese.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice sportivo:

Squalifica 1 giornata: Abramo (Feletto), Marzano (Pocenia), De Cecchi (Doria), Skrem e Vidos (Libertas), Trampus (Pro Gorizia);

squalifica 2 giornate: Don (Buttrio), Marchiol (Sangiorgina), Del Santo (Ronchis), Francini (San Giovanni);

squalifica 4 giornate: Dagri (San Giovanni).

ARBITRI BASKET

■ Il Gruppo arbitri di pallacanestro indice un corso per allievi arbitri. Gli interessati possono ritirare il modulo d'iscrizione che dovrà essere completato entro il 28 corrente mese, presso il locale Comitato FIP.



Una occasione perduta da Sormani nella partita Milan-Celtic: il pallone sembra sfuggire a Fallon ma uscirà a lato senza conseguenze (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BOB A QUATTRO

### *Incidente in prova all'equipaggio svizzero*

Lake Placid, 20

Nel corso dell'ultima giornata riservata agli allenamenti prima del Campionato mondiale di bob a quattro, il mezzo meccanico dell'equipaggio svizzero guidato da Jean Wicki si è rovesciato e il concorrente Willi Hofman ha riportato leggeri ferite alla schiena.

L'incidente è avvenuto in curva e il bob, dopo che l'equipaggio era stato catapultato fuori, ha proseguito la corsa da solo. Jean Wicki, Hans Canbrian Walter Graf si sono rialzati; Horman invece dolorante, è stato soccorso ed accompagnato immediatamente all'ospedale di Lake Placid.

BASKET SERIE C

### *Prende il largo la Libertas Rimini*

**La Libertas Rimini, espugnando il campo udinese della Telefox, ha preso il comando del girone ed è ora inseguita a due punti da Udine e Marghera ed a quattro da Vicenza, Brescia, Bologna. Da queste formazioni è ormai chiaro che dovrà venire fuori la promuovenda alla categoria superiore. Per la retrocessione, il Castelfranco, salvo miracoli, è ormai condannato con i suoi due punti. A quota otto arrivano Gorizia, Hausbrandt, a dieci l'Imola e a 12 Padova e Don Bosco.**

**Le squadre triestine domenica scorsa hanno preso la paga con trenta punti di scarto sia a Brescia (Don Bosco) che a Vicenza (Hausbrandt). I salesiani hanno così rinunciato a qualsiasi speranza per le prime piazze mentre l'Hausbrandt, raggiunta dall'Ardita, dovrà guardarsi dagli ulteriori passi falsi. Domenica nella seconda di ritorno il compito sembra favorevole alle squadre locali. Il Don Bosco battendo l'Imola farebbe un passo forse decisivo per ritirarsi fuori dalla zona calda, ingualando così gli imolesi che possono venir raggiunti dall'Hausbrandt, la quale ospita il fanale di coda Castelfranco.**

**Altra battaglia a Padova tra Zingali e Ardita. Per le prime posizioni da seguire con attenzioni i risultati di Leacril - Udine, Bologna - Vicenza e Rimini - Brescia. Insomma una domenica che potrebbe ulteriormente chiarire le rispettive possibilità sia per il vertice che per la coda della classifica.**

P. B.

RUGBY SERIE C

### *Fiamma - CUS Libertas - Mirano*

Il maltempo ha costretto ben sei squadre a segnare il passo nella quarta giornata di ritorno del girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di Serie C di rugby. Dei cinque incontri in calendario, sono stati disputati solo due, che si sono conclusi entrambi con il successo delle viaggianti. La Fiamma ha vinto a Casale e il Rugby Udinese ha espugnato il campo del Cus Trieste. I granata di Teghini, dopo due settimane di digiuno, sono ritornati finalmente alla vittoria. Un successo importante, in quanto ottenuto su un terreno difficile, a conclusione di una partita tiratissima, che ha avuto un finale a tinte gialle per l'aggressione subita dall'arbitro da parte di due trevigiani.

Con i due punti, la Fiamma rientra praticamente nel giro della promozione, anche se il suo compito rimane difficile. Rosicchiare punti al Cus Verona e ai cugini friulani non sarà infatti impresa molto facile. I triestini comunque potrebbero farcela, a patto naturalmente che vincano i due incontri diretti.

Domenica, per la quinta giornata di ritorno, le prime tre della classifica giocheranno tutte in casa. Il Cus Verona ospiterà il Casale, il Rugby Udine incontrerà il Padova e la Fiamma sarà alle prese con il Cus. Nell'andata vinsero gli universitari e quella sconfitta brucia ancora al «quindici» di Teghini, che intende prendersi la rivincita. A San Luigi giocherà anche la Libertas contro il Mirano.

VOCI DI RIVOLUZIONAMENTI NELLA GUIDA DELLA SQUADRA FRIULANA

## L'arbitro milanese Germani nuovo direttore sportivo dell'A.P.U.?

**Si ritiene tuttavia che per quest'anno non dovrebbero esserci novità**

Udine, 20

L'arbitro internazionale Franco Germani di Milano, candidato alla presidenza del Comitato italiano arbitri, subentrerebbe al geom. Ennio Bon nella carica di direttore sportivo dell'A.P.U. La decisione rientrerebbe in un vasto piano di riorganizzazione tecnica della massima squadra regionale di pallacanestro. Si ha motivo di ritenere, tuttavia, che almeno per questo campionato gli incarichi vengano lasciati quali sono.

A suo tempo erano state ventilate le dimissioni del prof. Manlio Cescutti da direttore tecnico e dell'ing. Boris Kristancic da allenatore della compagine udinese. Già allora, in effetti, erano state condotte trattative per assicurarsi un nuovo direttore sportivo che in pratica avrebbe assunto i pieni poteri. La sostituzione di Bon troverebbe giustificazione nell'accentuarsi di contrasti interni, cui appunto l'industriale di Maiano, che ha concesso l'abbinamento all'A.P.U., vorrebbe porre fine.

CALCIO DILETTANTI

### *Ponziana - Audax domani in via Flavia*

Il campionato in umido e sotto zero. Da due settimane infatti il generale inverno costringe le squadre a disputare le partite su terreni impossibili o quasi a causa della pioggia e del gelo. Le partite da recuperare, in seguito ai recenti rinvii, sono già quattro, tre nel girone «A» e uno nel «B». Domenica il campionato vivrà la settima giornata di ritorno.

CREMCAFFE'

Ospitando l'Aquileia, ultima della classe, i triestini hanno la possibilità di ritornare al successo pieno. I lagunari, a tavolino, non dovrebbero infatti costituire ostacolo molto difficile. Per i giallorossi quindi una buona occasione per non perdere contatto con il terzetto di testa.

EDERA

Un turno agevole, sulla carta, anche per i rossoneri. La squadra di Miniussi, che in trasferta non vince da sei turni, sul campo della Reanese potrebbe farcela, anche se i padroni di casa daranno fondo a tutte le loro migliori energie per sbarrare il passo ai più forti avversari.

FORTITUDO

I muggesani rischiano non poco sul terreno del Lignano, una compagine che cerca di non uscire dal giro della promozione. La Fortitudo è in serie da tre settimane, e almeno un pareggio dovrebbe essere in grado di conquistare.

MUGGESANA

Da quattro domeniche a digiuno di punti, la squadra di Suraci cercherà contro il Ronchi di centrare il bersaglio dell'intera posta. Le due squadre sembrano ormai irrimediabilmente escluse dalla promozione. La Muggesana comunque non dispera e contro il Ronchi vuole i due punti.

PONZIANA

Sei punti su otto a disposizione sono stati conquistati recentemente dal Ponziana, che ha potuto così portarsi a ridosso delle «grandi». Nell'anticipo di domani contro l'Audax Gorizia (che nelle ultime quattro gare ha vinto una sola volta) l'undici di Covacich punta deciso al successo pieno, per guadagnare qualche altra posizione in classifica.

SAN GIOVANNI

A Cervignano i rossoneri cercheranno di proseguire nella serie nera che dura da un mese per rendere meno deficitaria la loro classifica. L'undici di Vagaia, sulle ali dell'entusiasmo, per i recenti successi, dovrebbe essere in grado di assicurarsi almeno un pareggio.

C. N.

L'INGLESE STA MALE

### *Burruni - McGowan rinvio forzato*

Milano, 20

«Sto già cercando un'altra buona soluzione per il 27 febbraio a Roma e spero di trovare un sostituto di McGowan, d'intesa con la European Boxing Union». Così ha dichiarato stasera Rino Tommasi, l'organizzatore dell'incontro McGowan-Burruni, che dovrà essere rinviato a causa di una infezione ad un piede che ha colpito il pugile inglese.

Commentando la notizia del rinvio richiesto dal procuratore inglese Jack Solomons, con il quale è già in contatto, Tommasi ha detto che si potrà più avanti fissare un'altra data per l'incontro McGowan - Burruni. «Per il momento però — ha concluso l'organizzatore pugilistico — desidero risolvere il problema del 27 anche attraverso l'EBU».

McGowan aveva rimpiazzato nel campionato d'Europa del gallo il suo connazionale Alan Rudkin, il quale ha rinunciato temporaneamente alla qualifica di sfidante ufficiale di Burruni per prepararsi ad incontrare il campione mondiale della categoria, Lionel Rose.

SOTTO ACCUSA IL PRESIDENTE

### *Illecito sportivo Processo al Novara*

Firenze, 20

**Il presidente della commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, visto il rinvio a giudizio disposto dall'ufficio inchiesta della FIGC di Maurizio Pedretti (Parma), di Pierluigi Bellardi (Cremonese) e dell'A. C. Novara nella persona del suo presidente, ha contestato al Pedretti la violazione dell'art. 2 lett. A) R. D. per aver offerto al giocatore Bellardi due milioni di lire per favorire la vittoria della squadra avversaria in una delle prossime gare interne della Cremonese; al Bellardi la violazione dell'art. 2 lett. B) R. D. per aver ritardato la denuncia della proposta; al Novara, la violazione dell'art. 3 lett. B) R. D. per responsabilità oggettiva nell'illecito.**

**Il procedimento disciplinare è stato fissato per il 7 marzo alle 9 a Firenze, nella sede della Lega nazionale semiprofessionisti.**

CUS: CALCIO E BASKET

■ Il CUS Trieste organizzerà nel mese di marzo due tornei interni riservati agli studenti del nostro ateneo: il «Trofeo Goal '69» di calcio e l'ormai tradizionale «Trofeo Goliardia» di basket. Le iscrizioni si ricevono per tutto febbraio presso la segreteria del CUS. La riunione dei rasponsabili delle squadre di calcio è stata rinviata a giovedì 27 alle ore 13 presso la sede del CUS. Per entrambi i tornei saranno in palio coppe e medaglie, oltre a numerosi premi.

TRIESTE ESCLUSA QUEST'ANNO QUALE SEDE DI UNA MANIFESTAZIONE MOLTO SENTITA

## A Novara la prima fase di Campanile Nuoto

Campanile Nuoto quest'anno non si farà a Trieste. La decisione è già stata resa nota alcune settimane fa e a nulla sono valse le rimostranze fatte dal presidente regionale della FIN Pozar perchè venisse inclusa quale ospitante la nostra città, almeno in una fase eliminatoria come finora era sempre avvenuto. La Federazione è stata a tale proposito irremovibile, come del resto lo è stata con il programma di gare di Campanile Nuoto, che ormai da cinque anni è sempre lo stesso e vedrà quasi sicuramente come finaliste le medesime squadre.

Peccato, peccato veramente che la FIN non abbia fatto qualche modifica al vecchio programma e peccato soprattutto che si sia dimenticata ancora una volta della nostra città e del pubblico locale che ha sempre assistito in numero considerevole a tutti gli spettacoli natatori di una certa levatura.

Gli atleti triestini e con loro quelli padovani e due trentini (la rappresentativa del Veneto è composta da nuotatori di queste tre città) dovranno quindi gareggiare nella fase eliminatoria in trasferta, a Novara, dove saranno messi a confronto con i rappresentanti del Piemonte e della Lombardia. Se vinceranno saranno sicuri finalisti, in caso contrario dovranno disputare la fase di ricupero a Napoli contro altre due squadre perdenti dei gironi eliminatori.

La formazione veneta non è ancora definita, ma si sanno già molti nomi: fra i triestini sono stati selezionati Pangaro, Mattei, Zetto, Giacomini, la Zanon e la Martinuzzi; forse verranno incluse dopo una prova indicativa la Marin e la Cimenti. Ai nostri rappresentanti si devono aggiungere i due trentini Dalla Battista e la Fill e i padovani Fontanive, Castagnetti, Spangaro, Chino, Calligaris, Forti, Chimisso, la Calligaris, la Bortoli, la Santi, la Quaggiotti, la Dagnini, la Ortolani e la Bassanese. Si tratta di nuotatori dal livello nazionale piuttosto alto, e specialmente i numeri uno sono molto ben quotati: infatti con molta facilità Pangaro, Chino, Chimisso e Spangaro dovrebbero aggiudicarsi le gare a cui parteciperanno.

A questo punto però si deve tener presente che gli incontri si vincono non solamente con gli atleti di classe (sono troppo pochi), ma con l'inserimento dei numeri due a scapito degli avversari. E soprattutto nel settore femminile la formazione veneta scarseggia di tali elementi, anche perchè a Novara le nostre ondine dovranno misurarsi con quelle milanesi, tutte molto brave, tanto che senza la loro presenza la formazione della Lombardia sarebbe veramente facile da battere.

Alla squadra del Veneto inoltre manca un atleta di primissimo piano, Franco Del Campo che assieme a Chino o a Chimisso avrebbe assicurato alla nostra formazione una doppietta preziosissima nel dorso. E forse proprio l'assenza di Franco Del Campo farà pendere la bilancia a favore dei veneti o dei lombardi (i torinesi dovrebbero essere fuori concorso perchè leggermente inferiori). L'anno scorso qui a Trieste i nostri rappresentanti erano riusciti a piegare i milanesi, che però si erano poi classificati nella fase finale prima di Trieste; due anni fa invece era successo il contrario: prima netta vittoria di Milano e poi Trieste si era piazzata al secondo posto subito dopo Roma. Questa volta è nuovamente un'incognita il confronto: i nuotatori sono più o meno gli stessi e le perdite di elementi di classe in entrambe le formazioni si equivalgono: a noi è venuto a mancare Del Campo, ai milanesi la Sacchi e forse chissà... nella fase finale saranno presenti entrambi.

A. C.

### *Gli allievi del CAN alla Coppa Banchelli*

Inizia domani mattina a Roma la settima edizione della Coppa Sirio Banchelli, a cui partecipano nuotatori e nuotatrici di ben dodici Centri nuoto italiani divisi in categorie a seconda dell'anno di nascita. Il CAN Trieste ha naturalmente inviato i suoi rappresentanti e la formazione locale sarebbe abbastanza agguerrita se per mancanza di elementi in due categorie ('56 femminile e maschile) non vi fosse stata la necessità di ricorrere ad atleti più giovani per completare la squadra. Inoltre i ragazzini del Centro dovranno misurarsi con nuotatori che hanno potuto iniziare gli allenamenti già nel mese di ottobre. E' meglio quindi non aspettarsi grandi affermazioni, ma comunque si richiede a questi giovani atleti che siano almeno in grado di eguagliare in vasca da 50 metri le buone prestazioni fatte nelle gare di selezione poche settimane fa.

Questi i partenti:

*Categoria A* (maschi '55, ondine '56): 400 stile libero Daria Montenero ('57), Dario Violin; 100 stile libero Nora Michelazzi, Euro Comisso; 200 misti Gabriella Redolfi ('57), Pierpaolo Vetta; 100 rana Elisabetta Richter ('57), Riccardo Illy; 100 dorso Gloria Gollo, Branko Jasbez; 100 delfino Manuela Giorgi ('57) e Furio Franzelli.

*Categoria B* (maschi '56, ondine '57): 100 stile libero Manuela Aloisio, Piero Bertazzoli; 100 dorso Annamaria Marussi, Sergio Redolfi ('58); 100 rana Adriana Columbi, Fabio Rizzi ('57); 50 delfino Fabiola Gridolfi, Walter Polacco; 200 misti Cristina Morgan e Giuliano Divich.

*Categoria C* (maschi '57, ondine '58): 50 stile libero Alessandra Ruzzier, Fulvio Galante; 50 dorso Daniela Giugovaz, Bruno Betz; 50 rana Marina Coloni, Stefano Ferro ('58); 50 delfino Patrizia Giorgi ('59) e Bruno Zecchi.

La formazione è accompagnata dal direttore del Centro prof. Coselli, dal capo istruttore Jaschi e dall'istruttrice Cecchi.

SEMPRE MAGGIORI SODDISFAZIONI NELLO SCI

## Alla ribalta i triestini Bacchelli: tre titoli zonali

Già da qualche anno si nota la crescita sempre più costante dei giovani sciatori triestini, sempre presenti agli appuntamenti importanti e alla caccia del successo individuale che, alle luce dei risultati, arriva sovente a conforto della instancabile opera di «allestimento» a cui si sono dedicati, in questi ultimi anni, i dirigenti delle maggiori società di sci della nostra città.

I sodalizi alabardati hanno recentemente partecipato ai campionati zonali giovani e il bilancio è nettamente positivo. Cominciamo con Fulvio Bacchelli, il miglior prodotto triestino, che ha conquistato l'alloro in tutte le specialità alpine per la categoria juniores. Ha iniziato vincendo la discesa libera, dove, sul Monte Sierra, ha veramente entusiasmato per la sua tecnica di discesista puro, che gli ha fatto compiere un percorso quasi senza pecche, con un ritmo costante e con uno stile che oseremmo definire «vero». Si è ripetuto poi nello slalom gigante, dando 8 decimi al suo amico-rivale Avanzo, l'unico che sia riuscito ad impensierirlo. Sulle ali del successo, poi, è andato a vincere anche lo slalom speciale, pur arrivando in classifica generale secondo alle spalle del sappadino Franco Tach, un aspirante.

En plein, quindi, di questo valido rappresentante dello Sci Accademico Italiano, che è stato imitato da due consocie: Barbara Fornasir ed Elena Zelco. Quest'ultima merita particolare considerazione, in quanto pur essendo ancora allieva si è presa non soltanto la soddisfazione di vincere in categoria ma, addirittura, di prevalere su altre sciatrici aspiranti e juniores. Attualmente può considerarsi una delle migliori rappresentanti dello sci giuliano. Anche Silvia Paschi, dello Sci Cai Trieste, ha confermato la sua crescente condizione: ha vinto il «gigante» aspiranti con somma facilità.

Altri giovani triestini stanno crescendo a vista d'occhio. Sono ragazzi da anni seguiti e che hanno acquisito una buona impostazione tecnica e, essendo in fase di sviluppo atletico, rappresentano una sicurezza per i dirigenti triestini. Ai vari Bacchelli, Avanzo, Fornasir, Zelco e Paschi, altri se ne aggiungono. Lo Sci Cai XXX Ottobre ha sfornato una bella nidiata che ha in Sandro Beltrame il portacolori. Agli zonali il giovane ha vinto in categoria con sicurezza, disputando un grandissimo slalom, dove si è classificato quarto assoluto. Beltrame atleticamente è molto valido: scia con naturalezza ed esprime il meglio delle sue possibilità. Va aggiunto che è ancora in fase di perfezionamento, ma non dovrebbe mancare all'attesa. Sempre in campo maschile anche Lucio Caproni sta crescendo molto bene, seguito da un Leopoldo Coen sempre più grintoso.

Nelle femmine Tiziana Divich, Chiara Beltrame e Vanna Coen rappresentano un serio pericolo per tutte le avversarie nelle loro categorie. Tre ragazze lanciatissime, che potrebbero ben presto assumere un ruolo di primissimo piano in campo zonale.

CIRCOLO IPPICO

■ Il Circolo ippico triestino aprirà domenica l'attività agonistica del 1969 con una riunione alla quale parteciperanno le scuole di equitazione della regione. Le gare si svolgeranno nel maneggio di Villa Opicina, con inizio alle 8.30.

## IN POCHE RIGHE

SCI NORDICO

### *Gli azzurri juniores ai campionati europei*

Milano, 20

A Bollnas (Svezia) si svolgeranno dal 28 febbraio al 2 marzo i campionati europei juniores di sci nordico. In programma figurano le seguenti gare: fondo maschile 10 km., fondo femminile 5 km., staffetta maschile 3 x 10 km., staffetta femminile 3 x 5 km., combinata nordica, salto speciale.

L'Italia parteciperà con la seguente rappresentativa: fondisti: Carlo Favre, Roberto Primus, Mauro Sartori, Ernesto Zanon; combinata: Angelo Tomaselli.

Gli atleti azzurri sono assistiti dagli allenatori Genuin e Rodeghiero.

VELJAK E MANZIN

■ Due pallavolisti triestini sono stati convocati per domenica a Modena in vista della prossima attività internazionale della squadra azzurra juniores. Si tratta di Veljak del Bor e di Manzin dei Vigili del fuoco.

ATLETICA: BRUMEL

■ Il saltatore sovietico Valery Brumel ha superato metri 1,95 nel primo allenamento impegnativo dopo l'incidente che lo ha tenuto lontano dallo sport attivo per alcuni anni. Prima dell'incidente avvenuto nel '65, Brumel aveva stabilito il record mondiale con m. 2,28.

PRATO: RITARDO

■ Il comitato organizzazione omologazione gare della commissione hockey su prato, in considerazione delle difficoltà incontrate dalle società per svolgere la preparazione precampionato a causa delle avverse condizioni atmosferiche, ha deliberato di rinviare le date d'inizio dei campionati nazionali di Serie A e B, il primo al 23 marzo e il secondo al 19 marzo.

FAGGIN-DAMIANO

■ La «Scic» ha tesserato due pistards: l'ex campione del mondo dell'inseguimento Leandro Faggin e il velocista Damiano. I due corridori, che entrano così a far parte della squadra ciclistica capitanata dal campione del mondo Adorni, saranno nei prossimi giorni a Parma per la firma del contratto.

### *Astisti «indoor» domani a Udine*

Udine, 20

I migliori astisti italiani, quali Dionisi, Righi, Serra, Cauz, Mariani e Rossetti, parteciperanno sabato, a Udine, alla terza edizione della gara «indoor» di salto con l'asta, che viene annualmente organizzata nel capoluogo friulano.

La competizione quest'anno cade in un momento particolarmente importante per gli atleti, perché precede di due settimane i campionati europei «indoor»

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN SINGOLARE INCONTRO PREVISTO DURANTE IL PROSSIMO INCONTRO NELLA CAPITALE

## AL QUIRINALE NIXON DIALOGHERÀ PER UN'ORA CON 15 ITALIANI MEDI

**Il Presidente vuol conoscere direttamente dal popolo le opinioni sui Paesi visitati e sugli S.U. Nel gruppo, invitato da Saragat, dovrebbero figurare anche le casalinghe - Domande semplici**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Quindici italiani «medi» discuteranno per un'ora con Nixon, al Quirinale, dove saranno invitati — su suggerimento e scelta dell'Ambasciatore americano a Roma — dal Presidente Saragat la sera del 27 febbraio. Quei quindici invitati di eccezione dovranno rappresentare l'opinione pubblica italiana, fuori degli schemi (si spera) partitici e politici; sono pochi come «esempio-massa», ma possono benissimo rappresentare, secondo la speranza del Presidente degli Stati Uniti, il ventaglio della società italiana con i rappresentanti degli studenti, degli operai, dei professionisti, degli impiegati, degli intellettuali, dei commercianti e (sarà possibile?) delle casalinghe.

Cosa vuole sapere Nixon da questi quindici italiani «medi», ai quali saranno offerti una sedia e un caffè in una sala, probabilmente molto decorativa, del Quirinale? Le domande del Presidente americano saranno molto semplici e quasi schematiche (dipenderà poi dalle risposte se il dialogo prenderà una strada polemica o comunque vivace). Nixon chiederà presso a poco: cosa pensate della vostra situazione interna, come vi pare l'Italia, di che cosa ha più bisogno? (dunque, egli spera di cogliere difetti, pregi, aspirazioni, rancori e aspetti del popolo italiano nei confronti dello Stato e della condizione sociale italiana).

Poi Nixon chiederà: cosa ne pensate dell'America, quale politica vi aspettate da essa, quali critiche avete da fare e quali apprezzamenti? (dunque, egli desidera sapere quali rimproveri si fanno al suo Paese, quali visioni ha il popolo italiano della missione americana, che cosa la gente condivide dell'atteggiamento americano e che cosa critica).

E' difficile in un'ora trattare con una qualche ampiezza cose simili, come è difficile mettere insieme quindici persone (che a Roma saranno divise in tre gruppetti di cinque ognuno) che davvero siano la «base massa» del popolo; ma esiste la probabilità che un qualche elemento positivo possa uscire da siffatte conversazioni.

Un altro ostacolo al dialogo è la lingua: Nixon capisce parecchie lingue straniere (italiano compreso, almeno grossolanamente), ma non ne parla correttamente nessuna: l'intervento degli interpreti, oltre che l'affollamento quasi naturale delle varie risposte e domande, potrebbero essere determinanti per l'abbreviazione — in termini di tempo concesso — delle interviste collettive. Nixon eserciterà questo contatto-scambio anche nelle altre capitali europee, meno Bruxelles, dove non ha tempo per l'incontro popolare.

A primo acchito verrebbe voglia di definire le esercitazioni di colloquio con i campioni di massa una forma demagogica di politica populista, ma conoscendo il carattere tra ingenuo e subdolo degli americani, quell'accusa non avrebbe senso. Nixon crede veramente di poter cogliere un aspetto reale della vita dell'Italia (e degli altri Paesi) dal dialogo aperto con il campione-massa; egli immagina perfino di poter avere una «tranche de vie» italiana (o francese, inglese, tedesca) differente da quella offerta dai vari esponenti ufficiali della vita nazionale dei Paesi ai quali farà visita. Di più, Nixon è convinto di mettere in allarme i capi di governo, di stato, i ministri ed esperti che parleranno con lui; con quel sistema del colloquio diretto con il popolo: essi — i capi — dovranno tenere conto delle «realtà» informali che i rappresentanti dell'opinione pubblica potranno esporre al Presidente degli Stati Uniti, e dunque eviteranno di dipingere un quadro irreale che il campione massa poi potrebbe far risultare falso e irreale.

Di tutte le risposte che egli potrebbe avere sulla visione del compito americano nel mondo, quella che Nixon vaglierà di più e ascolterà con più intensità, riguarderà l'eventuale vertice fra Stati Uniti e Unione Sovietica. E' convinto che la maggioranza dell'opinione pubblica mondiale vuole quel vertice, e lo vuole come strumento di soluzione di qualche grosso problema che turba la pace.

Nixon ha già accettato la proposta di Kossighin di andare a Mosca per la sommità Est-Ovest, benchè non abbia ancora stabilito né la data, né i metodi per quella conferenza. Ma l'accelerazione del viaggio in Europa (che doveva avvenire alla fine di marzo o ai primi di aprile) fa intuire che il negoziato fra Casa Bianca e Cremlino sul viaggio del Presidente americano nell'Unione Sovietica (il primo di un Capo di Stato americano da quando i comunisti sono al potere) è in pieno sviluppo e che l'estate sarebbe la stagione scelta per il vertice moscovita.

La proposta di Kossighin, chiusa nel messaggio consegnato a Nixon due giorni fa, non, era che la conferma di contatti già avviati prima dell'insediamento di Nixon alla Casa Bianca, e diventa ora una forma ufficiale — benchè tenuta segreta — di invito del Governo sovietico. Le due megapotenze hanno anzi cominciato a trattare sulle questioni di interesse bilaterale e generale proprio per scoprire i punti di comune intesa e di dissenso, così da potere aprire una trattativa che mentre rinforza l'intesa, tenderà a ridurre, se non sarà possibile eliminarlo, il dissenso.

**Stelio Tomei**

### In vetta al Kilimangiaro i giovani ciechi africani

**Loitokitok, 20**

Trionfando sulle difficoltà naturali e sulla loro menomazione, sette giovani ciechi sono giunti oggi sulla vetta del Kilimangiaro, la montagna più alta dell'Africa (5680 metri), dopo tre giorni e mezzo di scalata. I sette alpinisti ciechi — tre dell'Uganda, due del Kenia e due della Tanzania — erano accompagnati da un consigliere della «Reale Società del Commonwealth per i ciechi»; essi hanno annunciato per radio al campo base la notizia, cominciando il loro messaggio con queste parole: «Questo è il momento della gloria. Siamo in cima».

Per percorrere gli ultimi 915 metri che li separavano dalla Gillman's Point, la cima più alta del Kilimangiaro, sono state necessarie nove ore «di spaventosa fatica», di cui quattro solo per percorrere gli ultimi cinquanta metri che — hanno detto gli scalatori ciechi — sono stati i più difficili, a causa della neve molto alta che ostacolava la marcia.

L'ASTRONAUTA MAC DIVITT PARLA DEL FRAGILE «MODULO LUNARE»

## Sembra fatto di carta ma porterà l'uomo sulla Luna

**«Via» il 28 febbraio al volo dell'«Apollo 9», che collauderà il veicolo destinato a trasferire due «spacemen» da un'astronave sul satellite**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 20

«Non pagherei due dollari al giorno per una stanza di quell'affare. Ma si tratta di un aggeggio destinato a portare l'uomo sulla superficie della Luna». In questo modo il colonnello McDivitt descrive il fragile «modulo lunare», che sarà collaudato fra otto giorni dall'equipaggio dello «Apollo 9». McDivitt e i suoi compagni — il colonnello David Scott e l'astronauta civile Russell (detto Trusty) Schweickart — rimarranno per dieci giorni in orbita attorno alla Terra, per eseguire il più complesso volo spaziale sin qui eseguito dagli americani, meno spettacolare ma sotto certi aspetti più difficile del volo dell'«Apollo 8».

«Il nostro compito principale — spiega McDivitt — è di dare al „modulo lunare", denominato LEM, il suo primo collaudo nello spazio. Il LEM assomiglia a un gigantesco spaventapasseri. La mia reazione, la prima volta che l'ho visto, è stata: «Mio Dio, ma sembra fatto di carta. E con quell'affare dovremmo andare nello spazio?».

«Il fatto è che il LEM ha una missione completamente diversa da qualsiasi altro veicolo spaziale. Gli altri devono resistere alla forza di gravità, devono atterrare coi paracadute e hanno un „soggiorno" abbastanza confortevole. Nel LEM non è certo così. Non è stato progettato per rientrare nell'atmosfera terrestre né tanto meno per atterraggi bruschi: volerà soltanto nel vuoto e non nell'atmosfera, deve solo posarsi dolcemente sulla Luna, non ci sono posti per sedersi.

«Questa è la ragione per cui il peso è molto importante nel veicolo e perché esso non può fungere da base di appoggio per più di un giorno quando gli astronauti saranno sulla Luna. Non è certo stato costruito per il comfort degli astronauti: quando vorranno riposarsi sulla Luna, essi dovranno sdraiarsi per terra oppure appoggiarsi agli angoli morbidi del LEM». Durante il volo, come è noto, gli astronauti dell'«Apollo 9» staccheranno il LEM dal modulo di comando, e poi effettueranno una manovra di aggancio, dopo averlo lasciato libero assieme al terzo stadio.

«Quando metteremo il LEM e il modulo di comando assieme — continua McDivitt — avremo una massa di circa 40 mila chili: si tratta di qualcosa di completamente nuovo rispetto a quanto abbiamo sperimentato con l'„Apollo 7" e lo „Apollo 8". Il nostro compito nell'„Apollo 9" sarà di dimostrare in orbita terrestre che possiamo effettivamente portare questa massa gigantesca sino alla Luna, fermarci e atterrare sulla superficie lunare assieme al LEM. Il nostro sarà indubbiamente un volo molto complesso. Per la prima volta collaudaremo i due veicoli assieme; misurando secondo il metro terrestre, essi si troveranno a 160 chilometri di distanza l'uno dall'altro, con due uomini nel LEM e il terzo nel modulo di comando. Il secondo giorno, assieme a Schweickart, dovremo passare carponi attraverso un tunnel dal modulo di comando al LEM, per attivare i comandi. Il terzo giorno Schweickart dovrà uscire dal LEM e passeggiare per due ore nello spazio per collaudare la sua tuta, che sarà poi quella che gli astronauti indosseranno quando se ne andranno a spasso sulla Luna».

«Quando sarà fuori — aggiunge McDivitt — Schweickart cercherà di mettere a punto le tecniche di trasferimento dal LEM al modulo di comando, per il caso che il tunnell si bloccasse o si presentasse qualche altro inconveniente che impedisse lo agganciamento dei due veicoli. Ritengo che questa sarà la fase più critica della missione dell'„Apollo 9": l'aggancio, cioè, del modulo lunare con il modulo di comando, dopo l'esplorazione della Luna.

«Se tutto andrà bene, collaudaremo soltanto i motori del LEM e i sistemi di guida e di navigazione per effettuare il rendez-vous. Ma Scott, nel modulo di comando, sarà pronto a fare tutte le manovre necessarie, come se qualcosa non dovesse andare bene col LEM. Sebbene la durata del rendez-vous sia di circa sei ore, probabilmente ci sembrerà che duri tre o quattro giorni». Dopo l'aggancio, McDivitt e Schweickart ritorneranno carponi attraverso il tunnell nella cabina principale, con Scott, e il LEM sarà lasciato nello spazio affinché le stazioni a terra possano lanciare il segnale per accendere il suo motore per una serie di «test».

«Al termine del quinto giorno — conclude McDivitt — avremo realizzato circa il 90 per cento degli obiettivi della missione. Negli ultimi cinque giorni, continueremo a ottenere altri dati sull'operazione dei moduli di comando e degli altri sistemi. Non posso dire di essere sicuro al cento per cento dell'esito totale della missione, ma sono certo che si tratterà di una missione molto complicata. Se ce la faremo, avremo fatto un passo molto lungo verso l'atterraggio sulla Luna».

**A. P.**

PRESENTI I DELEGATI FRANCESI ALLA RIUNIONE DI PARIGI

## ALL'ASSEMBLEA DELL'UEO SI CERCA LA FINE DELLA CRISI

**Il presidente Badini Confalonieri esorta alla riconciliazione Francia e Inghilterra - Iniziative di Bonn e del Lussemburgo**

**Parigi, 20**

La assemblea parlamentare dell'Unione europea occidentale (UEO), riunitasi oggi in sessione plenaria al palazzo di Jena, ha deciso di discutere la crisi politica sorta nell'organizzazione a seguito del proposito della Francia di boicottare la ultima riunione del consiglio permanente. Sono stati i democristiani, i socialisti e i liberali a raccomandare con urgenza il dibattito sulla questione; i delegati francesi, presenti all'assemblea, hanno accettato la proposta, che offre loro il destro di illustrare la propria posizione.

La crisi politica non era originariamente all'ordine del giorno dei lavori che si sono iniziati stamane, in quanto i delegati dovevano discutere le raccomandazioni riguardanti la situazione nel Mediterraneo alla luce dell'incremento della flotta sovietica, e la situazione in Europa dopo l'invasione della Cecoslovacchia.

Il presidente dell'assemblea, l'italiano Vittorio Badini Confalonieri, ha aperto la seduta, chiedendo alla Francia di «non spingere la sua insoddisfazione al punto di mettere in pericolo l'unità europea» e ha fatto appello a tutti i delegati, perchè osservassero moderazione nella crisi, che egli ha definita di «carattere procedurale», ma che dimostra «la mancanza di fiducia fra i sette Governi» (Francia, Germania, Italia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Gran Bretagna).

Badini Confalonieri ha quindi auspicato la riconciliazione franco-britannica, rilevando che essa, è tanto più necessaria, «in quanto è indispensabile al funzionamento dell'UEO. Ma anche gli altri Paesi europei debbono essere in grado di fare conoscere la loro opinione». Il presidente italiano ha poi detto: «La Francia e la Granbretagna si esprimerebbero con maggiore autorità se beneficiassero dell'appoggio dei loro consoci dell'UEO». Badini Confalonieri ha così concluso: «L'Europa potrà stabilire una base solida della propria sicurezza consolidando la sua unità».

Ma dopo un'intera giornata di dibattito, l'assemblea ha aggiornato a domani i suoi lavori, senza essere riuscita ad elaborare una raccomandazione in termini tali da soddisfare sia gli inglesi che i francesi. Dietro alla questione procedurale resta il contrasto fra Londra e Parigi, che si disputano in pratica il ruolo di maggiore influenza nell'organizzazione, la unica nella quale la Granbretagna possa discutere con i sei membri del Mercato comune.

Il Governo di Bonn intanto ha invitato la Francia a sospendere il boicottaggio delle riunioni del Consiglio permanente almeno per una volta, il 5 marzo, al fine di discutere una soluzione della crisi. A sua volta il Ministro degli Esteri lussemburghese Thorn, in una intervista concessa stasera a «Radio Europa 1», ha offerto la sua mediazione nella crisi dell'UEO. Egli ha tuttavia precisato di non ritenere attualmente possibile una riunione di conciliazione. «Penso — ha detto Thorn — che bisogna lasciare che la situazione si decanti. Dopo alcuni approcci, che sono pronto a fare, se si vorrà che lo faccia in quanto presidente, offro i miei buoni uffici. In tal caso, dopo un certo periodo di tempo, se le cose si calmeranno, penso che potremmo allora seriamente prevedere un accomodamento».

### CELEBRATI A BORDEAUX i funerali di Fourquet

**Bordeaux, 20**

Un migliaio di persone hanno assistito ai funerali di André Fourquet, il protagonista del dramma di Cestas, che sono stati celebrati questo pomeriggio nella chiesa Saint Eloi di Bordeaux. Il servizio religioso si è svolto normalmente: tuttavia, prima della partenza del furgone mortuario per il cimitero, due o tre donne hanno lanciato grida ostili nei confronti della moglie del Fourquet.

## TEST PER L'«APOLLO 9»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

**Capo Kennedy — I tre astronauti dell'«Apollo 9» mentre si avviano verso la nave spaziale per un esperimento a terra**

CONGETTURE DOPO LA «CONFESSIONE ALLA VODKA» SULL'ASSASSINIO

## «Battuta» o tragica verità la vanteria di Kruscev su Beria?

**Ambedue le tesi corroborate dal carattere esuberante dell'ex Premier russo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

*Fu Nikita Kruscev a uccidere con le sue mani Lavrenti Beria, il famigerato capo della polizia segreta sovietica, negli anni oscuri e tenebrosi seguiti alla morte di Stalin? Bisognerebbe dire di sì, a voler dar retta alla «confessione» dello stesso Kruscev. La notizia-bomba è apparsa, come già è noto, sulla rivista americana «Harper's Magazine»: l'ha data, così come la ha avuta, uno dei più noti «columnist» americani, John Fischer, direttore del mensile.*

*Nella sua «colonnina» sul mensile, intitolata «The easy chair» («La poltrona»), Fischer spiega come ha avuto la notizia, che si può ben definire «gustosa» se l'argomento non desse da pensare sulla scelta delle parole. Fu un diplomatico occidentale, di cui naturalmente non viene rivelato il nome, a riferire la storia, che oggi il direttore di «Harper's Magazine» riporta nei seguenti termini.*

*Una sera, l'ex Primo Ministro sovietico si intratteneva in lieti conversari col diplomatico occidentale: si parlava del più e del meno in un'atmosfera distesa, amichevole e cameratesca, alla quale aveva considerevolmente giovato «il buon quantitativo di vodka», che i due avevano ingurgitato tra una chiacchiera e l'altra. A un certo punto, favorito dall'affabilità dell'interlocutore (che era e rimane famoso per il suo carattere esuberante), il diplomatico occidentale lasciò cadere con naturalezza una domanda: «Una cosa non sono mai riuscito a capire: come avete fatto a liberarvi di Beria? Con l'assoluto controllo della polizia segreta che aveva, avrei pensato piuttosto che fosse invulnerabile».*

*«Avrebbe dovuto esserlo — rispose pronto Nikita — ma commise uno sciocco errore. Beria se ne venne un giorno in una sala delle conferenze senza la sua guardia del corpo. E io lo feci secco». Non viene riportata da John Fischer la reazione del diplomatico, né si spiega se Kruscev portò qualche altro particolare.*

*Le reazioni alla «storiella» di Fischer non sono mancate: immediatamente si sono formate due «fazioni», agli estremi opposti quanto all'interpretazione della frase di Kruscev: da una parte c'è chi sorride a quella che ritiene la spiegazione della morte di Beria niente più che una battuta (per non dire una «fanfaronata») dell'ex Primo Ministro sovietico. Queste persone fanno notare che, dal famoso episodio della scarpa sul tavolo ad altri innumerevoli aneddoti, il carattere esuberante del rubicondo ucraino salito alle più alte cariche del partito e del governo dopo la morte di Stalin, viene tratteggiato a linee vivide e ben precise: il Kruscev tanto spesso arguto, (e immaginiamo quanto di più sotto l'effetto di una buona bevuta) non avrebbe esitato a troncare il discorso con una battuta paradossale, quando la conversazione fosse scivolata su un terreno pericoloso.*

*Dall'altra parte si risponde, con altrettanta convinzione, che proprio quelle caratteristiche di esuberanza e prorompente vitalità del Primo Ministro defenestrato nel 1964, servono altrettanto bene alla bisogna: e ricordano che Kruscev è di quegli uomini che amano dire la verità mascherandola da «boutade». Così, ancora una volta, si chiude senza conclusioni il discorso sulla misteriosa morte di Lavrenti Pavlovic Beria, il temuto capo della polizia segreta, che un anno soltanto dopo la morte di Stalin, nel 1954, sparì dalla circolazione proprio mentre la lotta per il potere era nella sua fase più terribile.*

*Capo della polizia da sedici anni, Vicepresidente del Consiglio dalla morte di Stalin, l'inattaccabile Beria fu fatto fuori con estrema eleganza; e probabilmente non si saprà mai come.*

**A. P.**

TRA «MARINES» E NORDVIETNAMITI TRINCERATI

## SANGUINOSI SCONTRI NELLA VALLE DI A SHAU

**Oltre duecento comunisti uccisi in due giorni**

**Saigon, 20**

Le colline che circondano la valle di A Shau, la regione del Delta e la provincia di Long Khanh, sono state oggi i settori nevralgici dell'attività militare nel Vietnam del Sud. I marines americani, impegnati dal 22 gennaio nell'operazione «Dewey Canyon», continuano a scontrarsi giorno e notte con i nordvietnamiti sulle colline che circondano la valle di A Shau, una zona molto importante per la strategia alleata, dato che si trova al livello delle vie di infiltrazione nordvietnamite dal Laos verso Hue.

Trentadue soldati nordvietnamiti sono stati uccisi oggi, a Nord della vallata, dai marines americani saliti all'assalto di posizioni che i soldati comunisti occupavano in cima a una collina, dove si erano solidamente trincerati. Ieri i marines in combattimenti con ingenti forze nordvietnamite nella stessa valle, avevano ucciso 196 nemici; scoprendo, inoltre, i cadaveri di 185 altri in una fossa comune; le forze americane, negli stessi combattimenti, hanno avuto cinque morti e venti feriti.

Nella provincia di Long Khanh situata circa 70 chilometri a Nord-Est della capitale, bombardata in questi ultimi giorni dai «B-52», vi sono stati nuovi combattimenti: ieri, elementi della 1.a Divisione di cavalleria aviotrasportata hanno attaccato con razzi unità comuniste che appartenevano, a quanto sembra, alla 5.a Divisione vietcong, i cui effettivi sono per il 75 per cento nordvietnamiti.

### Sempre infruttuosi i colloqui di Parigi

**Parigi, 20**

La quinta seduta plenaria della conferenza sul Vietnam si è chiusa, oggi, poco prima delle 16. Essa è stata la più breve tenuta finora, essendo durata appena cinque ore e mezzo: quattro ore e mezzo sono state occupate dalla lettura e dalla traduzione delle dichiarazioni dei quattro capi-delegazione, mentre i 55 minuti finali sono stati dedicati alla discussione. Le dichiarazioni rilasciate alla stampa al termine della seduta dai vari capi-delegazione fanno capire che nemmeno oggi è stato raggiunto alcun progresso sostanziale. Il nordvietnamita Xuan Thuy ha detto di avere «completamente respinto» gli argomenti presentati dagli S.U. in merito all'applicazione degli accordi di Ginevra. «Gli Stati Uniti — ha detto Thuy — debbono ritirare innanzitutto dal Sud Vietnam tutte le loro truppe e quelle dei Paesi satelliti, e ciò senza condizioni».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ANCORA UNA BARBARA INCURSIONE AEREA SU UMUAHIA

## CLINICA DEL BIAFRA DISTRUTTA DALLE BOMBE NIGERIANE: 45 MORTI

**Gran parte delle vittime sono donne e bambini - Feriti a decine**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Umuahia, 20

Una clinica di Umuahia è stata bombardata e ridotta a un ammasso di macerie da un aereo federale nigeriano: l'incursione, secondo un annuncio ufficiale, ha provocato la morte di 45 persone, in maggioranza donne e bambini ricoverati, ma si continua a scavare tra le macerie alla ricerca di altri cadaveri. Sarebbe potuto essere un massacro ancora peggiore, se gran parte delle circa duecento donne che giornalmente si recano nella clinica non si fossero allontanate, poco prima che l'aereo facesse la sua apparizione nel cielo della città biafrana.

Impressionante la visione che si è presentata ai soccorritori dopo il bombardamento: la clinica era un ammasso di macerie fumanti, nelle vicinanze bruciavano un'autocisterna carica di petrolio e una macchina, qua e là giacevano cadaveri mutilati. Volontari civili e vigili del fuoco lavorano senza soste tra le macerie: si teme, purtroppo, che il bilancio dei morti sia destinato ad aggravarsi. Quanto al numero dei feriti non si hanno dati ufficiali: al «Queen Elizabeth Hospital», medici e infermiere si adoperano per curare decine di feriti, 19 dei quali — a quanto sembra — versano in condizioni disperate.

Un addetto alle squadre di soccorso ha raccontato di aver estratto dalle macerie i cadaveri di una donna e del figlio: la sventurata era morta nell'atto di stringere disperatamente il piccolo al petto, come per difenderlo. Intorno alla clinica, gruppi di parenti delle vittime si sono abbandonati a scene di disperazione.

Funzionari biafrani hanno intanto confermato le notizie secondo cui un aereo federale ha bombardato anche il villaggio di Amokwe, circa 43 chilometri a Nord-Est di Umuahia: secondo i funzionari, una clinica ostetrica è stata attaccata e distrutta: cinque persone sarebbero morte.

Notizie scoraggianti si hanno anche per ciò che riguarda i voli di soccorso per il Biafra: tre dei quattro equipaggi americani reclutati per il ponte aereo hanno lasciato Sao Tome, nell'Africa occidentale portoghese, dopo essersi rifiutati di partecipare ad altri voli verso lo Stato secessionista. Gli americani che se ne sono andati sono saliti a 13: ne restano 14, ma fra di loro figura un solo pilota, ciò significa che tre dei quattro giganteschi aerei da trasporto messi a disposizione dal Governo americano per i soccorsi rimangono immobilizzati sulla pista di Sao Tome.

**A. P.**

RIMOSSI I CARTELLI APPOSTI DAI GIOVANI

## «No» del Governo céco a una «piazza Jan Palach»

**La scusa ufficiale: «disturberebbe l'orientamento»**

**Praga, 20**

Le autorità cecoslovacche hanno impedito oggi che gli studenti intitolassero la piazza dell'Armata Rossa a Jan Palach, lo studente che il mese scorso si uccise con il fuoco per protesta contro i sovietici. Alcuni dirigenti studenteschi hanno dichiarato che la polizia ha rimosso i cartelli rossi, bianchi e blu con la scritta «piazza Jan Palach» dai muri della piazza, e ha lasciato sul posto una pattuglia per impedire che ne fossero installati degli altri: i cartelli erano stati posti nella piazza prima dei funerali di Palach, il 25 gennaio, ai quali parteciparono migliaia di cecoslovacchi.

Il giornale «Svobodne Slovo» scrive che il Consiglio nazionale del Governo ha respinto la proposta di intitolare la piazza a Jan Palach, perché ciò «disturberebbe l'orientamento» della città. Un dirigente studentesco, dichiarando che le autorità si sono offerte di intitolare a Palach la via Legerova — la strada in cui sorge l'ospedale dove egli venne ricoverato — ha detto che non è stato ancora deciso se accettare l'offerta e che i «negoziati continuano».

Intanto la polizia ha segnalato due nuovi tentativi di suicidio con il fuoco. Un autista di 22 anni, abitante a Litomeric, nella Boemia centrale, si è cosparso di benzina dandosi poi fuoco: le sue condizioni non sono gravi. A Ostrava, nella Moravia settentrionale, un altro uomo si è appiccato il fuoco agli abiti dopo averli cosparsi di benzina ma, pentitosi, si è rotolato per terra spegnendolo: l'uomo si è prodotto ustioni di secondo grado. Secondo la polizia, entrambi i tentativi di suicidio sono dovuti a cause familiari.

† Dopo aver dedicato tutta la vita alla famiglia e al lavoro ci ha lasciato per sempre in un grande dolore il nostro caro papà

**Ernesto Ambrosi**

Lo piangono i figli LUCIANA con il marito GIUSEPPE ECCARDI, NIVES con il marito MARIO SIVITZ, SERGIA ved. NAPOLITANO, FABIO con la moglie FULVIA TRANI e GIORGIO, assieme agli affezionatissimi fratelli GIUSEPPINA, CARMELA con il marito GIOVANNI QUENZATTI, ANTONIO, MARIO con la moglie MARIA e la figlia LAURA, AUGUSTA ved. LAMPE e gli adorati nipoti FULVIO, FABIOLA, CLAUDIO, GIULIANA, PAOLO, GIAMPAOLO, IVO, ADRIANA e LUCIA e le congiunte famiglie ZANETOVICH, PERINI, AROCCHI, SERENI - ROVIS e TRANI.

Il funerale avrà luogo domani sabato 22 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 18 febbraio, munito dei conforti religiosi, è mancato al nostro affetto

**Bruno Bullo**

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FABIO, MARINA e DARIO, il papà RICCIOTTI e l'affezionata MARA, il fratello RICCIOTTI con la moglie GEMMA, la sorella ERMINIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Giammusso, al dott. Cioffi, ai medici tutti, a Suor Flavia ed al personale tutto della Div. Neurochirurgica per le premurose cure.

Un sentito grazie a quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore ed in particolare alla cara amica Maria per la sua affettuosa assistenza.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Zio ERVINO e famiglia si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'adorato nipote.

**Bruno**

†

Il giorno 19 febbraio si è spenta serenamente

**Gaspara Budicin ved. Malusà**

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio i figli MINA, LINA, FIAMMETTA e FRANCESCO, la sorella, il genero, la nuora e i nipoti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38503)

† Il giorno 20 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Angelo Cocolo**

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie ANGELINA e GINA con il marito (assenti), i nipoti, le sorelle, i parenti tutti, e le congiunte famiglie SANAVIA e PITTON.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 19 febbraio si è spenta serenamente

**Luigia Prager Panaiotti**
Maestra di pianoforte

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia VIOLETTA COLIZZA, il genero, la nipote LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 febbraio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38603)

† Il 19 febbraio all'età di anni 81 è mancato

**Giovanni Flego**

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38603)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito e papà

DOTT.
**Giorgio Signorelli**

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Dal mattino del 19 febbraio, lo

ARCHITETTO DOTT.
**Giovanni de Madonizza**

riposa nel Cimitero di Capodistria, com'era Suo desiderio.

I FAMILIARI

†

Il giorno 19 febbraio si è spenta serenamente

**Paola Nodari**

Commossi per le grandi attestazioni di affetto e di stima recate al nostro caro

**Castrenze**

ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che, in vario modo, hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al Primario dott. Dino Franzin, al medico curante dott. Mauro Palmieri, alla Rev. Suora Rinalda e al personale tutto del Reparto Medicina dell'Ospedale civile.

Famiglia SAIA

Monfalcone, 21 febbraio 1969

La famiglia PICHERLE e i parenti tutti esprimono il loro ringraziamento a quanti hanno voluto essere vicini nel triste momento della scomparsa del loro caro

**Odino**

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

**Elisabetta Brieger**

ringraziamo i sigg. Medici e Personale del Reparto immaturi dell'Ospedale Infantile, e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

**Antonio Granduc**

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

La moglie ROSA

Nel primo anniversario della morte della nostra cara mamma

**Filomena Gambino nata Francabandiera**

I figli, le figlie, i generi, le nuore e i parenti tutti

Domani 22 febbraio 1969 alle ore 8 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

**Francesco Furlan**

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti, parenti e amici sono stati loro vicino partecipando al dolore per la scomparsa del loro caro.

Un ringraziamento al dott. Verginella che ebbe cura di lui.

I FAMILIARI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

**Antonio Granduc**

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

La moglie ROSA

Nel primo anniversario della morte della nostra cara mamma

**Filomena Gambino nata Francabandiera**

I figli, le figlie, i generi, le nuore e i parenti tutti

Domani 22 febbraio 1969 alle ore 8 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

# regalare una coppa è una questione di prestigio

**...e da oggi Rosso Antico regala una coppa ogni bottiglia.**

**Dove l'ospitalità è generosa si è sempre pronti ad accogliere con gioia, si è sempre pronti ad offrire con piacere "il piacere di offrire in coppa".**




18 RA 652 Dec. Min. N. 2/98477


# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

### A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

**DONNA** per pulizia uffici oppure lavori casa, ore da combinarsi, offresi. Cassetta 22652 A, SPI.

### B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**CERCASI** ragazza referenziata per aiuto famiglia appartamento ogni comfort. Scrivere ing. Puricelli, via Volta 20 21013 Gallarate (Varese). 5315 B

**CONIUGI** soli cercano prestaservizi stabile 8.30-17 ottimo trattamento. Via Strabone n. 8, tel. 28409 Villa. 22804 B


**Continua la VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!**

**UNIVERSALTECNICA**
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1


### C Richieste d'impiego L. 50

**CAMERIERE** referenziato 25 anni parla inglese francese offresi. Scrivere Braida Luciano 34070 Villesse - via Giulia. 22812 C

**CARTELLONISTA** pubblicitario offresi presso Ditta o Agenzia pubblicitaria province Udine Gorizia - Trieste. Cassetta n. 2222222 C SPI.

**FATTORINO** con Vespa offresi a ditta qualsiasi lavoro miti pretese. Telefonare 24622. 41350 C

**OFFRESI** abile cucitrice rammendatrice, esperienza per posto stabile. Cassetta 41304 C, SPI.

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A.A.A. KEROSENE** specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 42471 CC

**A. PARCHETTI** — Riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo&Gaspari, Gambini 27 telef. 90497. 42485 CC

**IDRAULICO** esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni rubinetti. Tel. 225297. 42131 CC

**PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 92816. 21795 CC

### D Offerte d'impiego L. 70

**A.A.A. COMMESSA** e aiuto commessa pratiche cercansi per panificio pasticceria; presentarsi via Carducci 32. 22816 D

**A.A. COMMESSA** e aiuto commessa pratiche cercansi per panificio pasticceria; presentarsi via Oriani n. 4. 22816 D

**A. BAR** Calligaris (Roiano) cerca apprendista, domenica riposo. Tel. 30391. 712 D

**A. COMMESSA** e aiuto commessa pratiche cercansi per panificio pasticceria; presentarsi via Villan De Bachino 2 (Roiano). 22816 D

**AIUTO** commessa pratica cerca panificio Sircelli, Foschiatti 15. 22794 D

**ALBERGO** ristorante cerca aiuto e apprendista banconiere. Scrivere cassetta 42489 D SPI.

**ALIMENTARI** cerca ragazzo/a. Via Giulia 23. 42487 D

**APPRENDISTA** e mezzolavorante meccanico, cercansi; via Maiolica 13, Garage. 42513 D

**APPRENDISTA** commessa cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11 22808 D

**CAPOSQUADRA** edile o apprendista sorvegliante cercasi per cantiere industriale. Richiedesi presenza energia buona volontà. Telefonare Trieste 29032. 5314 D

**CERCASI** cuoca o cuoco per trattoria per domeniche e feste. Telefonare 226129. 22792 D

**CERCASI** lavorante parrucchiera pratica manicure. Salone Vittoria, viale XX Settembre 49 - tel. 90306. 42483 D

**CERCHIAMO** Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta n. 42445 D SPI.

**CERCO** mezzalavorante parrucchiera o apprendista pratica manicure posto stabile. Telef. 96711. 21835 D

**ELETTRICISTA** cercasi per motonave noleggiata Lloyd Triestino viaggi fissi Africa Italia. Telefonare Campanella Genova 201667. 5320 D

**FATTORINO** giovane cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 22808 D

**FATTORINO** 16-18 anni cerca panificio Sircelli, Foschiatti 15. 22794 D

**GELATERIA** cerca ragazze e ragazzi apprendisti vitto alloggio ottima retribuzione. Pozzi, Generale Cantore 4, Milano. 4322 D

**LAVORANTE** ed apprendista parrucchiera cercansi. Telefonare 740311. 41376 D

**LAVORANTE** o mezzalavorante parrucchiera, cercasi anche provvisoriamente; via Ginnastica n. 9, tel. 93948. 22824 D

**RAGAZZO** apprendista banconiere cercasi festivi liberi. Bar «X» via Coroneo 11. 42517 D

**RAGAZZO** per alimentari cercasi. Via Pietà 31 tel. 94536. 22618 D

**STIRATRICI** capacissime ottima paga. Presentarsi pulitura via San Marco 27. 42479 D

### F Off. cam. e pens. L. 60

**A. STANZA** adatta ambulatorio affittasi a medico zona Perugino primo piano tel. 64881, 13-15. 42477 F

**AFFITTASI** stanza grande indipendente rimessa nuovo acqua luce gabinetto L. 11.000 III piano tel. 821010. 42481 F

### G Istruzione L. 60

**LA** Scuola internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G

### H Oggetti smarriti L. 60

**MAZZO** chiavi smarrito martedì. Mancia riportandolo presso Colori Cadel - Timeus 6. 42475 H

**SCIALLE** lana nero smarrito domenica mattina tragitto Albergo Excelsior - via Catraro. Compenso competente. Telefonare 724315. 22798 H

### I Off. appart. e bott. L. 60

**A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti 3, 4 camere. Opicina, Faro, Lazzaro, Gatteri, Boccaccio, Tiepolo, Revoltella, piazza Venezia. Inizio Ginnastica magazzino 100 metri. Camera entrata libera, adatto ufficio. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 22840 I

**A.A.B. CRISPI**, ammezzato tre stanze, cucina, ottimo stato affittasi 30.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, telefono 23382. 42507 I

**A.A.B. ROSSETTI**, (inizio), 4 stanze, cucina, bagno, I piano, affittasi 35.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 42507 I

**A.A.B. SAN GIACOMO** stanza, cucina affittasi 10.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telefono 23382. 42507 I

**A. AGEP** Crispi 14 affitta appartamenti: Roiano, Flavia, Industria, Ventisettembre, D'Azeglio, Ghirlandaio. 42493 I

**AFFITTANSI** camera cucina L. 8.000; camera cameretta cucina 10.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 22844 I

**APPARTAMENTINO** S. GIACOMO, 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 13.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42511 I

**APPARTAMENTO** OBERDAN 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42511 I

**APPARTAMENTO** in villetta camera soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, adatto persona sola, affitta 30.000, Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 22838 I

**APPARTAMENTO** in villa affittasi, 2 camere, salone, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, riscaldamento; corso Saba 33, Agenzia Service. 22828 I

**APPARTAMENTO** tre stanze, stanzetta, cucina, wc, autoriscaldamento affitta 25.000 Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 22838 I

**APPARTAMENTO** S. GIOVANNI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo ripostiglio comfort, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 22834 I

### IN ISTRIA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric**
**ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2**
**PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43**
**PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8**
**UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4**
**CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3**
**PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13**
**ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3**
**POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22**

Per le note esigenze tecniche della tipografia provvisoriamente il termine ultimo per l'accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione sul numero del giorno seguente è anticipato alle **ore 17.30.**

**APPARTAMENTO** signorile zona centrica tre stanze doppi servizi lavatrice due terrazze di cui una coperta vetri casa nuova affittasi. Telefonare 32894 dalle 18 alle 20. 22842 I

**APPARTAMENTO** paraggi SANZIO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno centralnafta ascensore affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42509 I

**BELPOGGIO** affittasi appartamento quattro stanze bagno cucina lire 45.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 42497 I

**BUONARROTI** affittasi magazzino lire 16.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 42501 I

**CARLO** Alberto affittasi appartamento tre stanze bagno cucina centralnafta ascensore lire 45.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 42501 I

**GALLERIA** affittasi appartamento tre stanze una stanzetta bagno cucina riscaldamento autonomo a nafta lire 45.000 mensili. Amministrazione Spangul, tel. 24627 pomeriggio. 42499 I

**LAVATOIO** affittasi appartamento quattro stanze bagno lire 40.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 42501 I

**LOCALE** nuovo CENTRALE 1000 mq. due ingressi adatto varie attività affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42509 I

**MADONNA** Mare affittasi appartamento 5 stanze stanzino cucina lire 28.000 mensili. Amministrazione Spagnul telefono 24627 pomeriggio. 42497 I

**MAGAZZINO** pianoterra mq. 130 eventuale I piano mq. 400 affittasi zona Perugino. Telefonare 93672. 41368 I

**S. ANASTASIO** affittasi appartamento tre stanze bagno cucina centralnafta rimesso a nuovo lire 42.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 42499 I

### L Rich. appart. bott. L. 60

**APPARTAMENTO** camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 725239. 22826 L

**APPARTAMENTO** camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi statali. Tel. 764664 22826 L

### M Vendite d'occasione L. 60

**MACCHINE** cucire occasione: Necchi - Singer; grande assortimento. Ditta «Natale Tullio» - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 41134 M

**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione, visoni, persiani, lontre, visoni canadesi, turmaline, morningithgt, azzurrina, perla, pastello violet, blackdiamant; persiani, neri, grigi, marrone, beige della South West Africa Swatara; lontre Alaska di fiume, Lakoda. Prezzi veramente imbattibili. 42505 M

**TELEVISORI** da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 42495 M

### N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie, per Friuli. tel. 30358. 41262 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili pianoforti studi salotti stanze pranzo letto mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 22802 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 41266 N

**CHIOSCO** usato da giornalaio cercasi. Telefonare cinema Ariston n. 31434. 21799 N

### NN Mobili e pianoforti L. 60

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41262 NN

**CUCINA** moderna formica, salotto moderno, matrimoniale, armadio letto suste vendo. Bosco 12, magazzino. 22820 NN

**CUCINE** veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin» Fonderia 3 - viale Venti Settembre 53. 21551 NN

### OO Alimentari L. 60

**VINO** Tocai, Merlot, Cabernet, gradi 12, imbottigliato dal produttore, direttamente a domicilio senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri 2 bottiglie in omaggio. Telefonare 90882. 22832 OO

### P Rappr. piazzisti L. 70

**CASA** automobilistica cerca produttore con paga fissa+provvigioni. Telefonare 762778. 64 P

**IMPORTANTE** azienda cerca rappresentante introdotto presso ditte jugoslave. Perfetta conoscenza sloveno, serbo, croato. Ottima retribuzione. Offerte referenziate Cassetta 22830 P, SPI.

### Q Auto, moto, cicli L. 80

**A. ABARTH** 595 '66; 500 '63; Simca 1000; 850 '65, vendonsi. Autorimessa via Venier 1 (San Giacomo). 42515 Q

**AUTOSALONE** Fiegl Crispi 32-a vendo permuto rateizzo: Fiat 500 63 - 66 - 67, Bianchina panoramica 64, 750 66, 850 65, Mini Minor 66, Appia 62, Giulietta 61. 22806 Q

**GIULIA** G.T. veloce 1967 vendo permuto rateizzo. Via Crispi 32-a. 22806 Q

**GIULIA Super '67 vera occasione. SAVRA Fabio Severo 111. 110 Q**

**GIULIETTA** sprint revisionata autoradio, occasione, vende privato; via Venier 1. 42515 Q

**MOTOSCAFI** diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato; rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 91 Q

**OCCASIONE** ottima imbarcazione diporto completa di vele, motore Diesel, cuccette, WC separato, ecc. Trattative dirette da privato a privato; rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 91 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 90

**A.A. PRESTITI** impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990 pomeriggio. 21847 R

**ALBERGO** con bar ristorante cedesi gerenza famiglia capace gestione. Altro Bar totocalcio centrale, vendesi, eventualmente cedesi gerenza; corso Saba 33, Agenzia Service. 22828 R

A Trieste - piazza Vittorio Veneto 3, cedonsi attrezzature e generi negozio alimentari «La Provvida» a migliore offerente. Per informazioni telefonare a Verona n. 22.556 ore antimeridiane entro il giorno 28 febbraio 1969. 1011 R

**CAUSA** malattia vendo panificio bene avviato. Cassetta n. 22822 R, SPI.

### S Case, ville, terreni L. 90

**A.A.B. SAN LUIGI** appartamento in casetta II, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzino, veranda, garage, cantina, giardinetto, vendesi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 42507 S

**A.A.B. VIA UDINE** IV piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino, bagno, poggiolo, ascensore, vendesi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 42507 S

**A. BELLISSIMO** COMMERCIALE, saloncino, 2 stanze, cucina, garage vende mutuo agevolato Immobiliare Vesta Gallina 4 telefono 730344. 22834 S

**A. ROIANO** piazza Rivi vendonsi bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO bistanze cucina bagno grande terrazza soleggiatissimo. AGEP Crispi 14. 0021811 S

**APPARTAMENTO** paraggi TIGOR, 3 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, vende ottimo investimento capitale, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42509 S

**ATTICO** zona via Flavia. Quartiere Marcesio - vista mare, zona verde, grande terrazza — prezzi convenientissimi - mutui oltre 80% - pronti primavera. Impresa Egena - via Roma 28 - tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi - tel. 811225. Orario: 8.30-13; 14-17.30. 42441 S


**Appartamenti Cividin & Rosenwasser**

**a condizioni buone con mutuo e dilazioni**

Via A. Diaz 7, tel. 30083-35107

**L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12**


**BOX** auto Cumano n. 4 vendesi 1.000.000. Amm.ne Crispi 9 tel. 732298. 42521 S

**MUGGIA** vendesi casetta 2 appartamenti camera cameretta cucina bagno tre stanze cucina. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 21855 S

**LOCALE** zona S. VITO, vasto, adatto qualsiasi attività, vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42509 S

**STRAOCCASIONE**, centrale tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi 5.000.000, telefonare 734257. 22838 S

**VENDESI** appartamento zona Rotonda Boschetto XI piano, 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazze e servizi. Informazioni Immobiliare Paduina 6/1 I p. 22846 S

**VENDONSI** appartamenti stabili nuova costruzione muturi sino 75% zone Rossetti, Roncheto, Baiamonti, Ponziana. Informazioni - vendite Immobiliare Paduina 6/1 I p. 22846 S

### A FIUME

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26**
**LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito**
**IKA: chiosco giorn. al porto**
**ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189**
**CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3**

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.


**ati**

**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**

**PARTENZE**

| Destinazioni | da Ronchi | arrivi a destinaz. |
|---|---|---|
| Bari | 07.15 | 12.15 |
| Brindisi | 07.15 | 12.55 |
| Cagliari (v. Milano) | 08.30 | 14.25 |
| Catania | 07.15 | 16.45 |
| Genova (v. Milano) | 08.30 | 11.55 |
| Genova | 21.30 | 23.10 |
| Marsala | 07.15 | 13.00 |
| Milano | 08.30 | 09.40 |
| Napoli | 07.15 | 10.40 |
| Palermo | 07.15 | 10.15 |
| Pantelleria | 07.15 | 13.50 |
| R. Calabria | 07.15 | 10.45 |
| Sassari (v. Milano) | 08.30 | 12.50 |
| Roma | 07.15 | 08.45 |
| Taranto | 07.15 | 10.40 |
| Torino | 08.30 | 10.55 |
| Trapani | 07.15 | 13.00 |
| Venezia | 21.30 | 21.55 |

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA piazza Sant'Antonio I alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

**ARRIVI**

| Provenienze | partenze | arrivi a Ronchi |
|---|---|---|
| Ba | 19.00 | 22.20 |
| Brindisi | 16.35 | 22.20 |
| Cagliari | 18.35 | 22.20 |
| Catania | 17.25 | 22.20 |
| Genova | 06.30 | 08.15 |
| Genova (v Milano) | 17.35 | 21.10 |
| Marsala | 17.00 | 22.20 |
| Milano | 20.00 | 21.10 |
| Napoli | 19.10 | 22.20 |
| Palermo | 18.50 | 22.20 |
| Pantelleria | 16.10 | 22.20 |
| R. Calabria | 11.05 | 22.20 |
| Sassari (v. Milano) | 16.55 | 21.10 |
| Roma | 20.45 | 22.20 |
| Taranto | 18.30 | 22.20 |
| Torino | 18.45 | 21.10 |
| Trapani | 17.00 | 22.20 |
| Venezia | 07.50 | 08.15 |

**ALITALIA**

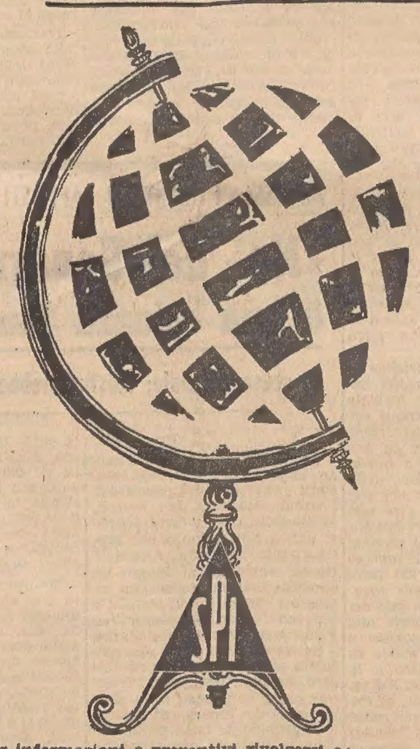

Preghiamo tutti gli inserenti di AVVISI ECONOMICI di prendere cortese nota che per necessità tecniche in dipendenza della trasformazione dei nostri impianti tipografici, la chiusura della accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione su «IL PICCOLO» del giorno seguente, è **ANTICIPATA ALLE ORE 17.30**

### A TORINO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**VINCO: piazza Statuto**
**GENNARI: via Sacchi**
**CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)**
**DE GIORGI: piazzetta degli Angeli**
**FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)**
**GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio**
**DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa**
**CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti**
**CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi**


**LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE**




**Per informazioni e preventivi rivolgersi a:**
**S. P. I. — Servizio Estero**
**Via A. Manzoni n. 37 . 20121 Milano**
**oppure**
**Succursale S. P. I.**
**Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)**